DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 198

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 23 Agosto 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Sbanda in moto e finisce nel fosso per un malore Muore a 33 anni
A pagina VII

L'intervista
Barbera, direttore dei record: «Oggi la Mostra di Venezia è al top»
De Grandis a pagina 17

Il lutto
Cantò nel mondo "L'italiano vero" addio a 80 anni a Toto Cutugno
Marzi a pagina 18

«Aiuti a famiglie e imprese»

▸Manovra, il governo studia gli incentivi: «Tasse più basse a chi assume mamme» ▸Aliquota dell'Ires ridotta dal 24% al 15% a chi darà lavoro a donne con almeno 3 figli

Nella prossima manovra ci sarà un capitolo per incentivare le nascite. Ma gli aiuti non riguarderanno solo chi i figli li mette al mondo, ma anche le imprese che assumeranno le donne che danno un contributo alla crescita demografica. A spiegarlo sono stati prima il vice ministro Leo, poi il ministro Roccella al Meeting di Rimini. Nella delega fiscale è prevista una riforma dell'Ires, la tassa sugli utili. Oggi è al 24%, ma il governo vuole introdurre un'aliquota al 15% che potrebbe essere assicurato a chi assume donne con tre o più figli a loro carico.
Bassi a pagina 3

La sfida
Fitto: intesa con la Ue sul patto di stabilità o l'Italia corre rischi

«Senza un accordo sulla riforma del Patto di stabilità l'Italia rischia», avverte il ministro Fitto. Ma, intanto, una boccata d'ossigeno per il nostro Paese potrà arrivare «dalla flessibilità nell'uso dei fondi Ue».
Rosana a pagina 2

Il caso
Una riforma contro i ricorsi anti-bocciatura nelle scuole

Michela Allegri

Restituire autorevolezza ai docenti, rendendo il più possibile insindacabili - ovviamente in assenza di violazioni - le valutazioni espresse nei confronti degli studenti, sia a livello di preparazione che di maturazione personale e comportamento. Dopo l'ennesima sentenza con cui il Tar ha messo in discussione la bocciatura di una alunna considerata impreparata dai suoi insegnanti, il Governo è al lavoro su una riforma dell'Istruzione che ricollochi la figura del docente in primo piano.
Continua a pagina 6

L'analisi
La variabile "tempo" nella guerra in Ucraina

Ferdinando Adornato

I regimi autoritari non hanno fretta. Non hanno opinioni pubbliche cui dar conto e, se intraprendono una guerra che si rivela più difficile del previsto, non si pongono limiti, né di costi umani né di tempo. Non è così per le democrazie. Esse devono tener conto del consenso dei popoli, dei livelli di benessere minacciati e sono perciò obbligate a un continuo rendiconto delle scelte politiche e militari. Così, dopo un anno e mezzo di conflitto nel cuore dell'Europa, il "fattore tempo" sta diventando un problema: quanto ancora durerà la guerra? Perciò l'umore che serpeggia nella coalizione degli alleati dell'Ucraina non è dei migliori, specie dopo le disillusioni sul successo della controffensiva ucraina. Ne sono state un segnale, per quanto subito smentite, le recenti dichiarazioni di un alto funzionario Nato sulla possibilità di cedere territori ucraini in cambio di un'immediata partecipazione di Kiev all'Alleanza Atlantica. Seguito a ruota da Nicholas Sarkozy. Il mondo è stanco di questa guerra.
Continua a pagina 23

L'emergenza. Zaia: «In Veneto siamo al limite»

Migranti, appello della Lega «Militari ai confini nordest»

ALLARME **Marco Dreosto, coordinatore regionale della Lega in Friuli Venezia Giulia, chiede al ministro della Difesa Crosetto l'intervento dell'esercito per fermare il flusso di migranti lungo la rotta balcanica.**
Del Frate a pagina 4

Preso a Marghera il chirurgo estetico con la terza media

▸Ricercato fino a Hong Kong, era a casa Lavorava in un hotel come inserviente

Nonostante per anni si fosse spacciato come chirurgo plastico dei vip, Matteo Politi come titolo di studio ha la terza media. In Romania era riuscito a lavorare in alcune cliniche, occupandosi di centinaia di pazienti finché nel 2019 era stato scoperto, processato e condannato. Da dicembre viveva in un appartamento a Marghera, dove ieri lo hanno arrestato su mandato di cattura internazionale chiesto dalla Romania per fargli scontare in carcere a Bucarest 3 anni e 4 mesi.
Munaro a pagina 12

Venezia
Ricercato "in ferie" nell'hotel stellato arrestato al Lido

Era in vacanza in un hotel del Lido: un trentenne tunisino ricercato perché scontare una pena di oltre 4 anni per droga e spaccio è stato arrestato.
A pagina 12

Veneto
Autonomia, Zaia prepara i confronti sulla spesa

Alda Vanzan

Veneto, Molise e Liguria sono le uniche tre Regioni che hanno presentato a Roma il richiesto monitoraggio legislativo e finanziario sulle 23 materie potenzialmente attribuibili con il processo dell'autonomia. È un elenco di leggi e di capitoli di spesa, una fotografia («Una Polaroid», ha detto il governatore del Veneto, Luca Zaia) che consente di capire quanto fa lo Sttao e quanto fa la singola Regione sulle tutte materie teoricamente oggetto di negoziato. Un confronto che, quando il quadro sarà completo (...)
Continua a pagina 5

L'indagine
Confcommercio: «Nel 2023 consumi ai livelli pre-Covid»

La fase più critica dei consumi è alle spalle e l'Italia, soprattutto grazie al turismo, torna ai livelli pre Covid. Confcommercio annuncia l'arrivo di una stagione ancora complessa ma incoraggiante in un'indagine che esamina le spese negli ultimi 30 anni. «La crescita dei servizi e del turismo potrebbe riportare quest'anno i consumi a un livello di normalità».
Di Branco a pagina 15

Ladro maldestro fugge e perde i documenti: denunciato

▸Tenta il colpo in una casera a Col San Martino ma trova i proprietari

Valeria Lipparini

Ladro maldestro e alquanto sfortunato, dimentica il portafogli. Viene, quindi, identificato e denunciato dai carabinieri. Che cercano ancora il complice, forse il basista.

Il racconto di questo furto sembra la trama di un film di Ridolini. Dove i colpi di scena si susseguono a ritmo frenetico. Tutto comincia con l'idea della razzia in una seconda casa, che una famiglia di Milano possiede nelle colline del prosecco, dichiarate dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Una casa che non viene aperta spesso ma che, al suo interno, custodisce un bottino che fa gola. Almeno così crede il ladruncolo, un 20enne del padovano. Fatto sta che il colpo viene deciso per la serata di Ferragosto. Ad essere presa di mira una "casera" di Col San Martino. Il 20enne e il complice, che però è riuscito a fuggire, forzano e danneggiano la porta d'ingresso. Ed ecco il primo colpo di scena. La casa che doveva essere vuota, vuota non era. La famigliola lombarda aveva, probabilmente, deciso (...)
Continua a pagina 12

Friuli
I cento anni della partigiana auguri da Mattarella e Meloni

CENTENARIA Paola Del Din

Una telefonata, nel primo pomeriggio. A chiamare è il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. All'altro capo del telefono Paola Del Din, partigiana che ieri in vacanza a Sappada ha compiuto 100 anni. Auguri anche da Giorgia Meloni: «A lei il nostro grazie».
A pagina 5

New York
Italiani investiti La polizia: «È stato un atto volontario»

Imani Lucas ha descritto alla polizia come si è svolto l'incidente in cui ha apparentemente perso il lume della ragione e volutamente investito sette pedoni la sera di lunedì nel cuore di Manhattan. Lucas ha ferito in modo grave due turisti di Piacenza, oltre ad altre cinque persone. La 29enne automobilista è stata incriminata per sette tentati omicidi. Per la polizia di New York si è trattato di «un atto volontario».
Guaita a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

La sfida del Pnrr

Fitto: senza un accordo sul patto di Stabilità l'Italia corre dei rischi

▶Il ministro: i vecchi vincoli un problema un aiuto dalla flessibilità sull'uso dei fondi

▶La richiesta del governo di scomputare gli investimenti dal conteggio del deficit

IL NEGOZIATO

BRUXELLES «Senza un accordo sulla riforma del Patto di stabilità e crescita l'Italia rischia», ma, intanto, una boccata d'ossigeno per il nostro Paese potrà arrivare «dalla flessibilità nell'uso dei fondi Ue». Raffaele Fitto, ministro per gli Affari Ue, le politiche di coesione, il Sud e il Pnrr non usa mezzi termini per descrivere il senso della partita europea che attende l'Italia alla ripresa della stagione politica Ue. E che si presenta densa d'insidie, soprattutto perché il tempo per mettere a punto un'intesa sulla disciplina Ue sui conti pubblici stringe e l'Europa si dimostra ancora divisa. Intervenendo, ieri, dal Meeting di Rimini, Fitto ha ricordato che, in assenza di un'intesa sul futuro del Patto, «a gennaio potrebbero tornare le vecchie regole, e questo comporterebbe un effetto molto complesso» per il nostro Paese. «Siamo reduci da un po' di anni in cui abbiamo dimenticato il convitato di pietra, il Patto di stabilità, che però sta per tornare». Dal 1° gennaio 2024, infatti, la clausola di salvaguardia generale che ne ha sospeso i vincoli durante la pandemia e poi con l'inizio della guerra russa in Ucraina sarà disattivata.

I PALETTI

Se a diventare operativi saranno i paletti rigidi della vecchia disciplina, oppure quelli nuovi adesso al centro del negoziato tra i Ventisette - dopo che la Commissione ha presentato la bozza di revisione a fine aprile -, dipenderà dall'evoluzione delle trattative tra gli Stati membri. Il calendario prevede un confronto sulla riforma durante la riunione informale dei ministri delle Finanze di metà settembre a Santiago di Compostela, con l'obiettivo di tirare le somme al successivo Consiglio Ecofin di ottobre in Lussemburgo. Ed passare poi la palla al summit dei leader di fine mese. Le parole del ministro per gli Affari Ue - che ha criticato «le scelte fatte» negli scorsi anni, visto che «la situazione di drammatica crisi poteva essere usata meglio dal punto di vista degli investimenti», anziché finire in spesa corrente - rincarano la dose quanto al timore espresso il giorno prima, sempre da Rimini, dal titolare dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Il leghista s'era augurato che «a livello europeo si capisca il senso del tempo», ribadendo i contorni della battaglia italiana a Bruxelles: «Che gli investimenti siano trattati meglio della spesa corrente». Scomputati, cioè, dal calcolo del debito: una linea, tuttavia, finora non sposata dalla Commissione nella revisione del Patto che, invece, definisce una cornice simile a quella del Recovery Plan per negoziare tra capitali nazionali e Bruxelles i piani di rientro del debito su un orizzonte di quattro o sette anni, e propone l'obbligo di aggiustamenti di bilancio dello 0,5% all'anno per quei Paesi il cui deficit supera la soglia massima del 3% del Pil (quello italiano nel 2024 dovrebbe essere del 3,7%).

«IL RECOVERY È UNA OCCASIONE, MA SERVE UN SUPPLEMENTO DI ATTENZIONE PERCHÉ PRENDIAMO 150 MILIARDI A DEBITO»

I TERMINI

Il governo Meloni, da parte sua, si prepara a un autunno caldo in cui dovrà metter mano alla sua seconda manovra finanziaria, che andrà inviata all'esecutivo Ue entro il 15 ottobre, e selezionare, a fronte di una coperta troppo corta, gli interventi prioritari. Per Fitto, «un aiuto potrà arrivare dalla flessibilità nell'uso dei fondi Ue», dal Pnrr alla coesione, tema caro all'Italia e che è stata benedetta anche dalle conclusioni degli scorsi summit Ue, come strumento per appianare le disparità di partenza nella competizione con Paesi con margini fiscali ben più ampi come la Germania: «La flessibilità può essere una soluzione nell'immediato anche per spendere in modo più adeguato le grandi risorse di fronte a cui ci troviamo», ha aggiunto Fitto. A proposito di Pnrr, il ministro che è responsabile del dialogo serrato con l'Ue ha ricordato - intervenendo nel pomeriggio da Viareggio - che «è sì un'occasione», ma anche che «parliamo di oltre 150 miliardi di euro che prendiamo a debito» e che richiedono un «supplemento di attenzione, perché sono risorse che impegnano le future generazioni». Dopo l'ok ai 18,5 miliardi della terza rata e alle modifiche della quarta e l'inclusione di RePowerEU - il capitolo che «mobilita circa 20 miliardi per affrontare nodi rilevanti come l'efficientamento energetico e il rafforzamento delle reti elettriche» -, l'obiettivo del governo è ricevere «entro ottobre il terzo pagamento e entro fine anno il quarto». Ma l'invito è a «evitare polemiche. Non stiamo facendo una gara sui 100 metri, ma una maratona».

Gab. Ros.

Il piano rimodulato

Capitolo RepowerEu	Nuovo Ecobonus per il risparmio energetico con fondi per 4 mld di euro	Cambiano 144 obiettivi su 349 fino al 2026

GLI AMBITI

DEFINANZIAMENTO
Valore
15,89 mld di euro
Misure 9

MINISTERO INTERNO

3 Misure

- **6 mld** Interventi per resilienza, valorizzazione territorio e efficienza energetica Comuni
- **3,3 mld** Investimenti rigenerazione urbana
- **2,4 mld** Piani urbani integrati - progetti generali

MINISTERO AMBIENTE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

4 Misure

- **1,2 mld** Gestione del rischio di alluvione e riduzione del rischio idrogeologico
- **0,110 mld** Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano
- **1 mld** Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate
- **0,675 mld** Promozione impianti innovativi (incluso offshore)

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE

Dipartimento per le politiche di coesione

Misure 2

- **0,725 mld** Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità
- **0,300 mld** Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie

Gea-Withub

Il presidente

Xi Jinping: «La Cina sa recuperare, Pil solido»

L'economia cinese ha «una forte capacità di recupero, un grande potenziale ed è piena di vigore», parola del presidente cinese Xi Jinping pronto a giurare che «i fondamenti della solida crescita economica a lungo termine non cambieranno». Sono i primi commenti di Xi sull'economia scossa di recente dalle turbolenze immobiliari e finanziarie e dai timori sulla tenuta della crescita, contenuti - secondo i media statali di Pechino - in un discorso letto dal ministro del Commercio cinese Wang Wentao al Brics Business Forum 2023 di Johannesburg, in Sudafrica.

Timmermans, si dimette il "falco" del green deal Si candiderà in Olanda

LA DECISIONE

BRUXELLES L'Europa perde l'architetto del Green Deal. Frans Timmermans, il potente primo vicepresidente esecutivo della Commissione responsabile del maxi-piano verde Ue, ha formalizzato le sue dimissioni. Lascia, non senza aver sollevato polemiche e tante critiche dal fronte opposto, dopo quasi un decennio a Bruxelles (prima braccio destro di Jean-Claude Juncker, poi di Ursula von der Leyen) per tornare in patria, nei Paesi Bassi, dove guiderà come candidato premier il fronte unitario di socialdemocratici e verdi nelle urne delle elezioni anticipate del 22 novembre. 62 anni, Timmermans negli anni Settanta ha vissuto a Roma per via del lavoro del padre, archivista dell'ambasciata olandese, e da allora parla un perfetto italiano ed è un tifoso appassionato dei colori giallorossi.

La partenza da Bruxelles era nell'aria dopo che le due forze di centrosinistra avevano trovato la quadra sul suo profilo, ma adesso il passo indietro inaugura ufficialmente il risiko delle nomine di peso per i vertici Ue, un valzer delle poltrone che entrerà nel vivo dopo le elezioni europee del 6-9 giugno. E che riguarderanno, inevitabilmente, anche la tenuta stessa delle politiche del Green Deal, da mesi al centro di frizioni che hanno fatto traballare le grandi alleanze su cui si regge l'esecutivo von der Leyen. Lo si è visto, da ultimo, con la legge sul ripristino della natura, il provvedimento che fissa target obbligatori per gli Stati per recuperare gli habitat naturali degradati: per affossarlo, a luglio i popolari del Ppe hanno provato a fare squadra con conservatori, sovranisti e una pattuglia di liberali. L'ampio asse ha mancato di poco la maggioranza, ma è riuscito a indebolire la portata del regolamento, mettendo in chiaro che le politiche per il clima e tempi e contorni della svolta verde Ue saranno al centro della campagna elettorale e delle dinamiche politiche Ue dopo il voto del 2024.

LASCIA IL VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CHE AVEVA ELABORATO IL PIANO VERDE DELLA UE GUIDERÀ IL FRONTE DEI SOCIALDEMOCRATICI

LA STRADA

E' bastato, infatti, il passo indietro di Timmermans per far esultare il fronte sempre più nutrito che, a destra, ha preso corpo contro la strategia dell'olandese, spesso descritto come "falco" simbolo del rigore verde targato Ue. Se dieci su 13 dossier del pacchetto "Fit for 55" (che ambisce a ridurre entro il 2030 le emissioni di CO_2 del 55% rispetto ai valori del 1990) hanno già visto la luce nel negoziato tra governi e Europarlamento, altri provvedimenti chiave del Green Deal, dopotutto, devono essere ancora definiti, e l'orizzonte è riuscire a tagliare il traguardo prima delle elezioni Ue. Oppure no. Si va dalla stretta sulle case "green" per migliorare la performance energetica degli edifici a quella sugli imballaggi per puntare più sul riuso che sul riciclo, dalle nuove regole sui pesticidi, con l'obiettivo di dimezzarne l'uso entro la fine del decennio, a quelle sui nuovi standard Euro 7 per i veicoli. Tutti temi scivolosi su cui Bruxelles rischia di andare a sbattere, come ha provato di recente la trattativa sul filo del rasoio per strappare l'inclusione dei carburanti sintetici (ma non dei biocombustibili, come richiesto dall'Italia) nella misura che prevede lo stop, poi approvato, all'immatricolazione di nuove auto a diesel e benzina nel 2035.

ESULTA LA DESTRA CHE IN VISTA DELLE ELEZIONI DEL 2024 VUOLE RIDEFINIRE LA STRETTA SU AUTO ED EMISSIONI

Frans Timmermans lascia Bruxelles e si candida a premier in Olanda

Per il momento, a rimpiazzare l'olandese all'interno del collegio dei commissari sarà il vicepresidente Maroš Šefcovic, slovacco, titolare delle relazioni interistituzionali, che nella scorsa legislatura si era occupato di Energia - e in particolare di batterie -, mentre di recente è stato incaricato di seguire le relazioni post-Brexit con il Regno Unito e la realizzazione della piattaforma per gli acquisti congiunti di gas. In attesa, perlomeno, che il governo de L'Aia nomini un nuovo componente della Commissione, il quale dovrebbe continuare a occuparsi di azione per il clima. Adesso, ha spiegato ieri in una nota von der Leyen, «dopo la fase legislativa, l'attenzione si concentrerà sull'implementazione del Green Deal come strategia di crescita dell'Ue. La nostra priorità è il rafforzamento dell'innovazione industriale pulita, il potenziamento delle reti e delle infrastrutture per la transizione energetica e l'accesso alle materie prime critiche», anche attraverso «un dialogo ancora più serrato con l'industria e gli agricoltori».

Gabriele Rosana

Il cantiere della Manovra

«Meno tasse alle imprese che assumono mamme»

▶Aliquota ridotta fino al 15% per chi darà lavoro a donne con almeno tre figli

▶Il viceministro Leo: «Quoziente familiare sul tavolo, ma vanno valutate le risorse»

LO SCENARIO

ROMA Il ministro Giorgetti lo aveva anticipato. «Con questa natalità», aveva spiegato, «non c'è nessuna riforma pensionistica che tenga». E il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano lo ha ribadito. «La natalità», ha detto, «è la sfida più importante». Ma la conferma che nella prossima manovra di Bilancio (o più probabilmente nel collegato fiscale che la accompagnerà) ci sarà un capitolo per incentivare le nascite. La vera sorpresa, però, è che il piano di aiuti non riguarderà soltanto chi i figli li mette al mondo, ma anche le imprese che assumeranno le donne che danno un contributo alla crescita demografica del Paese. A spiegarlo sono stati prima il vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo, e poi il ministro della Famiglia Eugenia Roccella parlando dal palco del Meeting di Rimini.

L'OBIETTIVO

L'intenzione, ha spiegato Leo, è introdurre «forme di detassazione e quindi ridurre il carico fiscale dell'imposta sul reddito delle società per dare dei benefici aggiuntivi soprattutto alle mamme. Quindi», ha spiegato ancora il ministro, «dare ulteriori benefici alle imprese che assumono delle donne che hanno nuclei familiari abbastanza consistenti». Quanto consistenti? «Aiuteremo le famiglie con tre figli», ha detto ancora Leo. Quale sarà il beneficio per le imprese? Nella delega fiscale è prevista una riforma dell'Ires, la tassa sugli utili. Attualmente è al 24 per cento, ma il governo è intenzionato ad introdurre un'aliquota ridotta al 15 per cento. Questo secondo scaglione potrebbe essere assicurato anche a chi assume un certo numero di donne con tre o più figli a loro carico. Nelle intenzioni del governo c'è anche quella di aumentare i redditi delle famiglie numerose. Lo strumento principe sarebbe il quoziente familiare, un meccanismo che ha dato ottimi risultati in Francia. La tassazione non avviene più sul reddito individuale, ma su quello della famiglia. Più figli si hanno, minore è il reddito sottoposto a tassazione. «Valuteremo il quoziente familiare», ha spiegato Leo, «ma dovremo assolutamente tenere conto delle risorse che si possono mettere a terra per questo intervento».

IL MINISTRO DELLA FAMIGLIA ROCCELLA: IN ARRIVO UN PROVVEDIMENTO PER ASSISTERE A DOMICILIO LE MADRI

I CALCOLI

Bisognerà dunque attendere la Nadef, la nota di aggiornamento del documento di economia e finanza, per capire quanti spazi ci sono nei conti pubblici per le misure. E anche in questo caso Leo ha lasciato intendere che si potrebbe iniziare con degli sgravi fiscali dedicati alle famiglie dai tre figli in su che in Italia non sono molto numerose (sono soltanto il 5 per cento del totale). A maggio di quest'anno Giorgetti aveva parlato di un progetto per azzerare le tasse dal secondo figlio in poi. Il meccanismo ipotizzato era quello di una maxi detrazione di 10 mila euro sul reddito che sarebbe dovuta scattare dal secondo figlio. Ma poi della proposta se ne sono perse le tracce. Potrebbe essere rispolverata facendo però salire la soglia per far scattare lo sconto d'imposta a tre figli, anche se ieri parlando sempre parlando al Meeting ha detto che proporrà un pacchetto di facilitazioni per chi vuole il secondo figlio. C'è da considerare che lo Stato già spende poco meno di 20 miliardi di euro per l'assegno unico per i figli. Una misura che non a tutti nel governo Meloni piace, e che è sotto la lente dell'Europa che ha aperto una procedura d'infrazione.

IL PASSAGGIO

E sulla quale in molti, come il forum delle famiglie, chiedono una manutenzione per renderlo più universale e più sostanzioso. C'è poi un altro capitolo, che è quello dei servizi. Su questo punto il ministro Roccella ha annunciato un altro provvedimento. Si tratta di un «accompagnamento» alle donne che decidono di mettere al mondo dei figli. Oggi, ha sottolineato il ministro, si è persa la rete famigliare delle informazioni. Molte donne non hanno mai preso in braccia un bambino e hanno bisogno di informazioni su come accudirlo. L'idea sarebbe quella di fornire dei servizi di assistenza a domicilio alle neo mamme. Roccella ha poi ricordato le misure assunte dal governo lo scorso anno, come il mese di congedo in più retribuito all'80 per cento dello stipendio, gli aiuti per i mutui alle giovani coppie e il finanziamento dei centri estivi per i ragazzi (che sarà reso strutturale). L'idea del governo, insomma, è rendere «trasversali» le politiche per la natalità. Ogni provvedimento dovrà essere orientato allo sviluppo demografico.

Andrea Bassi

LA STRATEGIA: TUTTE LE MISURE CHE SARANNO ADOTTATE DOVRANNO TENERE CONTO DELLA NATALITÀ

Gli economisti Ocse

«Con il salario minimo non c'è spirale prezzi»

«I salari minimi si sono rivelati in media nei paesi Ocse uno strumento politico utile per proteggere i lavoratori più vulnerabili dall'aumento dei prezzi. Gli aggiustamenti dei salari minimi nominali hanno contribuito a contenere l'impatto dell'inflazione sul potere d'acquisto dei lavoratori a bassa retribuzione». Lo affermano gli economisti Ocse Sandrine Cazes e Andrea Garnero, in uno studio pubblicato dal Centro per la ricerca sulla politica economica (Cepr).

IL VICE MINISTRO Maurizio Leo sta mettendo a punto la riforma fiscale

Vola il prezzo della benzina Accise, piano per un mini taglio Padova, 40 violazioni ad agosto

LE MISURE

ROMA Non c'è pace per i prezzi della benzina tornati ai massimi da luglio del 2022. E così il governo va avanti sul piano che potrebbe far scattare un mini-taglio delle accise attingendo all'extragettito dell'Iva prodotto in un'estate di prezzi alle stelle. Il nuovo balzo anche dei valori medi dei carburanti alla pompa ha riacceso l'allarme sui costi del pieno, a conferma della necessità di trovare uno strumento flessibile per tamponare i picchi del caro-carburanti che pesano sulle famiglie più deboli. In particolare, la Lega pensa a un taglio parziale di alcune voci delle accise. E l'idea, di cui il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini avrebbero già parlato con il premier Giorgia Meloni, è quella di usare il tesoretto extra legato all'Iva incassata dallo Stato durante la stagione estiva - più di due miliardi secondo le stime di Assoutenti - per dare una mini-sforbiciata.

LO STRUMENTO

Si tratta di pochi decimali, mentre Draghi riuscì a tagliarle di 25 centesimi, ma comunque quanto basta però per lanciare un primo segnale. Del resto, il decreto "trasparenza", lo stesso che ha introdotto il cartello con i prezzi medi, aveva già inserito una norma che rispolverava la vecchia "accisa mobile". Manca soltanto il decreto attuativo. Se il prezzo del petrolio sui mercati internazionali supera in media, e per almeno due mesi, quello fissato nel Def (82 dollari al barile), lo Stato rinuncia ad incassare il suo "extraprofitto", ossia l'Iva sulle accise (tassa su un'altra tassa) e la restituisce agli automobilisti attraverso una riduzione dell'accisa. Si potrebbe dunque agganciare la riduzione direttamente al prezzo alla pompa per rendere più semplice il meccanismo. Per ogni 10 centesimi di aumento del prezzo alla pompa, lo Stato ne restituirebbe 2,2. Il che vuol dire che con i circa 20 centesimi di aumento che incorpora attualmente il pieno, si può avere un mini-sconto di 4,4 centesimi. Va ricordato che il governo ha già ribadito più volte quanto sia cruciale destinare le risorse delle accise ad interventi più urgenti. E il taglio di Draghi costava oltre un miliardo al mese.

I CARBURANTI SALGONO AI MASSIMI DA LUGLIO DEL 2022 E IN AUTOSTRADA IN COSTO MEDIO SUPERA I 2 EURO

IL PICCO

Da giorni, per la verità, la "verde" in autostrada è oltre i due euro al litro e la fiammata del costo della benzina sembra più «una speculazione bella e buona che colpisce chi va o torna dalle vacanze» dice il presidente dell'Unione nazionale consumatori, Massimiliano Dona. In appena tre mesi, da maggio a oggi, calcola Assoutenti, «un pieno di benzina costa 7 euro in più mentre per un pieno di gasolio la maggiore spesa sfiora i 10 euro» afferma il presidente Furio Truzzi spiegando che è «un andamento che non appare giustificato dalle quotazioni petrolifere che, rispetto ad inizio anno, sono salite poco più dell'1%, mentre la benzina alla pompa nello stesso periodo è rincarata in media del 7%». Per una famiglia, aggiunge, l'aggravio è di 216 euro (calcolando una media di due pieni di benzina al mese). A questi si sommano 178,8 euro di ricadute annue in termini indiretti, dovute all'aumento dei prezzi di beni e servizi, per un totale di 394,8 euro. A confermare che il prezzo della verde in modalità self è ai massimi da luglio 2022 è il ministero dell'Ambiente. Nell'ultima settimana, dal 14 al 20 agosto, la verde in modalità self si è attestata a 1,946 euro in crescita di 0,7 centesimi (+ 0,37%) mentre il gasolio ha oscillato intorno a 1,845 in aumento di +1,7 centesimi (+0,96%). In autostrada, secondo la rilevazione del ministero delle imprese e del made in Italy, la verde viaggia in media intorno a 2,018 euro a litro in self mentre il gasolio è a 1,932 euro. Il prezzo più basso nelle regioni oggi risulta nelle Marche dove la verde è a 1,925 euro al litro mentre la più cara è in Basilicata a 1,971 euro. La provincia di Bolzano conferma il costo più elevato, 1,984 euro al litro. Per verificare la trasparenza dei prezzi del carburante in autostrada e non, la Guardia di finanza ha intensificato i controlli da inizio agosto e ha riscontrato 40 violazioni in alcuni distributori di Padova: 6 per mancata esposizione dei prezzi e/o difformità di quelli praticati rispetto a quelli indicati; 34 per inosservanza degli obblighi di comunicazione all'Osservaprezzi carburanti del Ministero delle Imprese. Le contestazioni prevedono sanzioni ricomprese tra un minimo di 8.100 euro e un massimo di 82.000 euro.

IL MECCANISMO FLESSIBILE POTREBBE RIDURRE IL COSTO DEL PIENO DI 4 CENTESIMI RISPETTO AI VALORI ATTUALI

Roberta Amoruso

L'emergenza

Così a Palmanova nel 1997: ora il rischio di dover installare nuove tendopoli per accogliere i migranti diventa sempre più reale

«Via i migranti dal Friuli ora intervenga l'esercito»

▶Dreosto (Lega) chiede di blindare i confini «È un nostro diritto fare i respingimenti»

▶Accoglienza, da Trieste a Pordenone finiti i posti. Previsto un incontro con Crosetto

IL CASO

FRIULI «Abbiamo tutto il diritto di fare respingimenti perché dalla rotta balcanica l'Italia non è il primo Paese di arrivo. I migranti devono oltrepassare almeno tre confini prima di arrivare da noi e quindi è nostro diritto fermarli e rimandarli in Slovenia o in Croazia. E per farlo, arrivati a questo punto, è necessario l'esercito». Si torna al passato in Friuli Venezia Giulia e il senatore della Lega, Marco Dreosto, coordinatore regionale del Movimento, ha deciso di cambiare passo. Se sino a qualche settimana fa, infatti, l'hotspot era considerato sufficiente per bloccare il flusso di migranti che ogni giorno oltrepassano le porte di Tarvisio, Trieste e Gorizia, ora, invece, serve anche l'esercito. Come era accaduto qualche anno fa.

LA SITUAZIONE

Dall'inizio dell'anno sono stati circa 8.400 i migranti arrivati dalla rotto balcanica. Ora, però, non ci sono più posti dove accoglierli e da Trieste a Udine, passando anche per Gorizia e arrivando persino a Pordenone, lontano almeno un centinaio di chilometri dal confine, c'è il rischio concreto di vedere le prime tendopoli. Dreosto ha già in mente la road map. «Nei prossimi giorni - spiega - incontreremo il ministro della Difesa, Guido Crosetto, al quale faremo presente la situazione lungo la rotta balcanica e quello che sta succedendo sui nostri confini. Chiederemo l'intervento dell'esercito perché a questo punto è un problema di sicurezza nazionale. L'immigrazione incontrollata - va avanti - non è tollerabile ed è pericolosa. Per quanto mi riguarda, infatti, ci possono essere pure Ong talebane dell'accoglienza che hanno intenzione di destabilizzare l'Italia e l'Europa favorendo ondate di migranti irregolari tra cui, è provato, si possono nascondere pericolosi criminali o jihadisti. Mentre tutti sono concentrati sul fronte Est - prosegue il senatore - è necessario non dimenticarsi del pericolo, mai cessato, del terrorismo islamico. È quindi necessario difendere i nostri confini e dare un segnale forte all'estero di un Paese che sul tema migratorio è capace di tenere una linea chiara e intransigente».

I MILITARI

«Numeri e regole d'ingaggio - continua il coordinatore regionale della Lega - le decida il Governo e il ministro, ma per quanto riguarda il confine friulano è necessario che i migranti della rotta balcanica non entrino in Italia. Lo ripeto: in questo caso non siamo primo Paese, quindi avanti con i respingimenti che devono essere quotidiani». Come dire, insomma, una sorta di modello francese a Ventimiglia. «L'auspicio - conclude Dreosto - è anche un ritorno ai decreti Salvini che avevano ridotto notevolmente gli arrivi via mare. Dall'altro lato, per quanto riguarda la rotta balcanica, contemporaneamente a un serrato dialogo con i sindaci e il territorio per trovare una soluzione ai migranti irregolari già presenti, è necessario, come ho detto, schierare l'esercito che, con pattugliamenti congiunti con altre forze armate, possa respingere i migranti fuori dai confini nazionali. È anche fondamentale usare tutte le nuove tecnologie per monitorare i confini, come droni e fotocellule. La politica migratoria deve essere determinata dal Governo e non da sentenze o, peggio, da attori esterni che hanno come obiettivo l'indebolimento del nostro Paese».

L'HOTSPOT

La richiesta di far intervenire l'esercito sui confini della regione potrebbe anche affievolire le tensioni su una delle questioni ancora aperte e motivo di contrasto nella maggioranza regionale, la realizzazione dell'hotspot. Il sito di Palmanova che era stato indicato, di fatto ha bloccato l'iter per una serie di incomprensioni tra Lega, Fdi e Forza Italia. Era stato deciso di "congelare" la situazione e di riparlarne a settembre con maggiore tranquillità. Del resto, anche con l'arrivo dell'esercito, sul territorio restano da sistemare almeno 500 - 600 migranti dislocati in varie città della regione che dormono all'aperto. Come dire che per evitare ulteriori intasamenti l'hotspot è fondamentale.

Loris Del Frate

8.400 LE PERSONE ARRIVATE ATTRAVERSO LA ROTTA BALCANICA «SI TEME LA PRESENZA DI TERRORISTI ISLAMICI»

PADOVA L'arrivo di un gruppo di migranti richiedenti asilo alla scuola Falconetto a Padova

I NUMERI

9.000 I migranti giunti in Veneto dall'inizio dell'anno cui si aggiungono i 15mila ucraini ospitati

196 I migranti sbarcati a Massa Carrara: saranno smistati tra Toscana, Piemonte, Umbria

I governatori: «La misura è colma» Al vaglio un nuovo decreto sicurezza

IL DIBATTITO

VENEZIA L'esortazione al Fondo monetario internazionale affinché si sblocchino i fondi alla Tunisia e un nuovo decreto sicurezza in arrivo a settembre che conterrà una stretta anche sul fronte delle espulsioni e della verifica dell'età dei migranti presunti minori. Il governo studia le contromisure per far fronte al malessere di presidenti di Regione e sindaci dopo le nuove ondate di sbarchi, che in queste ore sembrano rallentati solo per le difficili condizioni del mare. Tra gli ultimi a lanciare l'allarme è stato il governatore Luca Zaia: «Siamo preoccupati perché non ci sono più spazi e la situazione rischia di diventare inquietante», dice il presidente veneto aggiungendosi agli avvertimenti dell'Anci che nello specifico lamenta l'impossibilità di garantire tutele sul sistema di accoglienza di minori stranieri non accompagnati: in duemila sono arrivati soltanto nell'ultimo weekend.

POLEMICA

«Abbiamo quasi 9 mila persone ospitate rispetto a questo flusso migratorio che si aggiunge ai 15mila ucraini ospitati in Veneto. E lo dice una regione che sa cosa è l'ospitalità. Non abbiamo mai rifiutato nessuno, ma siamo preoccupati - dice Zaia, che critica ancora una volta la «latitanza» dell'Europa -. C'è un livello oltre il quale non possiamo garantire la dignità nella nostra accoglienza. Se siamo arrivati al limite? Sì, la misura è colma».

Parole contestate dalla veneziana Luana Zanella, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera: «Lo sfogo di Zaia contro l'Europa, immobile come sempre, è piuttosto diretto verso il Governo di destra che mostra di non saper gestire i fenomeni migratori». E le opposizioni di centrosinistra in consiglio regionale del Veneto chiedono «un confronto in aula con Zaia»: «La situazione, di giorno in giorno, tra forti dissidi politici tra le forze di governo regionale e nazionale, e un quadro disarticolato dell'accoglienza sul territorio, appare a dir poco caotica», affermano Vanessa Camani (Pd), Elena Ostanel (Veneto che vogliamo), Cristina Guarda (Europa Verde), Erika Baldin (M5S) e il portavoce Arturo Lorenzoni.

AL TAR

Intanto il sindaco di Bergamo ed esponente del Pd Giorgio Gori rinvia a Roma l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati: «È un compito dello Stato, lo dice la legge 242 del 2015. I Comuni possono svolgere una supplenza temporanea in caso di indisponibilità di posti nelle strutture statali e comunque senza costi o oneri a loro carico. Succede invece esattamente il contrario: lo Stato non fa nulla e scarica oneri e costi sui Comuni, rimborsandoli in modo del tutto insufficiente». Gori ricorda che «il Comune di Bergamo ha prima presentato una diffida e un ricorso al Tar contro il ministero degli Interni per ottenere il rispetto della legge e la restituzione dei costi impropriamente sostenuti. Sarebbe utile che anche le altre città, governate dalla sinistra come dalla destra, perché non c'entra il colore politico, facessero la stessa cosa».

SBARCHI

Gli arrivi dal mare intanto continuano. Dopo lo sbarco di 196 migranti a Massa Carrara messi in salvo al largo del Mediterraneo dalla Open Arms sono in corso le valutazioni di competenza della capitaneria di porto e della questura sulla condotta tenuta dalla ong nelle operazioni svolte con la propria nave. Dei 196 migranti arrivati nel porto di Marina di Carrara, 80 sono destinati a strutture di accoglienza in Toscana, 71 in Piemonte e una trentina in Umbria.

VENETO, LE OPPOSIZIONI CHIEDONO A ZAIA UN CONFRONTO GORI (BERGAMO): «I MINORI? È COMPITO DELLO STATO»

Grecia

Diciotto carbonizzati nella foresta

ATENE Tragedia in Grecia, dove i corpi carbonizzati di diciotto migranti, tra cui due bambini, sono stati ritrovati dai vigili del fuoco nei pressi del parco nazionale della foresta di Dadiàs, nella regione della Macedonia orientale e della Tracia, non lontano dal confine con la Turchia. La foresta è stata colpita dall'altroieri da uno dei numerosi incendi che stanno mettendo a dura prova i vigili del fuoco greci. Il parco nazionale di Dadiàs si trova a pochi chilometri dalla frontiera segnata dal corso del fiume Evros e per larghi tratti dal muro, lungo 40 chilometri, fatto costruire da Atene per fermare l'ingresso dei migranti dalla Turchia. In questa zona di confine, media internazionali e numerose ong hanno documentato negli ultimi anni le denunce di respingimenti illegali subiti dai migranti e i tentativi dei richiedenti asilo di nascondersi nella boscaglia per non essere individuati e respinti dalle autorità greche.

La riforma federalista

«In Veneto lo Stato spende meno che nel resto d'Italia»

▶Autonomia, Zaia prepara i confronti normativi ed economici sulle 23 materie

▶De Carlo attacca Villanova: «Il percorso va avanti solo grazie al governo Meloni»

IL NEGOZIATO

VENEZIA Veneto, Molise e Liguria sono le uniche Regioni che hanno presentato a Roma il richiesto monitoraggio legislativo e finanziario sulle 23 materie potenzialmente attribuibili con l'autonomia. È un elenco di leggi e capitoli di spesa - «Una Polaroid», ha detto il governatore del Veneto, Luca Zaia - che consente di capire quanto fa lo Stato e quanto fa la singola Regione sulle materie teoricamente oggetto di negoziato. Un confronto che, quando il quadro sarà completo, permetterà di capire chi e dove spende di più o di meno. «E questo dimostrerà che l'autonomia non è la secessione dei ricchi, che non porteremo via niente a nessuno», ha detto Zaia rivendicando non solo il primato del Veneto («Siamo stati i primi a depositare le carte»), ma anche la pubblicità che sarà data a tutti i documenti. Il sito dedicato all'autonomia del Veneto, infatti, dal 1° settembre si arricchirà di nuovi contenuti e tabelle. Ad esempio, la Regione dice che dimostrerà, dati alla mano, che ogni cittadino veneto beneficia di una spesa pubblica (al netto della previdenza) inferiore alla media nazionale, per la precisione l'86% contro il 124% del centro Italia, il 97% del Mezzogiorno, il 90% del Nord. Non applicando, poi, l'addizionale Irpef, il Veneto risulterà la Regione a statuto ordinario con la più bassa tassazione sulle persone fisiche.

I DATI

«Nel percorso che porterà all'autonomia - ha detto Zaia - viene chiesta collaborazione per fotografare il rapporto Stato-Regione attraverso le competenze. Il nostro ufficio studi elaborerà delle sintesi su dati sociali, economici e finanziari rispetto ai benchmark nazionali: avremo la spesa veneta paragonata a quella di altre regioni per una miriade di voci riguardanti trasporti, istruzione, gettito fiscale, evasione». Del gruppo di lavoro fanno parte gli esperti della delegazione trattante sull'autonomia, le Università di Padova e Verona, l'ufficio studi della Cgia.

Zaia ha cercato di scansare le polemiche relative alla Commissione Affari costituzionali del Senato, dove il presidente Alberto Balboni (FdI) ha presentato un emendamento che riscrive l'articolo 3 del ddl Calderoli, prevedendo i decreti legislativi anziché i Dpcm per i Lep: «Vedremo il testo finale, dico solo che proposte migliorative ci stanno, l'ostruzionismo no». E ha difeso la compartecipazione al gettito: «A parte il fatto che mi assumo un rischio perché il gettito potrebbe calare, l'eventuale delta in più lo posso far diventare solidaristico, una percentuale può andare alla sanità o all'occupazione giovanile delle regioni in difficoltà».

LA POLEMICA

E intanto è polemica tra alleati in consiglio regionale. La risoluzione presentata dal leghista Alberto Villanova per accelerare la votazione dell'autonomia in Parlamento è stata criticata, non senza un pizzico di sarcasmo, dal senatore e coordinatore veneto di Fratelli d'Italia Luca De Carlo. «Spiace - ha detto De Carlo - che Villanova non abbia coinvolto i suoi alleati nella presentazione di una risoluzione che ci vede assolutamente d'accordo e cioè arrivare all'autonomia. Dopo tanti governi, anche della Lega, ci voleva Giorgia Meloni per avviare l'attuazione della riforma. Spiace poi che Villanova non abbia condiviso con noi la risoluzione anche perché gli avremmo evitato che l'ansia da prestazione mediatica lo facesse sbagliare, visto che il testo è tornato indietro dagli uffici con l'indicazione di un errore da biro rossa». A sentire De Carlo il testo non poteva impegnare "la Giunta" a "proseguire il percorso dell'autonomia", ma "il consiglio", mentre in casa della Lega riferiscono di un verbo cambiato ("esorta" anziché "impegna"). Tant'è, De Carlo non intende far passare l'idea che FdI voglia bloccare o rallentare l'attuazione della riforma: «La riformulazione dell'articolo 3 è stata predisposta di comune intesa con il ministro Calderoli, con il relatore Tosato, con il capogruppo della Lega in commissione Pirovano. E non c'è alcun tentativo di ostruzionismo. A meno che Villanova non pensi che Calderoli, Tosato e Pirovano stiano frenando. La verità è che solo da quando c'è il governo Meloni si sta lavorando sull'autonomia, prima se ne parlava e basta».

Alda Vanzan

Le materie in gioco

LEP / non LEP

1. Rapporti internazionali e con la Ue
2. Commercio con l'estero
3. Tutela e sicurezza del lavoro
4. Istruzione
5. Professioni
6. Ricerca scientifica e tecnologica
7. Tutela della salute
8. Alimentazione
9. Ordinamento sportivo
10. Protezione civile
11. Governo del territorio
12. Porti e aeroporti civili
13. Grandi reti di trasporto e navigazione
14. Ordinamento della comunicazione
15. Energia
16. Previdenza integrativa
17. Coordinamento finanza pubblica-tributi
18. Tutela dell'ambiente
19. Valorizzazione dei beni culturali
20. Promozione attività culturali
21. Aziende di credito a carattere regionale
22. Enti regionali di credito agrario
23. Organizzazione giustizia di pace

Withub

Sostegno alla natalità

Stanziati 800mila euro per le famiglie

VENEZIA Ottocentomila euro sostenere le famiglie e la natalità. La giunta regionale del Veneto, su proposta dell'assessore alla Sanità e alle Politiche sociali, Manuela Lanzarin, ha approvato ieri il finanziamento delle "Alleanze territoriali per la famiglia". «Puntiamo a favorire progetti innovativi e sostenibili - ha detto Lanzarin - convinti che siano la via per connettere e responsabilizzare i differenti attori sociali che ruotano attorno al 'sistema famiglia'». Il finanziamento si aggiunge ai 396.000 euro già deliberati per i consultori familiari socioeducativi. Entro l'anno è prevista l'adozione dei provvedimenti a favore delle "Famiglie fragili" e il voucher per l'accesso ai servizi alla prima infanzia per complessivi 10 milioni di euro.

«Rsa, i soldi li deve mettere la Regione non lo Stato»

L'ATTACCO

VENEZIA E adesso a "sparare" sulla Regione Veneto per come sono gestite sanità e sociale, non è più solo l'opposizione, dal Pd al M5s. Ora c'è anche Forza Italia, partito che, con Lega e Fratelli d'Italia, governa a Palazzo Balbi. La bordata è arrivata ieri dal deputato e coordinatore veneto degli azzurri, Flavio Tosi, che ha citato le dichiarazioni di Roberto Volpe, presidente dell'Uripa (case di riposo), al Giornale di Vicenza («Ci servono 100 milioni in più») e la replica dell'assessore Manuela Lanzarin («Deve intervenire lo Stato»). «Il sistema socio-sanitario era il fiore all'occhiello del Veneto - ha detto Tosi - oggi invece presenta evidenti criticità: dalle liste d'attesa in sanità che esplodono, al settore della non autosufficienza degli anziani carente di risorse. È la Regione che ha titolo e potere per intervenire, paradossale e furbesco invocare l'intervento dello Stato come ha fatto impropriamente l'assessore Lanzarin». Tosi, che ai tempi in cui era nella Lega è stato anche assessore regionale alla Sanità, rincara: «L'impressione è che Zaia cerchi di confondere le acque parlando d'altro, forse per spostare l'attenzione dai problemi veri, coprirli e non affrontarli. Zaia parla sempre più spesso di flussi migratori, tema sul quale le Regioni non hanno competenze dirette né tantomeno strutture per l'accoglienza, mentre non affronta mai il grande tema della sanità e del sociale, che dipende proprio da lui. Quando tutto andava bene era merito della Regione, ora che ci sono evidenti criticità sarebbe colpa dello Stato. È la Regione che deve aiutare Rsa e Ipab e calmierare i costi delle rette, è la Regione che deve risolvere il problema delle liste d'attesa». *(al.va.)*

«EVIDENTI CRITICITÀ NEL SISTEMA SOCIALE E SANITARIO»
Flavio Tosi
Forza Italia

86%
La spesa pubblica pro capite in Veneto al netto della previdenza

124%
La spesa pro capite della Pubblica amministrazione nel Centro Italia

L'OMAGGIO Paola Dal Din ha ricevuto la visita del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni e dell'assessore di Sappada Stefania Piller Hoffer

I cento anni della partigiana auguri da Mattarella e Meloni «Una donna straordinaria»

FELICE E COME SEMPRE IRONICA: «COME FESTEGGIO? SONO QUI SEDUTA POSSO SOLO BRONTOLARE»

IL PERSONAGGIO

SAPPADA (UDINE) Una chiamata, nel primo pomeriggio. Il mittente? Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. All'altro capo del telefono Paola Del Din, partigiana che ieri in vacanza a Sappada ha compiuto 100 anni. Poche parole, gli auguri sinceri. La prima carica dello Stato ad omaggiare una figura chiave della Resistenza. Paola Del Din ha dimostrato ancora una volta, nel giorno della festa per il primo secolo di vita, di avere una grinta e una lucidità senza precedenti. Occhiali da sole, sorrisi, una coccarda al petto, orgogliosa e commossa per i tanti omaggi e fiori ricevuti, ma sempre perentoria nelle sue battute: «Come festeggio? Sono qui seduta, posso solo che brontolare», dice. A lei, l'unica Medaglia d'oro al valor militare della Resistenza vivente in Italia, e l'unica ad aver raggiunto il traguardo del secolo di vita è tornata a rivolgersi anche la premier Giorgia Meloni: «Auguri di buon compleanno a Paola Del Din per i suoi 100 anni. Ho avuto il piacere di incontrare più volte e conoscere questa donna straordinaria, patriota e Medaglia d'oro al valor militare per il coraggio dimostrato durante la Resistenza nelle file delle Brigate Osoppo. Oggi tutti noi le facciamo i nostri auguri e la ringraziamo per la sua costante testimonianza di amore per la Patria e per la libertà». Fu proprio la presidente del consiglio ad esaltarla lo scorso 25 aprile definendola «donna straordinaria». Gli auguri anche dal presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia: «Una grande partigiana veneta essendo nata a Pieve di Cadore, tra l'altro la prima donna paracadutista nel 1945, la nostra staffetta "Renata"».

IL PERSONAGGIO

Uno dei simbolo della lotta di liberazione dal nazifascismo, prima donna paracadutista in Italia - sorella di quel Renato Del Din vittima della Resistenza, caduto durante l'assalto di tredici partigiani osovani contro la caserma repubblichina di Tolmezzo, nella notte fra il 24 e 25 aprile 1944 - è stata omaggiata ieri mattina a Sappada, dove si trova per le vacanze estive assieme ai familiari, e a salutarla sono saliti autorità civili e militari, tra cui il presidente dell'Associazione nazionale combattenti forze armate regolari guerra di liberazione, generale Enrico Pino, il comandante delle Truppe Alpine, generale Ignazio Gamba, il comandante della base di Rivolto Paolo Rubino, il presidente nazionale dell'Associazione nazionale alpini, Sebastiano Favero, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni. Sui cieli della località montana anche il passaggio di due Tornado che hanno sorvolato la sua abitazione. «Il nostro augurio è che Paola continui ancora per molto in questa coraggiosa testimonianza di libertà che è stato il patrimonio delle Brigate Osoppo prima e della Associazione ancora oggi. Un grazie che sentiamo nostro, ma anche del nostro Friuli e dell'Italia intera», ha scritto l'Associazione partigiani Osoppo, di cui Paola Del Din è presidente emerita. «Una testimone vivente di quella generazione di giovani che ebbero il coraggio di difendere, anche con le armi, la propria libertà». «Una grande italiana, una donna che è di diritto nella storia del nostro Paese – ha scritto Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parlamento - è stata e continua ad essere un esempio di amore e dedizione nei confronti della nostra Nazione».

Il nodo dell'Istruzione

La bacheca di una scuola con i voti degli scrutini finali. Il rischio è che il giudizio dei professori venga poi sconfessato

Le promozioni dopo il Tar, governo verso una riforma

▸Il caso dell'alunna "salvata" con 6 insufficienze Una commissione tecnica studierà una norma che renda insindacabili le valutazioni nel merito

IL CASO

ROMA Restituire autorevolezza ai docenti, rendendo il più possibile insindacabili - ovviamente in assenza di violazioni - le valutazioni espresse nei confronti degli studenti, sia a livello di preparazione che di maturazione personale e comportamento. Dopo l'ennesima sentenza con cui il Tar ha messo in discussione la bocciatura di una alunna considerata impreparata dai suoi insegnanti, il Governo è al lavoro su una riforma dell'Istruzione che ricollochi la figura del docente in primo piano.

GRUPPO DI LAVORO

Il ministero ha già costituito un gruppo di lavoro composto da esperti nel diritto scolastico e nella giurisprudenza amministrativa per definire norme più stringenti, in modo che non vengano più creati i presupposti perché siano ribaltate valutazioni tecniche che presuppongono competenze specifiche interne all'ordinamento scolastico. L'ultimo caso è successo a Tivoli, dove una studentessa di prima media non è stata ammessa alla classe successiva dopo che nella pagella finale ha accumulato sei insufficienze, di cui una grave. I professori avevano motivato la bocciatura parlando di «risultati complessivamente insufficienti in quasi tutte le discipline»: inglese, geografia, francese, matematica, scienza e musica. Nello scrutinio finale i docenti avevano anche sottolineato che «nel corso dell'anno la frequenza è stata regolare» e il comportamento «buono», ma l'impegno è stato «scarso e inadeguato, sia nell'esecuzione dei compiti che nello studio».

Da qui la decisione di non ammettere la ragazzina alla classe successiva. Per i giudici amministrativi, però, sei insufficienze non sarebbero dovute bastare per bocciare: serviva una motivazione «più pregnante», si legge nella sentenza. E ancora: i professori non avrebbero tenuto conto dell'impegno della studentessa, che era partita nel primo quadrimestre con molte più insufficienze, solo in parte recuperate, migliorando i voti in diverse materie. Anche se non è riuscita a raggiungere la media del sei, secondo i magistrati, i professori avrebbero dovuto tenere conto del percorso effettuato, così come del comportamento «buono» e della frequenza, che è stata costante. I giudici hanno riproposto un orientamento del Consiglio di Stato, che ha stabilito che «la non ammissione alla classe successiva nella scuola media inferiore deve essere considerata un'eccezione». La bocciatura deve essere adeguatamente motivata, così come i giudici hanno invitato a fare al Consiglio di classe della scuola di Tivoli, ritenendo i voti non dirimenti e facendo quindi propendere per la promozione. Come poi effettivamente è avvenuto.

LE REAZIONI

Sulla decisione dei giudici, che ha suscitato le proteste dei docenti, è intervenuto il vicepremier Matteo Salvini che definisce quella del Tar una «scelta sbagliata, diseducativa, irrispettosa del lavoro degli insegnanti che hanno seguito la ragazza. La promozione è un diritto? Da papà, non penso che così facendo i genitori abbiano aiutato la figlia a crescere». Mentre il sottosegretario all'Istruzione e al Merito, Paola Frassinetti, ha dichiarato: «Benché non metta in discussione la sentenza, la tendenza di contestare le decisioni delle istituzioni scolastiche attraverso mezzi legali solleva alcune riflessioni. La valutazione del rendimento degli studenti è un compito delicato, affidato ai docenti che li seguono durante il percorso, basandosi sulla propria esperienza e sulla conoscenza approfondita dei progressi degli alunni all'interno del contesto scolastico-didattico. In alcuni casi, il ripetere un anno potrebbe costituire un'opportunità preziosa per la crescita dell'alunno».

Il senatore di Forza Italia, Maurizio Gasparri, parla di «vergogna». Il senatore di FI in una nota spiega: «Siamo abituati ai comportamenti bizzarri dalla magistratura ordinaria. Ma talvolta la magistratura amministrativa ci sorprende ancora di più».

Michela Allegri

I PROF AVEVANO SOTTOLINEATO: «IMPEGNO INADEGUATO SIA NELL'ESECUZIONE DEI COMPITI CHE NELLO STUDIO»

LE REAZIONI DEL MONDO DELLA SCUOLA E DELLA POLITICA SALVINI: «LA SCELTA DEI GIUDICI È DISEDUCATIVA»

LA VICENDA

1 La bocciatura dell'alunna

In una scuola media statale di Tivoli Terme (Roma), un'alunna viene bocciata in prima media, in quanto risulta essere carente in sei materie.

2 Il ricorso della famiglia

La famiglia fa ricorso al Tribunale amministrativo, chiedendo di annullare il provvedimento, il verbale di scrutinio e la pagella della ragazzina.

3 La decisione del Tar

Il Tar dà ragione alla famiglia: per bocciare uno studente non bastano le troppe insufficienze ma occorre una motivazione «più pregnante».

4 Scoppia la polemica

Sono in tanti a ritenere assurda la decisione del tribunale: dai professori (che si vedono sconfessati nel loro ruolo) al mondo della politica.

Il colloquio Antonello Giannelli

«I docenti sempre più in discussione c'è ostilità per la nostra autonomia»

«È all'ordine del giorno che vengano genitori a sostenere il loro disaccordo rispetto al punto di vista dei docenti, magari sulle modalità di fare lezione, oppure più spesso sulle modalità di valutare i loro figli». È quasi rassegnato Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità (Anp) appena viene a sapere della decisione del Tar del Lazio che ha provocato la bocciatura della studentessa di Tivoli (Roma). Il clima che si respira nelle aule scolastiche, infatti, è cambiato da diverso tempo. E fare l'insegnante non mette per nulla al riparo da ingerenze di ogni tipo. «Mentre un tempo la scuola era una sorta di propaggine delle famiglie che non riuscivano, non potevano o non erano in grado di educare i figli, adesso si configura come un servizio pubblico con caratteristiche autonome, che a volte la famiglia non gradisce o non condivide. Da qui deriva questa tendenza a ricorrere alla magistratura amministrativa in ogni situazione in cui il servizio non sia ritenuto soddisfacente». La pressione tra il corpo docente dunque c'è e spesso è pesante. «Se mettiamo in discussione ogni giorno l'operato dell'insegnante – mette in guardia Giannelli - è chiaro che si possono creare problemi nel percorso didattico. L'ingerenza dei genitori, comunque, dipende molto dal contesto in cui siamo: dall'area geografica, dalla scuola, dalla situazione socioculturale ed economica. Nelle zone più disagiate – rimarca il presidente dell'Anp – i genitori tendono a farsi sentire meno. Laddove, invece, le famiglie sono più equipaggiate e anche più dotate di mezzi economici per ricorrere ad un avvocato, sono inclini a farlo con maggiore frequenza».

Antonello Giannelli

IL CAPO DEI PRESIDI: TROPPO SPESSO LE FAMIGLIE NON ACCETTANO VALUTAZIONI E MODALITÀ DIDATTICHE

LE PROTESTE

Che si tratti di una insufficienza, oppure di un metodo di insegnamento non gradito, fatto sta che la mattina dopo la protesta dei genitori è immediata. Molti di loro si presentano direttamente nell'ufficio del preside. «In generale, è molto contestata la valutazione, quando il voto non incontra il favore della famiglia – racconta Giannelli – I presidi a questo punto devono fungere da ago della bilancia. Il dialogo va sempre mantenuto aperto, la scuola è un sistema dinamico e come tale il ruolo del dirigente è molto importante». Il che vuol dire, in sostanza, che anche nel sistema scolastico, c'è chi pensa che i genitori non abbiano torto a prescindere, e che forse bisogna ripensare i modelli di valutazione. «Cinquant'anni fa la società riteneva che il problema dello sviluppo dell'istruzione dei ragazzi fosse più un tema da delegare alla scuola – precisa il presidente dell'Anp - Oggi invece ci si intromette, ma questo può essere anche un fatto positivo se significa partecipare al processo di crescita secondo determinate regole. D'altro canto, il docente deve a sua volta poter essere il destinatario di una opportuna attività di formazione e aggiornamento, per essere così in grado di rispondere adeguatamente alla famiglia se c'è qualche punto critico, e suggerire cosa si può fare per migliorarlo».

Graziella Melina

La strategia dell'esecutivo

L'intervista **Giuseppe Valditara**

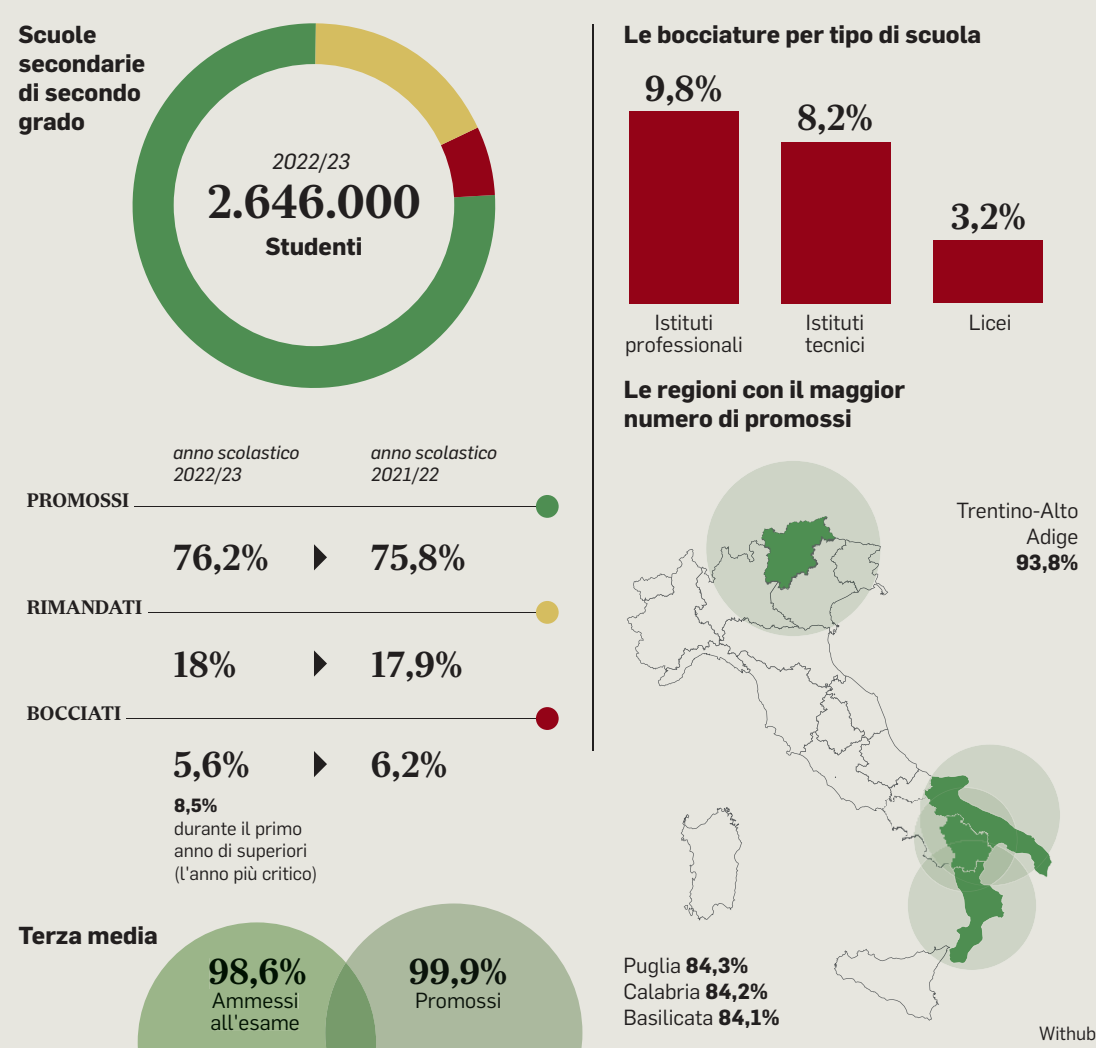
«Soltanto presidi e prof sono in grado di valutare le conoscenze dei ragazzi»

▶Il ministro: «Il giudizio di merito spetta ai docenti. Ai giudici la verifica procedurale»

▶«Un testo unico del diritto scolastico per semplificare il lavoro dei dirigenti»

I giudici non dovrebbero mai sostituirsi ai docenti. Perché solo gli insegnanti conoscono i ragazzi coi quali per tutto l'anno scolastico hanno maturato un rapporto in classe, valutando il loro livello di apprendimento, la loro attitudine e la loro propensione allo studio. Motivo per cui dovrebbero essere i prof, e «soltanto loro», gli unici a valutare se uno studente merita di essere premiato con la promozione, o se non sia più indicato fargli ripetere l'anno anche in chiave educativa. La pensa così il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Che esprime un giudizio articolato di fronte al verdetto con cui il Tar del Lazio ha di fatto prodotto l'annullamento della bocciatura di una studentessa di prima media dell'Istituto Comprensivo Statale Tivoli V, nonostante le sei insufficienze di cui una grave (in inglese) che la ragazzina aveva riportato. Non solo. Il titolare di Istruzione e Merito annuncia di aver già convocato un «gruppo di lavoro» di esperti per individuare quelle decisioni «puramente tecniche» degli insegnanti che, in quanto tali, non possano più essere ribaltate dalla giustizia amministrativa. «Al Tar spettano le verifiche sulle procedure, ma – osserva – nel merito devono sempre e solo decidere i docenti».

Ministro Valditara, ha letto la sentenza? Che cosa pensa della scelta dei giudici di annullare la bocciatura della studentessa?

«L'ho letta con grande attenzione. La decisione del Tar accentua gli aspetti formali rispetto a quelli sostanziali e sotto il profilo strettamente formale apparre corretta, anche perché non "promuove" la studentessa, ma annulla la decisione del consiglio di classe ritenendola non adeguatamente motivata e rimettendo la decisione finale nelle mani della scuola. È vero piuttosto che la normativa è complessa e si sente sempre più l'esigenza di un testo unico del diritto scolastico; bisogna ragionare in questa direzione per rendere più semplice il lavoro dei dirigenti scolastici e dei docenti».

Uno degli obiettivi che ha annunciato come prioritari nell'azione del suo ministero è quello di "riaffermare la centralità delle decisioni dei docenti". In che direzione pensa di agire, per riuscirci?

«La complessa realtà delle pubbliche amministrazioni si compone di numerosi ordinamenti settoriali speciali. In ciascuno di essi è necessario utilizzare specifiche ed esclusive competenze tecniche, in possesso di personale specializzato e formato al loro uso. Tra questi ordinamenti settoriali spicca quello scolastico, che non a caso è affidato ai docenti, e non a generico personale amministrativo. Solo i docenti conoscono bene sia le singole materie di insegnamento sia le tecniche di valutazione culturale e psicologica da applicare agli studenti».

Che fare, per riuscirci? Servono norme per dare maggior peso alle valutazioni dagli insegnanti?

«Andando oltre il caso specifico, ho costituito un gruppo di lavoro al ministero, composto da esperti nel diritto scolastico e nella giurisprudenza amministrativa. L'obiettivo è proprio quello di definire norme più stringenti affinché, nel rispetto dei diritti di ogni cittadino e fatte salve le verifiche sulla regolarità delle procedure, non vengano messe in discussione valutazioni puramente tecniche che presuppongono specifiche competenze interne all'ordinamento scolastico».

Dopo questo caso, non si rischia un'ondata di ricorsi da parte delle famiglie di tutti gli studenti bocciati?

«Occorre allargare il discorso verso una responsabilizzazione dei genitori all'interno dell'alleanza educativa che non deve contrapporre famiglie e scuola nell'interesse innanzitutto dei giovani, contando sulla collaborazione anche della magistratura amministrativa».

Andrea Bulleri

Il ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara (62 anni), è un professore universitario di diritto romano

SERVE UNA MAGGIORE RESPONSABILIZZAZIONE DEI GENITORI, PER UNA VERA ALLEANZA FORMATIVA A FAVORE DEGLI STUDENTI

FORMALMENTE LA SENTENZA DEL TAR È CORRETTA, MA L'ORDINAMENTO SCOLASTICO HA LA SUA COMPLESSITÀ

Promozioni e bocciature a scuola

Scuole secondarie di secondo grado

2022/23
2.646.000 Studenti

	anno scolastico 2022/23	anno scolastico 2021/22
PROMOSSI	76,2%	75,8%
RIMANDATI	18%	17,9%
BOCCIATI	5,6%	6,2%

8,5% durante il primo anno di superiori (l'anno più critico)

Terza media
98,6% Ammessi all'esame
99,9% Promossi

Le bocciature per tipo di scuola

Istituti professionali	Istituti tecnici	Licei
9,8%	8,2%	3,2%

Le regioni con il maggior numero di promossi

Trentino-Alto Adige **93,8%**
Puglia **84,3%**
Calabria **84,2%**
Basilicata **84,1%**

Withub

«Nostra figlia era molto migliorata non le è stato permesso di recuperare»

IL COLLOQUIO

ROMA Una decisione che ha fatto discutere, che ha sollevato polemiche e, addirittura, provocato l'intervento del Ministero, che è già al lavoro per una riforma che tuteli le decisioni dei docenti e le renda meno attaccabili. Ma, nonostante il clamore, i genitori della bambina di 11 anni che si sono rivolti al Tar per annullare la bocciatura della figlia in una scuola media di Bagni di Tivoli, non cambiano idea. Anzi: sono ancora più convinti di avere agito per il meglio. «Abbiamo ritenuto opportuno rivolgerci alla magistratura dopo una serie di colloqui infruttuosi tra noi e la scuola - raccontano, assistiti dall'avvocato Michele Bonetti, dello studio legale Bonetti Delia - Siamo stati insoddisfatti della risposta, con una motivazione che presentava vizi formali e sostanziali. Riteniamo che non sia stato considerato il miglioramento di un'alunna di 11 anni nel primo anno di scuola media. Nostra figlia era migliorata in 7 materie e in alcune il miglioramento non è stato reso possibile». Il riferimento è al fatto che, per esempio, per recuperare un'insufficienza in francese, l'ultimo compito in classe effettuato risale a marzo.

STESSA CLASSE

I genitori dell'undicenne sottolineano di avere «massimo rispetto per tutta l'Istituzione scolastica», tanto che hanno deciso di non cambiare classe alla ragazzina. «È stata la stessa scuola, dopo la richiesta del Tar di riesaminare il caso, ad ammettere nostra figlia alla classe successiva, il giorno dopo la sentenza», hanno sottolineato. Una decisione arrivata dopo che i magistrati amministrativi hanno giudicato carente la motivazione della bocciatura. Sei insufficienze non sono state considerate abbastanza: sarebbe stato necessario, secondo i giudici, considerare il percorso di miglioramento seguito dall'alunna. In realtà, secondo i professori la bocciatura non era uno strumento punitivo, ma un'occasione per recuperare diverse lacune e affrontare con più serenità l'anno scolastico, evitando difficoltà. «Nostra figlia già sta studiando e, pur rispettando in generale la discrezionalità dei docenti di poter promuovere o bocciare, - hanno sottolineato ancora i genitori - crediamo che fermare a 11 anni un'alunna che ha migliorato anche il comportamento e che è stata sempre presente, con un'unica assenza durante l'anno, non rispetti il principio educativo che ogni bocciatura deve assumere e che secondo noi, nel nostro caso, era assente». La preside dell'istituto ha dichiarato che in occasione di un colloquio con i docenti è emerso che la studentessa non aveva particolari problemi, ma aveva poca voglia di studiare. Una dichiarazione che ha colpito la coppia: «Non è stata avallata in alcun modo da parte nostra nei colloqui, privati, con la Dirigente dopo la bocciatura. È vero che nostra figlia non ha una certificazione particolare, in quanto non ha alcuna peculiare condizione, ma non riteniamo che abbia poca voglia di studiare, anzi. Al contrario, è stato proprio il suo impegno e la voglia di studiare ad averci motivato nel ricorrere». Ed è proprio questo impegno, così come il miglioramento in diverse materie, che è stato considerato fondamentale dai giudici del Tar: «Il Tribunale - dicono ancora i genitori - sottolinea come la stessa Amministrazione scolastica nelle note depositate in giudizio riconosca i progressi registrati da nostra figlia». La bocciatura, nonostante i brutti voti, è stata una doccia fredda per la famiglia: «Non ce lo aspettavamo. Nei colloqui intervenuti, tra cui quello di maggio, non se ne è parlato minimamente. Il miglioramento, intervenuto in ben 7 materie, non è stato completo perché in alcuni casi a nostra figlia non è stato consentito di raggiungere la sufficienza». Nonostante l'amarezza per le polemiche - «non si è considerato che si tratta di una ragazza di soli 11 anni, ancora in formazione» - i genitori della studentessa sostengono di avere ricevuto solidarietà «da tante persone a conoscenza dei fatti».

Mic. All.

PARLANO I GENITORI DELLA RAGAZZA DI TIVOLI TERME: «DURANTE I COLLOQUI NESSUNO MENZIONÒ LA BOCCIATURA»

L'istituto omnicomprensivo di Tivoli Terme

«ABBIAMO RITENUTO DI DOVERCI RIVOLGERE ALLA MAGISTRATURA DOPO LE RISPOSTE INSODDISFACENTI DELLA SCUOLA»

Meloni e il fine vacanze: subito il decreto sicurezza

▶Lunedì previsto il Cdm della ripresa In arrivo la stretta sui migranti violenti

▶I ministri invitati a "fare i compiti" indicando le priorità in vista della Manovra

LO SCENARIO

ROMA Ritorno sui banchi. Ha provato a staccare, Giorgia Meloni. A concedersi qualche giorno di pausa, all'ombra di trulli e ulivi pugliesi. Al riparo, per quanto possibile, dal brusio politico agostano che come ogni anno monta prima della ripresa e si fa frastuono. E la manovra? E i migranti? E il salario minimo? Nodi da sciogliere. A Roma, a Palazzo Chigi. Nel week-end la premier rientrerà dal buen retiro in Puglia. Senza fare tappa all'Isola d'Elba, come suggerivano i rumors. Già lunedì, salvo imprevisti, il governo si troverà riunito per il Consiglio dei ministri della ripartenza.

IL DOSSIER MIGRANTI

Tra i dossier affastellati sul tavolo rotondo ce n'è uno che potrebbe avere la priorità. È il pacchetto sicurezza studiato da Meloni e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi alla vigilia della pausa estiva. Un decreto legge, cui forse ne seguiranno altri, su una materia politicamente incandescente in queste settimane. L'impennata di sbarchi sulle coste italiane. Il sistema di accoglienza dei migranti sotto stress. Ma soprattutto il malumore di sindaci e governatori per le regole che dettano la ridistribuzione sul territorio, da Nord a Sud.

È questa un'urgenza cui Meloni intende mettere mano il prima possibile. Prima che il fronte dell'emergenza migratoria diventi un fronte interno anche alla maggioranza, tra distinguo e mal di pancia, quando mancano nove mesi alle elezioni europee. In questi giorni il Viminale limerà i dettagli. Avranno la precedenza una serie di norme volte a introdurre una stretta contro i migranti irregolari che si macchiano di episodi violenti e di crimini.

La direzione, già imboccata in primavera con il "decreto Cutro", è facilitare le procedure di rimpatrio per gli individui più pericolosi e recidivi. Tagliando tempi e burocrazia. Un intervento mirato, dunque, per accelerare le espulsioni di chi mostra segnali di pericolosità sociale. Il corollario di questa operazione è l'ulteriore rafforzamento dei Centri di permanenza e rimpatrio (Cpr) disseminati sullo Stivale, costruendone di nuovi. Qui servirà tatto ed equilibrio, nella stesura della norma. Perché è proprio sul potenziamento dei Cpr, sotto la supervisione del nuovo Commissario all'emergenza migranti Valerio Valenti, che è andato in scena un duro confronto tra presidenti di Regione, sindaci e governo. Peraltro trasversale alle forze politiche. Il sistema di "accoglienza diffusa", cioè la redistribuzione nei piccoli centri dei migranti, ha aperto crepe all'interno della galassia leghista, in particolare in Veneto dove diversi sindaci si sono opposti alla ripartizione dei migranti. Al dossier lavora, insieme a Meloni e Piantedosi, il sottosegretario a Palazzo Chigi Alfredo Mantovano. Ma il pacchetto sicurezza non si esaurisce qui. Non è esclusa una stretta normativa contro i femminicidi, un segnale dopo la scia di crimini contro le donne che ha macchiato questa estate. Più in là il governo medita invece di mettere mano alla "legge Zampa" sui migranti minori non accompagnati. L'obiettivo è cambiare il sistema dei controlli ritenuti proibitivi perché troppo lunghi e farraginosi. Ma nel mirino c'è anche la suddivisione degli oneri tra Stato ed enti locali: i sindaci lamentano infatti di avere sulle spalle troppe responsabilità. Tornando al decreto in fasce, tra le norme allo studio - possibile un loro approdo già sul tavolo del Cdm di lunedì - c'è infatti lo stanziamento di nuove risorse per aumentare l'organico delle Forze dell'ordine, Polizia e Carabinieri, che pattugliano le città italiane. Oltre a un nuovo "piano per le stazioni" che aumenterà poteri e ruoli della Polizia locale per stringere i controlli intorno ai luoghi dove più è a rischio la sicurezza di turisti e viaggiatori.

Mentre potrebbe rientrare in un secondo provvedimento il giro di vite contro il fenomeno della "violenza giovanile", e il contrasto delle "baby gang" con una maggiore "responsabilizzazione" penale dei minori che commettono gravi reati. Per Meloni, lo va dicendo da tempo ai suoi, è fondamentale aumentare la «percezione della sicurezza» dei cittadini. E non a caso il nuovo pacchetto sicurezza prende le mosse da alcuni recenti fatti di cronaca che hanno molto scosso l'opinione pubblica. Su tutti, il delitto di Rovereto, l'assassinio di una donna pensionata da parte di un cittadino nigeriano irregolare a seguito di una tentata rapina.

I NODI DELLA MANOVRA

Passa anche da questa partita la corsa al consenso che scandirà i nove mesi fino al voto europeo di giugno. Così come dalla manovra d'autunno, che però per il consenso avrà poco, pochissimo spazio. Meloni ha dato ai suoi ministri dei "compiti per le vacanze". Li aspetta al varco da lunedì con la lista di richieste da inserire nella finanziaria, già sottoposta a una prima limatura del Mef.

L'ordine di scuderia è netto: serve sobrietà. Non c'è spazio per mance e sogni di gloria. «La priorità è il lavoro», ha ricordato ieri il dispaccio mattutino di Fratelli d'Italia inviato ai parlamentari. Specie «gli interventi a favore di chi questo lavoro non lo ha». Il pensiero è ai milioni di italiani che da settembre non avranno più il reddito di cittadinanza. Una possibile polveriera sociale che preoccupa il governo e anche per questo tutti gli interventi, o quasi, saranno concentrati sugli aumenti in busta paga, dal taglio del cuneo fiscale alla detassazione di bonus e tredicesime.

Francesco Bechis

IL GOVERNO VUOLE RIVEDERE LA LEGGE ZAMPA SUI MINORI NON ACCOMPAGNATI POSSIBILI ANCHE MISURE CONTRO I FEMMINICIDI

IL RIENTRO A ROMA PREVISTO PER QUESTO WEEKEND. NIENTE "PUNTATA" ALL'ELBA, RIMARRÀ IN PUGLIA PER IL RESTO DELLE FERIE

L'OMAGGIO PER I CENTO ANNI DELLA PARTIGIANA DEL DIN E LE ISTANTANEE DI FAMIGLIA DALLA MASSERIA

In alto, la foto di Giorgia Meloni insieme alla partigiana Paola Del Din che ha compiuto cento anni. A farle gli auguri il capo dello Stato Sergio Mattarella, la stessa premier e altri esponenti politici. In alto a destra, la copertina di Chi con le vacanze di Giorgia e sotto (a sinistra) Arianna Meloni che fa le orecchiette e Francesco Lollobrigida che cucina il granchio blu

«Ottovolante Palazzo Chigi, a volte desideri scendere Vorrei smettere di fumare»

IL PERSONAGGIO

ROMA «Palazzo Chigi? È come stare sull'ottovolante 24 ore su 24». Giorgia Meloni si racconta in un'intervista a Chi in uscita oggi, della quale sono stati anticipati alcuni stralci. E lo fa toccando anche aspetti che la comunicazione politica più istituzionale tende a mostrare meno.

«Ogni giorno è una sfida e riuscire a tenere insieme tutto è veramente difficile», afferma il premier, aggiungendo: «A volte ti viene il desiderio di scendere da quell'ottovolante, di fermarti un momento e di tornare alla normalità. Ma è un pensiero che ti lambisce la mente solo per qualche istante e poi svanisce». E questo «perché sai che quello che stai facendo ha uno scopo, un senso più grande».

IL BILANCIO

L'intervista è stata realizzata durante le vacanze pugliesi a Ceglie Messapica, interrotte solo dalla parentesi in Albania per Ferragosto. La pausa estiva è l'occasione per tirare il fiato: un anno fa, di questi tempi, era nel vivo la campagna elettorale che avrebbe portato FdI a essere il primo partito in Italia. «Sono riuscita a ritagliarmi qualche giorno di vacanza. Dovevo riuscirci. Sono più di due anni che non mi fermo e, a un certo punto, la stanchezza eccessiva rischia di farti perdere lucidità e concentrazione», afferma Meloni che poi parla del suo rapporto ormai consolidato con Puglia, considerata «una delle mie mete preferite, se non fosse che è la principale nemica delle mie diete. È un ponte naturale tra Occidente e Oriente, per questo il governo l'ha scelta per ospitare i lavori del G7 nel 2024».

Ma il bilancio è anche sulle difficoltà del doppio impegno da mamma e premier: «Le rinunce sono tante, sicuramente. A volte mi manca la quotidianità, le piccole cose, anche le più semplici. La mia vita è sempre stata una gara contro il tempo, ma ora lo è come mai prima». Per questo, «faccio ogni giorno i salti mortali» per «ritagliare più tempo possibile per stare con mia figlia Ginevra». Magari, anche portandola in trasferta. «Il presidente Joe Biden è stato molto gentile a voler far visitare a Ginevra la Casa Bianca. Ma anche molti altri leader, nei vari viaggi nei quali ho portato mia figlia, hanno mostrato la loro attenzione e simpatia».

E tra i vari politici internazionali incontrati finora, quello con cui ha legato di più è il premier inglese conservatore Rishi Sunak. «Sia io che lui abbiamo affrontato un tabù nelle nostre nazioni: io sono la prima donna presidente del Consiglio in Italia, lui è il primo premier britannico figlio di immigrati».

SPORT E PROGETTI

Tra impegni istituzionali e familiari, però, anche Giorgia Meloni ha la sua arma per rilassarsi. «Quando posso scappo in palestra. Prima ci riuscivo molto più spesso e mi dispiace rinunciare, perché per me lo sport è sempre stato una formidabile valvola di sfogo». Mentre, al contrario, una lotta per ora persa è quella con le "bionde". «Purtroppo non sono ancora riuscita a rinunciare alle sigarette: smettere è uno dei miei prossimi obiettivi. Togliere le sigarette e riprendere a correre».

La ripresa dopo l'estate infine non è solo il tempo dei bilanci ma anche dei progetti per il futuro. E dei sogni nel cassetto: «Guardarmi indietro, tra qualche anno, quando questa esperienza sarà finita, e sapere che non avrei potuto fare di più. Essere fiera di quello che ho realizzato. Insomma, fare semplicemente ciò che è giusto per l'Italia. E restituire al nostro popolo quel pizzico di orgoglio, coraggio e fiducia che gli servono per tornare a stupire il mondo».

Riccardo Palmi

NELL'INTERVISTA A "CHI" LA PREMIER RIVELA ASPETTI PRIVATI: «LE RINUNCE SONO TANTE, MI MANCA LA QUOTIDIANITÀ»

«IL POLITICO CON CUI HO LEGATO DI PIÙ È IL BRITANNICO SUNAK MA BIDEN È STATO MOLTO GENTILE CON MIA FIGLIA»

IL RETROSCENA

Lega, tentazione Vannacci Lui: non entro in politica E Giorgia sente Crosetto

▶Salvini accarezza una candidatura in Ue
Il generale frena: «Rimango un soldato»

▶Al via le indagini interne dell'Esercito
Il premier conferma la fiducia al ministro

ROMA È una domanda ricorrente in queste ore tra le fila della maggioranza. Come è nato il libro di Roberto Vannacci, il pluridecorato generale dell'esercito finito nella bufera per aver raccontato in trecento pagine il suo "Mondo al contrario" sulle minoranze, gay, migranti, stranieri? E dove può portare il clamore mediatico, e ora politico, nato intorno al caso dell'estate? Mentre il governo prova a mettere fine alle polemiche - ieri la premier Giorgia Meloni ha sentito il ministro della Difesa Guido Crosetto - tiene banco il dibattito sul futuro del generale. Vittorio Sgarbi, uno poco avvezzo a bon-ton e giri di parole, si è fatto un'idea: «Matteo Salvini ha detto che si riconosce nei valori del libro scritto da Vannacci. E il modo per ribadirlo potrebbe essere candidarlo alle Europee».

LA TENTAZIONE

Già, le Europee. Mancano nove mesi, un'era geologica. Eppure sono già puntati a quel traguardo gli occhi del "governo dei patrioti" che anche sulla partita in Ue scommette il suo futuro. Che Vannacci, abituato al campo di battaglia, abbia fatto un pensiero alla discesa in campo politico? Il generale smentisce i rumors che iniziano a circolare nel centrodestra. Su un libro-manifesto, quello auto-pubblicato dal militare, nato per spianare la strada a una carriera da europarlamentare. Sui tentativi di sondare il terreno nei mesi scorsi. Nulla di vero, taglia corto lui, «non entro in politica». Anche se lui stesso ammette: «Oltre a Salvini, sono stato cercato da diversi politici ma non dirò da chi».

Un pensiero, su di lui, lo ha fatto la Lega, dove circola la tentazione di trovare un posto per Vannacci tra le affollate liste per le urne europee, se il generale accettasse le lusinghe. L'idea non dispiace ai piani alti di via Bellerio: un candidato in divisa per marciare su Bruxelles contro "l'Europa di Macron". Del resto, la difesa a spada tratta di Salvini con tanto di video («Siamo contro la censura e i roghi alla Giordano Bruno») e la telefonata al militare, sono più che un segnale. L'intesa è sbocciata subito, «sono contento che Salvini mostri interesse per un servitore dello Stato» ha risposto Vannacci. Se son rose, fioriranno. Per ora il generale ha rifiutato la candidatura alle suppletive di Monza offerta da Forza Nuova. E continua a dire «di non voler entrare in politica». La testa è al libro sulla bocca di tutti. Sarebbero più di ventimila le copie vendute sull'onda del can can mediatico. Ora prenderà il via il tour per presentarlo da Nord a Sud: «Da Vipiteno a Lampedusa sono in tantissimi ad avermelo proposto, si tratta di associazioni, organizzazioni, di singoli privati e personaggi famosi», spiegava ieri Vannacci. Convinto, non a torto, che del suo "mondo al contrario" si continuerà a parlare a lungo. Ieri si è aperto ufficialmente il procedimento disciplinare: Vannacci è stato sostituito alla guida dell'Istituto geografico militare di Firenze da un suo superiore, il generale Massimo Panizzi, veterano dell'Afghanistan. Contestualmente sono partite le indagini interne, aperte d'ufficio «per tutelare sia l'Esercito sia Vannacci», ha fatto sapere in una nota la Difesa. Poi c'è il caso politico. L'arringa di Salvini a difesa del militare ha lasciato qualche scoria anche dentro alla maggioranza. Con il ministro della Difesa Guido Crosetto, che aveva chiesto verifiche all'Esercito, deciso a tenere la barra dritta «a difesa delle regole e delle istituzioni».

Il generale Roberto Vannacci (54 anni) è nato a La Spezia. Ha esperienza in Africa, Yemen, Iraq e Balcani; è poi diventato capo dell'Istituto Geografico Militare di Firenze, prima di essere sostituito

LA VICENDA

1 L'uscita del libro

"Il mondo al contrario", il libro contro «la dittatura delle minoranze» scritto (e autoprodotto) dal generale Roberto Vannacci esce ad agosto nelle principali piattaforme.

2 Il generale è sospeso

Il ministro della Difesa Crosetto parla di «farneticazioni personali». Vannacci viene rimosso da capo dell'istituto geografico militare. Ieri arriva anche l'avvicendamento.

3 La difesa di Salvini

In tanti tra FdI e Lega difendono Vannacci. Il leader del Carroccio Salvini lo chiama. Poi afferma: «Va giudicato per quello che fa in servizio» e lo paragona a Giordano Bruno.

LA LINEA MELONI

Non si esprime per il momento Giorgia Meloni. Dalla masseria in Puglia dove sta trascorrendo gli ultimi giorni di vacanze la premier ha seguito da vicino il caso Vannacci, di cui ha discusso in un recente pranzo con Salvini. Un indizio sul "Meloni pensiero" sulla vicenda del momento si trova nelle uscite di alcuni dei colonnelli del cerchio stretto della leader di FdI. I quali, è il caso di Giovanni Donzelli, a capo dell'organizzazione del partito, hanno dapprima condannato la «censura della sinistra» contro il generale. Linea peraltro ribadita in questi giorni nel mattinale che detta la linea agli eletti.

Finché ieri il partito non ha chiesto un cambio di passo. Con Tommaso Foti, capogruppo di FdI, abituato a sondare Palazzo Chigi prima di prendere posizione, che si è schierato con Crosetto: «Chi rappresenta lo Stato deve sentire il peso della responsabilità che porta», ha detto di Vannacci. Nelle scorse ore Meloni si è sentita al telefono con il ministro della Difesa e consigliere di antica data. «Non scarico nessuno», è il refrain della premier per smentire il presunto gelo calato con il co-fondatore del partito. Insieme alla richiesta di abbassare i toni su un caso politico da ricondurre il prima possibile nel recinto istituzionale da cui è uscito.

Fra. Bec.

FOTI (FDI): «DECIDE LO STATO MAGGIORE» E INTANTO C'È IL BOOM DI RICHIESTE PER PRESENTARE IL LIBRO DEL MILITARE

LO SCENARIO

La tela di Renzi per il nuovo Centro Forza Italia arruola i grillini delusi

ROMA Operazione Centro. Per superare lo scoglio del 4% alle Europee. E, in prospettiva, attrarre i riformisti delusi di centrosinistra e centrodestra. Con l'obiettivo, magari, di diventare in futuro l'ago della bilancia. Matteo Renzi non è tipo da lasciarsi scoraggiare dalle sfide in salita. Anzi: «Il mio obiettivo – sorride intervistato da Stefano Zurlo agli "Incontri del Principe" a Viareggio – è fare un punto in più di quello che ci si aspetta. E *ce la fo, ce la fo*», assicura, rispolverando un vernacolo fiorentino da battaglia.

NUOVI ARRIVI

Già, perché il centro della politica italiana non era mai stato tanto in ebollizione. Dal fronte dell'opposizione così come da quello della maggioranza. E mentre Renzi non fa mistero di puntare a nuovi arrivi da Pd e Forza Italia, se il suo Centro (così si chiamerà la lista dell'ex rottamatore alle Europee) avrà successo alle urne, gli azzurri non hanno alcuna intenzione di restare a guardare. Anzi: per FI è già cominciata la caccia ai delusi del Movimento 5 stelle. Che per ora ha portato buoni frutti: da Fabio Massimo Castaldo, già vicepresidente del Parlamento europeo e dato in arrivo a stretto giro tra le file dei berlusconiani (lui però ha smentito), fino – da ultimi – ai consiglieri regionali grillini del Lazio Roberta Della Casa e Marco Colarossi, in procinto di fare il grande salto.

Del resto la politica è l'arte del possibile. Renzi lo sa bene, per questo punta a coinvolgere nel nuovo progetto il sindaco di Taormina e animatore di Sud Chiama Nord Cateno De Luca. Che da solo, accreditato com'è di percentuali vicine al 20% nella sua Sicilia, potrebbe garantire ai renziani di centrare lo sbarramento del 4%. Lui, per ora, risponde picche: «A queste condizioni non ci sto – ha chiuso ieri – per noi il matrimonio d'interessi vale se fatto con il Terzo Polo in versione integrale», dunque con Calenda. Ma dentro Italia viva sono convinti che la partita sia ancora tutta da giocare.

Chi invece a Renzi ha già detto sì, sull'iniziativa del Centro, è Letizia Moratti, con cui i rapporti sono rimasti ottimi da quando un anno fa Azione e Iv lanciarono la corsa dell'ex sindaca di Milano alle regionali lombarde. E chissà che non sia proprio Moratti, che al Nord potrebbe fare incetta di preferenze, una delle candidature di punta da lanciare per Bruxelles il prossimo giugno. In campo, tra i federatori del nuovo centro, ci sarà anche l'ex senatore Pd Andrea Marcucci (oggi alla guida dei libdem). Così come un altro nome di peso della galassia centrista, quello dell'ex ministro dell'Istruzione (ed ex esponente del Pd) Beppe Fioroni. Perché una cosa è sicura, per Renzi: il Centro non sarà soltanto un cartello elettorale. No: se l'ex premier centrerà l'obiettivo 4%, non è escluso che il nuovo brand rimpiazzi quello di Italia viva.

Del resto il divorzio con Calenda è ormai irreversibile. «Con Carlo la partita è finita. Credo che abbia sbagliato ma non ho alcun rimorso personale». Dal canto suo, invece, Renzi tira dritto: «Abbiamo nove mesi di tempo e io dedicherò tutti i giorni a costruire una proposta politica diversa: sono in modalità campagna elettorale, non faccio polemiche, faccio politica. E – chiosa – sono convinto che ci sia più del 4% di italiani che crede in una politica di centro riformista».

LA CONTROFFENSIVA DI FI

Intanto però, dall'altro lato della barricata, è già cominciata la controffensiva di Forza Italia alle mire renziane sul centro. Dopo l'approdo della dem Caterina Chinnici, e quello del pentastellato Giancarlo Cancelleri, nelle file azzurre continuano gli arrivi di (ex grillini). Nei prossimi giorni, dicono i rumors, sarà la volta dei consiglieri laziali Della Casa e Colarossi, dopo l'eletta abruzzese Sara Marcozzi qualche settimana fa. E questo – giurano dallo stato maggiore di FI – «è soltanto l'inizio».

Andrea Bulleri

Il leader di Italia viva Matteo Renzi è stato premier tra il 2014 e il 2016, quando era segretario del Pd. In precedenza è stato sindaco di Firenze e presidente della provincia

LETIZIA MORATTI
È stata candidata con il Terzo Polo alle ultime regionali in Lombardia

BEPPE FIORONI
L'ex ministro è uscito dal Pd in contrasto con la linea di Elly Schlein

IL LEADER DI IV: «ALLE EUROPEE POSSIAMO FARE IL 4%» ASSE CON MORATTI E FIORONI, NO (PER ORA) DI CATENO DE LUCA

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro 3 giorni prima della data fissata per la vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro le ore 12.00 del terzo giorno antecedente a quello fissato per l'esame delle offerte. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Il Gruppo Edicom, al fine di agevolare il regolare svolgimento della vendita, dispone di un'apposita Sala Aste Telematiche - SAT sita in via Via Guglielmo Oberdan, 27, a Rovigo. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ADRIA - Piena Proprietà - **Lotto UNICO - loc. Mazzorno Sinistro, Via Commissaria n. 16/C: casa a schiera di testa,** con ingresso pedonale e carraio indipendenti su via Commissaria. L'immobile sul lato Est confina con altra unità mentre sui restanti lati si sviluppa l'area scoperta; è posta tutta al piano terra sia la parte abitativa che il garage. Sup. compl di ca 70,65 mq, mentre il garage è di ca mq 17,68. Quota indivisa di 1/4 di piena proprietà di ente urbano (foglio 23 part 472). In fase di liberazione. Condoni e regolarità urbanistica come da perizia. **Prezzo base: Euro 38.000,00,** offerta minima: Euro 28.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Professionista Delegato Notaio Giannenrico Cocito, tel. 042622282 - 0426380438. Custode Giudiziario Dott.ssa Luigina Medea, tel. 042525407. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 27/11/2023 ore 09:00.**
Esec. Imm. n. 13/2019

ARIANO NEL POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Mantovani (vicino al fiume Po di Goro) 64: abitazione** costituita da casa singola che si sviluppa al piano terra e al piano primo con proprio giardino di pertinenza ed un terreno contiguo. Non si dichiara la conformità catastale. Libero. **Prezzo base: Euro 31.500,00,** offerta minima: Euro 23.625,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Vittoria Cogo, tel. 042524407. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 09/11/2023 ore 16:00.**
Esec. Imm. n. 128/2022

BADIA POLESINE - Via Sant'Alberto: **LOTTO A (4 unità abitative** al grezzo e quota 1/2 pertinente): ex **Lotto 1** piena proprietà per l'intero (1/1) Foglio 15: part. 105 sub 22 cat. A/3 mq 88 (piano 2); part. 105 sub 23 cat. A/3 mq 117 (piano 2); part. 105 sub 24 cat. A/3 mq 70 (piano 2); part. 105 sub 25 cat. A/3 mq 177 (piano 3) ed ex **Lotto 2:** comproprietà per 1/2 Foglio 15 part. 105 sub 29 cat. F3 (a seguito di di demolizione) e part. 105 sub 17 b.c.n.c. Confini e Regolarità catastale-edilizia-urbanistica come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 328.000,00,** offerta minima: Euro 246.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Liquidatore Dott. Giovanni Tibaldo, 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 08/11/2023 ore 10:30.**
Liquidazione Controllata CCII n. 8/2023

BAGNOLO DI PO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Stradone per Runzi 2301: civile abitazione** di tipo economico con garage ed area scoperta. Libero. Abusi edilizi. Vincoli e oneri come da perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 19.000,00,** offerta minima: Euro 14.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Pierluigi Barcariolo, tel. 0425423579. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 28/11/2023 ore 10:45.**
Esec. Imm. n. 181/2021

CENESELLI - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Trecenta 1845: complesso immobiliare** costituito da due abitazioni con laboratorio, magazzino ed area esterna. Libero. **Prezzo base: Euro 40.500,00,** offerta minima: Euro 30.375,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Alberto Guasti, tel. 0425423872. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 13/11/2023 ore 09:00.**
Esec. Imm. n. 43/2022

CEREGNANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Roma n. 8: abitazione** posta ai piani T-1 con area scoperta comune, composto da ingresso con vano scala e al p.1: disimpegno, soggiorno, cucina, disimpegno notte, n. 2 letto, ripostiglio e bagno. Sup. comm. di ca mq 123,40. L'immobile costituisce l'abitazione principale della parte esecutata, la liberazione avverrà a seguito di espressa richiesta dell'aggiudicatario secondo le modalità e i tempi di cui all'art. 560, c. VI cpc. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Servitù. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 54.400,00,** offerta minima: Euro 40.800,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott.ssa Ylenia Carlini, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/11/2023 ore 09:15.**
Esec. Imm. n. 215/2021

FIESSO UMBERTIANO - Lotto UNICO - Via Bassa 186/2: piena proprietà per la quota di 1/1 di **abitazione** accostata di tipo civile di 2 piani fuori terra con area scoperta sui lati nord e sud di proprietà esclusiva. L'abitazione fa parte di maggior fabbricato costruito in data anteriore al 1967 e oggetto di interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria a seguito di divisione in più unità nel 1985. Accesso da area in comproprietà. Occupazione non opponibile alla procedura. Difformità, Vincoli e oneri come da perizia. Fondiario. **Prezzo base: Euro 32.000,00,** offerta minima: Euro 24.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Micucci Alessandro, tel. 042621444. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/11/2023 ore 15:15.**
Esec. Imm. n. 233/2022

FIESSO UMBERTIANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Giuseppe Verdi 325/1 e 325: appartamento** con ampia soffitta, terrazza e garage restrostante. Occupato e da liberarsi con il trasferimento. Esistono irregolarità come indicate nella perizia. **Prezzo base: Euro 48.000,00,** offerta minima: Euro 36.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Aronne Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 23/11/2023 ore 10:00.**
Esec. Imm. n. 13/2013

FRATTA POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Stradella Campagnavecchia n. 533: fabbricato residenziale** accostato ad altro che si sviluppa al p.T-1 con ampia area cortiliva esclusiva antistante e terreno agricolo retrostante annesso. Sup. compl. lorda dell'abitazione di ca mq 200, corte pertinenziale di ca mq 820 e terreno agricolo di nominali mq 1882. Libero. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 49.600,00,** offerta minima: Euro 37.200,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Rita Dainese, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 30/11/2023 ore 15:30.**
Esec. Imm. n. 81/2021+173/2021

GAVELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Serraiolo 13: fabbricato isolato ad uso abitativo** con area di pertinenza esclusiva, disposto su due piani fuori terra. Sup. lorda di circa mq 190, quella dell'area di pertinenza del fabbricato è di mq 398 catastali. Sull'area è presente un ulteriore fabbricato accessorio abusivo di cui si prevede la demolizione. Libero. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 16.000,00,** offerta minima: Euro 12.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Rita Dainese, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 30/11/2023 ore 15:45.**
Esec. Imm. n. 5/2021

GIACCIANO CON BARUCHELLA - Lotto UNICO - Via Cesare Battisti 46: Porzione di villetta a schiera di vani 9. Bene occupato, da liberarsi all'aggiudicazione a cura della procedura. Il tutto come meglio descritto in perizia. Fondiario. **Prezzo base: Euro 105.600,00,** offerta minima: Euro 79.200,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Serena Coppola, tel. 0425762424. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 10/11/2023 ore 11:15. RG 2588/2022**

LUSIA - Lotto UNICO - Via Garzare n. 1507: complesso immobiliare costituito da n. 2 unità immobiliari a destinazione residenziale, un ricovero attrezzi agricoli in aderenza a fabbricato residenziale (utilizzato come garage), un fabbricato con funzioni produttive connesse alle attività agricole ed annesso terreno agricolo con destinazione orto. Immobili occupati senza titolo opponibile alla procedura, un terreno agricolo è gravato da affitto agrario con scadenza 10.11.23. Irregolarità, vedasi perizia pagg. 6 e 11. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 71.000,00,** offerta minima: Euro 53.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Stefania Traniello Gradassi, tel. 0425422628. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 05/12/2023 ore 11:00.**
Esec. Imm. n. 205/2021

OCCHIOBELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Eridania 109: casa di civile abitazione** in unico piano (accostata) di mq 116, con piccole corti esclusive pertinenziali (giardino, come da allegati alla perizia). Confini come da perizia. Accesso alla strada pubblica attraverso stradello comune a tutte le unità immobiliari presenti nella corte comune in cui sorge l'edificio. In corso di liberazione. Gli immobili sono provvisti della certificazione energetica (Classe F). Fondiario. **Prezzo base: Euro 88.500,00,** offerta minima: Euro 66.375,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Andrea Fusetto, tel. 0425460173. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 09/11/2023 ore 09:00.**
Esec. Imm. n. 229/2021

POLESELLA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Coronella (già Via Marconi): unità residenziale** in fabbricato accostato con relativo scoperto comune e garage. Sup. compl. lorda di ca mq 367,92 dislocata al piano terra, primo e sottotetto, mentre la sup del garage è di ca mq 48,92. L'immobile costituisce l'abitazione principale della parte esecutata. La liberazione avverrà a seguito di espressa richiesta dell'aggiudicatario secondo le modalità e i tempi di cui all'art. 560, comma VI, cpc. Si consiglia di prendere visione della perizia e delle precisazioni tecniche del ctu. Abusi da sanare a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 20.500,00,** offerta minima: Euro 15.375,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott.ssa Nicoletta Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/11/2023 ore 9:30.**
Esec. Imm. n. 9/2014+380/14+402/14+170/15+171/15+288/15+310/16+120/20

ROSOLINA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via San Marco Patrono dei Lagunari 12: Porzione di fabbricato bifamiliare ad uso abitazione** e garage con area di pertinenza e diritti sull'area di accesso ai garage. Occupato. **Prezzo base: Euro 177.600,00,** offerta minima: Euro 133.200,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Soc. Sainoss Italia Srl, info@sainoss.it - tel. 3519493818. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 23/10/2023 ore 14:30.**
Fall. n. 3/2020

ROSOLINA - Piena ed esclusiva proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - loc. Albarella, Via del Faggio 7/B: porzione di edificio residenziale** distribuito su unico piano, con area cortiliva ad uso esclusivo, composto da: portico, soggiorno con angolo cottura, due camere da letto, due bagni, ripostiglio e posto auto scoperto di proprietà. Sup. di ca mq 120. Da considerarsi libero al decreto di trasferimento. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 244.000,00,** offerta minima: Euro 183.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Rag. Tiziano Stocco, tel. 042522326. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 10/11/2023 ore 14:30.**
Esec. Imm. n. 14/2019

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Ludovico Muratori 10: appartamento di civile abitazione**, non di lusso, al p. I sopra al piano rialzato, con cantina al p. seminterrato, facente parte di un condominio composto da 24 alloggi; presenza di spese condominiali come meglio indicate in perizia. Relativi proporzionali diritti di comproprietà e di possesso sulle parti comuni ai sensi degli artt. 1117 e ss. C.C. Il diritto subastato non include la quota di comproprietà pari a 1/24 sui 7 garage. Occupato, da liberarsi all'aggiudicazione. **Prezzo base: Euro 45.000,00,** offerta minima: Euro 33.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott.ssa Laura Liviero, tel. 042528922. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 10/11/2023 ore 09:30.**
Esec. Imm. n. 147/2022

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Chiarugi 32: Abitazione** unifamiliare di tipo economico a tre piani con area cortiliva di pertinenza. Occupato. La liberazione avverrà su istanza dell'aggiudicatario e/o dell'assegnatario a cura della procedura. Per tutti i dettagli si rinvia alla perizia. Fondiario. **Prezzo base: Euro 51.000,00,** offerta minima: Euro 38.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott.ssa Giada De Bolfo, tel. 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 07/11/2023 ore 09:00.**
Esec. Imm. n. 213/2022

VILLAMARZANA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Stongarde 5: un'unità immobiliare residenziale** (corpo A) con relativa corte e un'unità immobiliare destinata ad autorimessa (corpo B). Corpo A e B sono parte di un fabbricato di forma regolare costruito negli anni '90. L'accesso al corpo A avviene attraverso un cancello pedonale dalla pubblica via (via Stongarde), l'accesso al corpo B avviene attraverso un'area cortiliva di altra proprietà che risulta essere di fatto gravata da servitù di passaggio. Vedasi perizia. **Prezzo base: Euro 52.800,00,** offerta minima: Euro 39.600,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Vittoria Cogo, tel. 042524407. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 13/12/2023 ore 11:00.**
Esec. Imm. n. 144/2022

COMPENDIO AZIENDALE

BADIA POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via G. Ferraris 996/1030 e via Ca' Mignola Vecchia, 121: perimetro aziendale costituito da stabilimento e deposito, con immobile ad uso abitativo.** Il compendio dell'azienda materiale ed immateriale costituito da attrezzature, arredi mobili, marchio "Elios", rimanenze merci, materie prime e prodotti finiti. Risultano ricompresi i permessi, le licenze e le autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'attività il tutto come identificato in Avviso di vendita e nelle varie perizie e verbali di inventario. Il compendio è condotto da terzi, contratti saranno risolti dalla curatela nei termini convenuti per la consegna all'aggiudicatario. **Prezzo base: Euro 1.250.000,00,** offerta minima: Euro 937.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Fallimentare Dott. Giovanni Tibaldo, 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 8/11/2023 ore 09:00.**
Fall. n. 28/2022

IMMOBILI COMMERCIALI

BADIA POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via dello Zuccherificio 53: fabbricato ad uso albergo e ristorante** denominato Park Hotel "Le Magnolie" con area coperta e scoperta di pertinenza esclusiva. L'immobile è disposto su 3 piani fuori terra oltre al piano seminterrato e dispone di n. 22 stanze. E' dotato di un grande parco esterno con un laghetto artificiale. Sup. compl. pertinente di cat. 12.402 mq, compresa l'area di sedime del fabbricato di ca mq 1100. In corso di liberazione. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Si rinvia alla perizia per i dettagli. **Prezzo base: Euro 730.400,00,** offerta minima: Euro 547.800,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott.ssa Nicoletta Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 16/11/2023 ore 09:40.**
Esec. Imm. n. 153/2022

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2 - Via Aldo Moro 6 int.1.5: ufficio** con posto auto coperto situato al piano seminterrato. L'ufficio, posto al primo piano di un condominio a destinazione terziaria, è disposto in un unico locale, oltre all'antibagno e al bagno. Sviluppa una sup. lorda compl. di circa 96,84 mq. Libero. Limitazioni d'uso, spese condominiali. Per maggiori dettagli si rinvia alla perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 55.500,00,** offerta minima: Euro 42.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Giada De Bolfo, tel. 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 07/11/2023 ore 09:30.**
Esec. Imm. n. 136/2022

ROVIGO - Lotto UNICO - frazione Borsea, Zona Interporto, Viale della Industrie 53/C: Piena proprietà per la quota di 1/1 **dell'unità immobiliare "al grezzo", con destinazione d'uso ufficio** (1216 sub 40), posta al piano primo e del **posto auto esterno** (1216 sub 35) al piano terra del complesso condominiale denominato "Condominio Alice". Il tutto come meglio descritto in perizia. **Prezzo base: Euro 41.000,00**, offerta minima: Euro 30.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Serena Coppola, tel. 0425762424. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 10/11/2023 ore 10:45.**
Esec. Imm. n. 219/2022

TAGLIO DI PO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 **- Lotto 2 - Via Garibaldi 242 - 244: Corpo a): affittacamere e b&b. Corpo b) ristorante. Corpo c) area esterna ai corpi a), b). Immobile** libero. Abusi da sanare. Si rimanda alla perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 210.000,00,** offerta minima: Euro 157.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Pierluigi Barcariolo, tel. 0425423579. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 28/11/2023 ore 09:30.**
Esec. Imm. n. 7/2021

TERRENI E DEPOSITI

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2 - in laterale Via Porta Po 42: terreno** residenziale di mq catastali 5396. Servitù di scarico posta a nord lungo il confine del lotto. L'accesso al lotto avviene anche attraverso una rampa posta a nord-est. Servitù a favore del terreno di proprietà di terzi lungo la rampa posta sul confine con il naviglio Adigetto. Libero. Trattasi di terreni senza corpi di fabbrica. Per tutti i dettagli si rinvia alla perizia. **Prezzo base: Euro 212.736,00,** offerta minima: Euro 159.552,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Valeria Toso, tel. 0425200044. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 07/11/2023 ore 12:00.**
Esec. Imm. n. 167/2021

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 6 - SP 4 intersezione Via Martiri di Belfiore: appezzamento di terreno** edificabile destinato ad attività produttive sito in Rovigo, SP 4 in prossimità intersezione Via Martiri di Belfiore. di complessivi mq 14.979. Libero. **Prezzo base: Euro 86.400,00,** offerta minima: Euro 69.120,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore fallimentare Dott. Aronne Sacchetto, 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 10/11/2023 ore 14:30.**
Fall. n. 50/2012

VENDITE TELEMATICHE
IMMOBILI SITI IN PROVINCIA DI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

BORGO VENETO - Piena Proprietà - **Lotto 10 - Via Lunga n. 2299: fabbricato ad uso civile abitazione con magazzino ed annesso laboratorio.** In fase di liberazione. Condoni e regolarità urbanistica: si rimanda alla perizia di stima. **Prezzo base: Euro 76.000,00,** offerta minima: Euro 57.000,00. - **Lotto 12 - Via Lunga snc: fabbricato ad uso deposito/magazzino agricolo,** posto al piano terra, della consistenza di 428 mq. Si precisa che lo stradello di accesso al presente Lotto 12 sarà gravato da una servitù di passaggio a favore dei beni afferenti al Lotto 10. Libero. Condoni e regolarità urbanistica come da perizia. **Prezzo base: Euro 43.000,00,** offerta minima: Euro 32.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Professionista Delegato Notaio Dott. Giannenrico Cocito, tel. 042622282 - 0426380438 - Custode Giudiziario Dott. Filippo Carlin, tel. 0426321062. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 27/11/2023 ore 10:15.**
Esec. Imm. n. 39/2017

ESTE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via E. Franceschini 28: abitazione in villa** costituente porzione ubicata ovest-sud-est di fabbricato bifamiliare e composta da un piano seminterrato e 2 piani fuori terra, con area cortiliva ad uso esclusivo. Sup. equivalente compl. di ca mq 487,15. Costituisce l'abitazione principale, la liberazione avverrà a seguito di espressa richiesta dell'aggiudicatario secondo le modalità e i tempi di cui all'art. 560, comma VI, cpc. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Si rinvia alla perizia per i vincoli e oneri e per le note per l'acquirente. Fondiario. **Prezzo base: Euro 412.800,00**, offerta minima: Euro 309.600,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott.ssa Nicoletta Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 16/11/2023 ore 09:00.**
Esec. Imm. n. 77/2020

GRANZE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Vittorio Alfieri 346 int. 1,2,3: abitazione** singola con annesso bilocale, tre garage e area cortiliva. Occupato. Difformità. Per i dettagli si rinvia alla Perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 203.000,00,** offerta minima: Euro 152.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode -Delegato Dott. Giovanni Tibaldo, tel. 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 8/11/2023 ore 09:30.**
Esec. Imm. n. 205/2019

MERLARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2 - Via Dosso Valli n. 686 (ex n. 18) e Via Marcellette n. 820: fabbricati per attività agricola** relativa ad un impianto di allevamento di acquicoltura. Lo stradello di ingresso, carraio e pedonale, comunicante con la Via Pubblica, risulta essere comune al lotto n. 1. Occupato. Irregolarità / Difformità e Vincoli come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 46.000,00,** offerta minima: Euro 34.500,00. **Lotto 3 - Via Dosso Valli n. 686 (ex n. 18) e Via Marcellette n. 820: rustico abitativo con magazzini agricoli e terreni.** Difformità come da perizia. Si evidenzia che il magazzino agricolo distaccato dall'abitazione e parte della tettoia hanno il manto di copertura in lastre di eternit. Occupato come specificato in avviso di vendita. **Prezzo base: Euro 90.000,00,** offerta minima: Euro 67.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Valeria Toso, tel. 0425200044. Professionista Delegato Notaio Maria Chiara Guzzon, tel. 0426902133. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 3/11/2023 ore 09:45.**
Esec. Imm. n. 72/2018

SANT'ELENA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2 - Via Vittorio Emanuele III 30: fabbricato formato da n. 4 unità residenziali** attualmente adibite ad affitto turistico con terreno sottostante e circostante. Occupati con contratti di locazione turistica; beni da liberarsi a cura della procedura. Per i dettagli si rinvia alla perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 114.000,00,** offerta minima: Euro 85.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode - Delegato Dott. Giovanni Tibaldo, tel. 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 8/11/2023 ore 10:00.**
Esec. Imm. n. 128/2021

SANT'URBANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Budel del Lovo 5: abitazione** disposta su due piani con annessa area cortiliva pertinenziale. Libero. L'immobile si presenta in condizioni di scarsa manutenzione con presenza di segni di umidità per risalita capillare. All'esterno vi è un piccolo manufatto (legnaia e sgombero) da demolire in quanto abusivo. Per ulteriori e maggiori dettagli si rinvia alla perizia. **Prezzo base: Euro 82.000,00,** offerta minima: Euro 61.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott.ssa Giada De Bolfo, tel. 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/11/2023 ore 09:00.**
Esec. Imm. n. 78/2019

SOLESINO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via XXVIII Aprile 50: abitazione di tipo civile** (A/3) e separato **fabbricato uso magazzino** (C/2). Utilità comuni corte e locale caldaia comune ai subb. 3, 4 e 5. Confini come da perizia. Abitazione occupata in forza di contratto di comodato inopponibile alla procedura e magazzino occupato in forza di contratto di locazione scadente il 31.01.2028. Difformità edilizie sanabili come da perizia. Gli immobili non sono provvisti della certificazione energetica. Fondiario. **Prezzo base: Euro 41.000,00,** offerta minima: Euro 30.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Andrea Fusetto, tel. 0425460173. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 10/11/2023 ore 12:30.**
Esec. Imm. n. 172/2022

segue

L'INCHIESTA

Ricercato in mezzo mondo il falso medico di Mestre era a casa sua: arrestato

▶L'inafferrabile "dottor" Politi da mesi lavorava in un albergo come inserviente

▶La Romania ha chiesto l'estradizione: lì si era spacciato per chirurgo estetico

VENEZIA Tornato in Italia a fine dicembre 2022, si era anche iscritto a scuola nel tentativo di chiudere con il passato e poter vantare un diploma di istruzione superiore. Perché nonostante per anni si fosse spacciato come chirurgo plastico dei vip - provando anche l'iscrizione all'Ordine di Venezia, che nel 2010 lo aveva denunciato per un'autocertificazione falsa - Matteo Politi, 43 anni, mestrino, come titolo di studio ha la terza media. Per mantenersi nell'ennesimo capitolo della sua esistenza, da febbraio 2023 era stato assunto in una struttura ricettiva di Mestre. Ruolo, inserviente. Lui che in Romania era conosciuto con il nome di "doctor Matthey Mode" e per quasi un anno era riuscito a lavorare come chirurgo in alcune cliniche, occupandosi di centinaia di pazienti fino a quando era stato scoperto e il palco era crollato con tanto di successivi processi e condanne. E da dicembre viveva in un appartamento a Marghera, dove ieri mattina lo hanno arrestato i carabinieri del reparto Operativo di Venezia a chiusura di un'indagine iniziata in primavera dopo il mandato di cattura internazionale chiesto dalla Romania con l'obiettivo di fargli scontare in carcere a Bucarest la condanna a 3 anni e 4 mesi per truffa e falsificazione di documenti, diventata definitiva a fine anno scorso. Un'indagine che in questi mesi ha portato gli inquirenti a rincorrere Politi in giro per il mondo. C'era chi diceva che fosse ad Hong Kong - e fino in Oriente erano andati gli investigatori - chi in un altro Paese. Lui, il finto chirurgo plastico, ora studente delle superiori e inserviente in un hotel di Mestre, era invece a casa sua. Si era sempre mosso usando il suo nome e i suoi documenti ufficiali. Quando ieri mattina i carabinieri hanno bussato a casa sua, Matteo Politi ha chiamato il suo avvocato Giovanni Catanzaro: «Ci sono qui i carabinieri, mi stanno arrestando», le sue parole prima di essere portato in caserma e poi in carcere a Venezia in attesa dell'udienza di convalida dell'arresto nella quale discutere anche la richiesta di estradizione fatta arrivare dalla Romania, attraverso Interpol.

UOMO LIBERO

Matteo Politi aveva lasciato la Romania a fine 2022 e aveva subito fatto rientro in Italia. Per lui era stato possibile uscire dal Paese dell'Est da uomo libero dopo che le varie misure cautelari si erano via-via affievolite, dal carcere ai domiciliari, fino agli obblighi di firma poi cancellati in attesa che diventasse definitiva la sentenza del tribunale per aver operato pur non essendo medico. E senza nemmeno avere una laurea.

LA FOTO "FALSA"

Pressato dalle autorità romene, a dicembre aveva pubblicato sui social una sua foto a Hong Kong. «Ma era una foto fuori contesto - spiega il suo legale, l'avvocato Catanzaro - A Hong Kong c'è stato veramente, ma nel 2017. È subito rientrato in Italia e nella sua nuova vita non ha mai nascosto chi fosse e non si è mai sottratto alle proprie responsabilità: anche l'iscrizione a scuola e il contratto nella struttura in cui stava lavorando, sono stati fatti con i suoi documenti ufficiali. E fino a oggi (ieri, *ndr*) non era mai stato cercato da nessuno. Una cosa è certa, lui non si stava nascondendo».

IN ROMANIA

La storia del falso medico Matteo Politi fa capolino nel 2019 quando le autorità romene scoprono che quel "doctor Matthey Mode" non aveva alcun titolo per svolgere l'attività di chirurgo nelle cliniche private. Politi viene arrestato e rimane in cella per un mese mentre la sua storia fa eco in tutto il mondo. Queste le accuse: tra marzo e dicembre 2018, Politi si è finto medico, inducendo in errore nove pazienti sulla sua qualità di medico specialista in chirurgia plastica estetica, usando un nome contraffatto ed eseguendo interventi in diverse strutture sanitarie a Bucarest, ottenendo profitti per decine di migliaia di euro. Dall'indagine nasce il processo: il primo grado si chiude nel novembre 2022 con una condanna, il secondo grado a marzo scorso con la sentenza che diventa definitiva e la Romania che chiede - e ottiene - un mandato di cattura internazionale.

VITA DI SOGNI

Ma non è stata quella la prima volta in cui Matteo Politi è finito nei guai con la giustizia: nel 2010 patteggiò un anno e mezzo a Verona per esercizio abusivo della professione medica: dopo aver operato anche per i due principali ospedali, Borgo Trento e il Policlinico, era stato scoperto a causa della denuncia di una paziente che non era rimasta soddisfatta dei trattamenti estetici ricevuti. Nel corso delle indagini aveva sostenuto di essere in possesso di un titolo di studio ottenuto in Kosovo, ma non era vero: la stessa camera dei medici del Kosovo aveva dichiarato che il diploma prodotto era falso. Poi la denuncia in procura a Venezia da parte dell'Ordine dei medici lagunare per una falsa certificazione, con un altro patteggiamento in continuazione. Prima dei trent'anni il sogno di Politi era di fare l'attore: nel 2007 aveva provato a sfondare nel mondo dello spettacolo partecipando come figurante a programmi televisivi come "Ciao Darwin". Successivamente, nel 2019, ha provato con la musica, lanciando a fine 2019 su Youtube il suo primo singolo, "Follow the sun". In mezzo l'avventura in Romania. Ora la fuga è finita.

Nicola Munaro

AVEVA FATTO CREDERE DI ESSERE A HONG KONG MA ERA A MARGHERA. SI ERA ANCHE ISCRITTO A UNA SCUOLA PER AVERE IL DIPLOMA DELLE SUPERIORI

Culmea: Falsul medic italian care a operat în România a fost ajutat de un fals avocat

8.02.2019 14:56:09

CONDANNATO A 3 ANNI E 4 MESI

Su Politi (sopra in una foto su un media rumeno) pende un mandato di cattura internazionale chiesto dalla Romania con l'obiettivo di fargli scontare in carcere a Bucarest la condanna a 3 anni e 4 mesi. Nella foto a lato la casa dove viveva a Marghera

E ora punterà a scontare la pena in Italia

L'ITER

VENEZIA Su Matteo Politi, il quarantatreenne mestrino finito sotto processo in Romania perché operava come chirurgo senza aver mai ottenuto una laurea e arrestato ieri nella sua casa di Marghera, pende un mandato di arresto europeo emesso dall'Autorità giudiziaria della Romania. I carabinieri, arrestandolo, gli hanno notificato anche un documento di Schenghen. Ma ora che succede dal momento che la Giustizia di Bucarest chiede l'estradizione di un cittadino italiano, arrestato in Italia, per scontare la pena di un reato commesso nel Paese dell'Est Europa? Possibile - se l'iter iniziato in Romania a marzo non ha violato le regole del diritto e quindi la richiesta sia valida - che il finto medico chirurgo dei vip sconti la sua pena in Italia. Tutto passerà per l'udienza di convalida dell'arresto e delle procedure di estradizione che andranno discusse nei prossimi giorni in Corte d'Appello, competente in questi casi di diritto internazionale.

«L'udienza non è ancora stata fissata, credo si terrà comunque non più tardi di giovedì o venerdì - spiega il difensore di Politi, l'avvocato Giovanni Catanzaro, del foro di Venezia - Ci saranno due udienze, la prima nella quale si chiederà al signor Politi se acconsente al trasferimento e la seconda nella quale si entrerà nel merito della richiesta fatta dalla Romania» che per non essere cancellata con un colpo di spugna, deve rispettare tutti i crismi della giustizia e della Corte per i diritti dell'uomo. È quasi scontato che Politi e la sua difesa - la cui strategia sarà puntare sulla nuova vita del quarantatreenne - si oppongano all'estradizione in Romania, facendo leva sulla possibilità che in casi simili la pena sia espiata nel paese in cui è stato fatto l'arresto.

N. Mun.

Malviventi ingenui

Venezia

Il ricercato in ferie Dal lusso del Lido dritto in carcere

▶Trentenne tunisino stava passando in un hotel dell'isola d'oro le vacanze: ma deve scontare 4 anni

IL CASO

VENEZIA Al momento - ma l'estate non è ancora finita e il fascino di Venezia, è sempre il fascino di Venezia - l'ultimo in ordine di tempo è un trentenne tunisino ricercato dal tribunale di Verona per scontare una pena di oltre 4 anni per droga e spaccio. È stato arrestato lunedì sera dai carabinieri del nucleo Natanti di Venezia mentre era con amici in vacanza in un hotel stellato del Lido, lì dove tra poco si concentreranno gli occhi del mondo in vista della Mostra del cinema. I militari dell'Arma lo hanno trovato grazie ai controlli ai quali sono sottoposti tutti i clienti delle strutture ricettive: la consegna dei documenti alla reception, l'inserimento di nome e cognome nella banca dati della questura e l'alert che scatta in centrale operativa quando il nome eccita il sistema perché il protagonista è ricercato.

VOGLIA DI VACANZE

E lui, il trentenne tunisino ricercato per una condanna di spaccio, non è il primo a finire nella rete. Tradito dalla sua voglia di vacanza a Venezia. A maggio era toccato a un cittadino russo: era in fuga da tempo e pensava, probabilmente, chea Venezia nessuno avrebbe potuto riconoscerlo. Pura illusione: non appena il suo nome (dato alla reception dell'hotel senza preoccuparsi di fornire un alias o un documento fasullo) è entrato nella banca dati della questura come da protocollo, l'allarme è scattato immediato. Riscontro positivo, dunque: il turista russo, era stato condannato in patria a una pena di 6 anni di reclusione per frode informatica. La polizia a quel punto è andato a prenderselo direttamente nella stanza dell'albergo perché su di lui pendeva un mandato di cattura internazionale.

VACANZA STELLATA
Il trentenne si trovava in un hotel di lusso al Lido di Venezia

PRESO GRAZIE AI CONTROLLI AI QUALI SONO SOTTOPOSTI TUTTI I CLIENTI DEGLI ALBERGHI

Ad aprile, a ridosso delle vacanze di Pasqua, a finire tradito dalla voglia di vedere Venezia era stato un cinquantenne cinese, arrestato su mandato internazionale e ricercato dall'Interpol per una truffa da 32 milioni di euro alle casse del fisco della Cina. Secondo un'indagine condotta dall'ufficio di pubblica sicurezza della regione autonoma della Mongolia interna, da aprile 2018 ad ottobre 2020 il cinquantenne per ottenere profitti illeciti, avrebbe guidato un gruppo criminale che avrebbe costituito sei società e sviluppato un'app telefonica che avrebbe permesso a cittadini cinesi di partecipare a giochi d'azzardo online. Il truffatore era in fuga da tre anni, nei quali era diventato un fantasma, poi la vacanza in un hotel di lusso a Venezia insieme a qualche amico. Il passo falso? Sempre lo stesso: registrarsi in hotel con il proprio nome.

Nel maggio 2022, in un hotel stellato della città d'acqua, era stato arrestato un imprenditore statunitense di 43 anni: era accusato di aver gestito un traffico di donne da Hong Kong per ridurle in schiavitù e farle prostituire.

Nicola Munaro

Treviso

Trova i proprietari in casa: rapida fuga, perde il portafoglio

▶La casera a Col San Martino, sulle colline del Prosecco, non era vuota come pensava: un ventenne denunciato

IL COLPO

FARRA DI SOLIGO Ladro maldestro e alquanto sfortunato, dimentica il portafogli. Viene, quindi, identificato e denunciato dai carabinieri. Che cercano ancora il complice, forse il basista.

Il racconto di questo furto sembra la trama di un film di Ridolini. Dove i colpi di scena si susseguono a ritmo frenetico. Tutto comincia con l'idea della razzia in una seconda casa, che una famiglia di Milano possiede nelle colline del prosecco, dichiarate dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Una casa che non viene aperta spesso ma che, al suo interno, custodisce un bottino che fa gola.

Almeno così crede il ladruncolo, un 20enne del padovano, con uno strano nome che fa pensare a un'etnia non proprio autoctona. Fatto sta che il colpo viene deciso per la serata di Ferragosto. Ad essere presa di mira una "casera" di Col San Martino. Il 20enne e il complice, che però è riuscito a fuggire facendo perdere le proprie tracce, forzano e danneggiano la porta d'ingresso. Ed ecco il primo colpo di scena. La casa che doveva essere vuota, vuota non era. La famigliola lombarda aveva, probabilmente, deciso di trascorrere il caldo Ferragosto lontano dallo smog cittadino, nella frescura delle colline trevigiane.

LA SORPRESA

I ladri, evidentemente sorpresi dall'inaspettato rientro del proprietario, si danno alla fuga a rotta di collo. Non hanno tempo di rubare nulla. Scappano. Ma, fuggendo precipitosamente, al 20enne esce il portafogli di tasca. È come il biglietto da visita, o la firma. Peccato che non sia quella di Arsenio Lupin. Ma il nome, cognome, foto e indirizzo, di chi è entrato in quella casa per portare via tutto quello che poteva. La trama, a questo punto, prende una piega scontata. Il proprietario della casera presenta denuncia ai carabinieri del posto. Questi ultimi, nel corso del successivo sopralluogo, trovano il portafogli con i documenti che viene ritenuto siano stati inavvertitamente persi durante la fuga dal presunto reo, un 20enne del padovano, che è stato così denunciato per tentato furto in abitazione.

PATRIMONIO UNESCO
Una veduta delle Colline del Prosecco in località Col San Martino a Farra

NEL SOPRALLUOGO SUCCESSIVO I CARABINIERI HANNO OTTENUTO GLI ELEMENTI PER IDENTIFICARLO

IL BASISTA

Ma la trama non è ancora conclusa. Perchè i carabinieri non collegano i fili della storia. Un padovano che viene in trasferta a rubare in una seconda casa a Col San Martino, paese di 3mila anime. «Non ha senso» pensano. Deve esserci di sicuro un basista. Qualcuno che segnala dove e cosa rubare. Qualcuno del posto, insomma, che sa dove andare a colpo sicuro. Anche perchè a Farra di Soligo, di cui Col San Martino è una frazione, si è registrato uno strano aumento di furti. Ed è questo l'unico capitolo che non ha ancora il finale già scritto.

Valeria Lipparini

Italiani travolti a New York La Polizia: atto volontario Accusata di 7 tentati omicidi

LE INDAGINI

NEW YORK Ha chiuso gli occhi, ha mormorato una preghiera e ha follemente diretto l'automobile contro il gruppo di passanti che stava attraversando la strada. Imani Lucas ha descritto alla polizia come si è svolto l'incidente in cui ha apparentemente perso il lume della ragione e volutamente investito sette pedoni la sera di lunedì nel cuore di Manhattan. Lucas ha ferito in modo grave due turisti di Piacenza, Matteo Maj e la moglie Giulia Gardani, oltre ad altre cinque persone, delle quali un uomo di 27 anni che ha riportato la frattura di entrambe le gambe e una commozione cerebrale. La 29enne automobilista è stata incriminata ieri mattina per sette tentati omicidi, quanti erano i passanti che ha centrato in pieno. Per la polizia di New York si è trattato di «un atto volontario». Il procuratore ha anche aggiunto le accuse di aggressione, guida spericolata, condotta pericolosa e abbandono della scena di un incidente. La polizia aveva escluso immediatamente che la causa scatenante dell'attacco potesse essere il terrorismo, nonostante vari filmati fossero comparsi subito a dimostrare che la vettura, una Honda Accord, aveva proprio accelerato all'incrocio, ignorando il semaforo rosso, e puntando diritto contro il gruppetto di passanti che stava attraversando sulle strisce e col verde.

LA MADRE DELLA DONNA: «È BIPOLARE» LA COPPIA DI PIACENZA RESTA IN OSPEDALE, LEI HA GRAVI FERITE»

Lasciatasi dietro una scena raccapricciante di corpi sanguinanti, senza rallentare o guardarsi indietro, la donna aveva continuato la sua corsa e aveva imboccato il tunnel a est dell'isola di Manhattan, verso Queens, dove ha tamponato altre due automobili e dove la polizia l'ha finalmente fermata. L'alcol test ha provato che Imani non era in stato di ebbrezza.

L'INVESTITRICE

«Ho pregato Dio e ho chiuso gli occhi, è tutto nelle mani di Dio» ha detto ai poliziotti che l'hanno portarla in ospedale, il Long Island Jewish Medical Center, per una prima e immediata valutazione delle sue condizioni mentali. Ieri mattina la mamma, Melissa Lucas, ha confermato che la figlia soffre di bipolarismo, un disturbo caratterizzato da gravi alterazioni delle emozioni, dei pensieri e dei comportamenti. Imani si era messa in contatto con la madre mentre guidava, subito dopo l'incidente, e aveva espresso confusione sui propri spostamenti, facendo capire che stava guidando senza meta e neanche sapeva dove si trovava. Recentemente Imani aveva trovato lavoro a New York, e aveva espresso soddisfazione per essere riuscita ad andare a vivere per conto proprio.

LA TESTIMONIANZA

Intanto la coppia di Piacenza falciata dalla 29enne resta ricoverata in ospedale. È stato il 51enne Matteo Maj a chiamare la sorella Monica in Italia. Voleva avvisare la famiglia di quanto successo domenica sera e rassicurarli: «Non vi preoccupate, sto bene, ma mi dovranno operare ancora» ha raccontato ai familiari. Sua moglie, invece, la 34enne Giulia Gardani è in condizioni più critiche, si trova nello stesso ospedale, qualche piano sotto. «Sono appena andato a trovarla, respira da sola e mi ha riconosciuto» ha raccontato il graphic designer alla sorella. Erano tre giorni che i due coniugi non si vedevano. La giovane ha subito un lungo intervento di cinque ore per una lesione alle vertebre cervicali. «Questa è una notizia che ci fa ben sperare» ha detto Monica. «Mio fratello ci ha raccontato l'incidente, ha visto una macchina nera che arrivava a forte velocità verso di loro. È agghiacciante, sembra proprio che l'auto faccia una deviazione per centrarli. Mi ha lasciata di sasso» ha rivelato la sorella di Matteo

FERITI
Matteo Maj e la moglie Giulia Gardani ora sono in ospedale. Le loro condizioni per fortuna sono migliorate col passare delle ore ma la donna ha subito un delicato intervento

Gli stupratori in lacrime «Ci siamo rovinati la vita» Poi accusano la vittima

▶Palermo, la difesa davanti al gip: «È stata lei a portarci lì per divertirci tutti insieme»

▶Il tribunale ha respinto la richiesta di scarcerazione di tre degli indagati

L'INCHIESTA

PALERMO Piangono, chiedono scusa alla vittima, si dicono pentiti. Al termine del nuovo giro di interrogatori per lo stupro di Palermo tre dei sette indagati si limitano, di fatto, a confermare solo ciò che il video dell'orrore scovato dai carabinieri ha reso indelebile. Impossibile negare l'evidenza delle immagini. E allora spiegano di avere avuto un rapporto sessuale con la ragazza di 19 anni, ma smentiscono di averla stuprata a turno in un angolo buio della città.

Nella strategia difensiva si muovono in blocco, compatti come sono stati la notte della violenza, avvenuta lo scorso 7 luglio a Palermo. L'obiettivo è picconare l'accusa, ribaltando la prospettiva. Nelle risposte fornite al giudice per le indagini preliminari Marco Gaeta la diciannovenne diventa protagonista in negativo. Non solo non è vittima, addirittura viene descritta come l'istigatrice dell'intera vicenda. Sarebbe stata lei a invitarli «a divertirsi tutti insieme», a «guidarli» fino al luogo dello stupro, a scegliere con quali coetanei avere per primi i rapporti sessuali. I tre indagati sono arrivati, uno dopo l'altro, ieri mattina nel nuovo Palazzo di giustizia.

SGUARDO BASSO

Tuta, maglietta e scarpe da tennis. Hanno la faccia di mille altri ragazzi. Tengono lo sguardo basso mentre gli agenti della penitenziaria li accompagnano in aula. Un'ora di interrogatorio ciascuno per tentare di smentire il contenuto delle immagini riprese con il cellulare da uno di loro. Neppure si sono fermati quando la ragazza è caduta per terra, urlando «basta». L'hanno aiutata a rialzarsi e hanno proseguito, deridendola. «Chiedo scusa alla ragazza. Scusa», ripete in lacrime Christian Maronia. Dice di avere compreso di essersi «rovinato», che si è trovato in una situazione più grande di lui. Poi inizia la versione già sentita negli altri interrogatori. La diciannovenne era consapevole di cosa stesse accadendo. Sin dall'inizio, quando si sono incontrati nel rione della Vucciria. Maronia non conosce la vittima, l'aveva vista in alcuni video a sfondo sessuale che gli erano stati mostrati dall'amico Angelo Flores, l'amico che ha filmato la violenza di gruppo. Ed ecco un passaggio difensivo chiave: dipingere una personalità diversa della ragazza rispetto a quella finora emersa. A cominciare dall'ipotesi che il piano prevedesse di farla ubriacare. Nessuna costrizione, avrebbero alzato il gomito tutti insieme e la ragazza, incontrata lì per caso, aveva iniziato a bere prima di arrivare. Maronia prova a cucirsi addosso un'immagine da bravo ragazzo che stride con il video. Racconta di avere invitato gli amici a fermarsi quando ha capito che la diciannovenne stava male. E invece hanno continuato. Aggiunge di essere tornato indietro perché «non potevamo lasciarla lì». Pochi metri più in là, però, la ragazza è stata scaricata in strada.

RIPRESI Il momento in cui il branco trascina la ragazza che successivamente è stata stuprata

«SITUAZIONE DEGENERATA»

«Ho fatto una grande ca...ta», dice Elio Arnao. Ma sottolinea: «Ha deciso tutto lei». Dove appartarsi, quale strada percorrere per evitare che venissero visti da qualcuno che la conosce bene e lavora nel centro storico, con quali ragazzi iniziare il sesso di gruppo. Di fronte alle contestazioni e alla forza orribile del video gioca la carta della «situazione degenerata» per colpa dell'alcol e del fumo di una canna. «Ho sbagliato a non andarmene», afferma Samuele La Grassa quando tocca a lui rispondere alle domande del pubblico ministero Monica Guzzardi. Si rimprovera l'errore di non aver compreso che cosa stesse per accadere, di essere finito per sbaglio in una vicenda più grande lui. La Grassa non ha avuto rapporti sessuali, secondo l'accusa però già con la sua presenza avrebbe contribuito al piano iniziato nel cuore della Palermo vecchia e terminato nel peggiore dei modi al Foro Italico. Un'accusa che ha retto al vaglio del Tribunale del Riesame che ieri ha respinto l'istanza di scarcerazione di Cristian Barone. Stessa cosa era avvenuta per altri due arrestati. La violenza ha sconvolto la città, tra proclami degli indagati sui social bollati come falsi dalle loro famiglie - «Il carcere è di passaggio si ritorna più forti di prima», o ancora «C'è qualche ragazza che vuole uscire con me» - e chi lancia invettive. «Sarebbe un grande rimedio, finalmente, evirare il maschio portatore di fallo fallace a scopo sanitario e ascetico. Allora, questo genere di maschi canterebbero al cielo melodie soavi con le loro voci bianche», scrive la regista teatrale e drammaturga Emma Dante.

Riccardo Lo Verso

LA STRATEGIA DELLA DIFESA DEI RAGAZZI PER CERCARE DI RIBALTARE LA VERSIONE DELL'ACCUSATRICE

Social tra sdegno e profili falsi degli arrestati

LE REAZIONI

PALERMO Dalle aule di giustizia ai social. Mentre gli arrestati vengono interrogati e scaricano le responsabilità sulla vittima, qualcuno usa i loro profili con messaggi che sanno di sfida. Sono profili fake. I parenti presenteranno una denuncia affinché vengano individuati i responsabili. Video e post suscitano sentimenti opposti. La piazza virtuale si spacca fra odio e solidarietà nei confronti dei giovani finiti sotto inchiesta. Cristian Maronia è uno dei sei indagati ancora in carcere. Si trova al Pagliarelli. Eppure, c'è un profilo TikTok a suo nome attivo, sei i video pubblicati. Le frasi fanno espliciti riferimenti alla violenza: «Quando tutta Italia ti incolpa per una cosa privata, ma nessuno sa che sei stato trascinato dai tuoi amici». E ancora: «Non ero in me quando è successo». Seguite da emoticon con faccine sorridenti. Sono video che risalgono a due o tre anni fa che qualcuno ha scaricato e utilizzato con nuove scritte seguendo, in un gioco perverso, gli aggiornamenti di cronaca.

CACCIA AL VIDEO

Altri usano la sua immagine e l'hashtag #nonhofattonulladimale: «Con che coraggio la gente insulta gli innocenti». Altre volte viene usata l'immagine del più piccolo degli arrestati: «Ricevo tanti messaggi privati di ragazze». C'è chi ha scambiato una vicenda drammatica in un evento su cui fare ironia o per scatenare reazioni. Le foto dei profili Facebook dei giovani finiti sotto accusa sono state postate e condivise con migliaia di visualizzazioni. Commenti pieni d'odio in ogni piattaforma social. Su Telegram in poche ore si sono formati tre gruppi, due pubblici e uno privato, che inizialmente contavano tra 12mila e 14mila iscritti, ma che adesso si sono dimezzati. Probabilmente perché gli iscritti temevano di essere identificati. Unico obiettivo: trovare il video dello stupro. Anche a costo di pagarlo. Una vicenda che ha spinto numerosi artisti a stringersi attorno alla vittima. Da Ermal Meta a Frankie Hi Ntg, da Nina Zilli a Fiorella Mannoia, hanno espresso sdegno, invitando i loro colleghi a prendere pubblicamente posizione. La professoressa Giovanna Corrao, docente di letteratura a Palermo, bacchetta senza tanti giri di parole le famiglie: «Siamo un branco di falliti». Il video ha avuto oltre un milione di visualizzazione e decine di migliaia di like e di commenti.

R.L.V.

DA NINA ZILLI A MANNOIA, I VOLTI NOTI LANCIANO UN APPELLO A SCHIERARSI

Campeggi evacuati, turisti in fuga I roghi assediano l'Isola d'Elba

L'EMERGENZA

ISOLA D'ELBA Almeno 14 ettari di terra bruciata e oltre 700 persone sfollate. Decine di operatori dei vigili del fuoco e infinite ore di lavoro. Nella notte tra lunedì e martedì, anche l'isola d'Elba si è svegliata avvolta dalle fiamme, in un incubo che ha costretto all'improvviso centinaia turisti e residenti a fuggire. Le prime segnalazioni sono arrivate intorno alle 21, per poi cominciare a moltiplicarsi con il passare delle ore. E dopo una giornata di terrore e fatica, non sembrano esserci più dubbi: dietro al rogo vi sarebbe l'ombra di un piromane.

I DANNI

Nessun ferito, fortunatamente, ma interi boschi e terreni bruciati, oltre a una notte di rischi altissimi a causa del buio e del forte vento che soffiava sull'isola. La maggior parte degli sfollati è stata fatta allontanare da un campeggio, da un hotel e da alcune abitazioni nella vegetazione della valle di Ortano, tra Rio Marina e Porto Azzurro, in provincia di Livorno. Un cittadino - sentito ieri mattina dagli investigatori - ha visto per primo le fiamme alzarsi improvvisamente in mezzo agli alberi, a partire da un sentiero nella zona di San Felo. Da quella prima chiamata, quindi, hanno preso il via immediatamente le operazioni dei vigili del fuoco, inizialmente volte soltanto a contenere il rogo e a tenere sotto controllo la situazione sulla collina, dove sorgono alcune abitazioni. In quei primi momenti non sembrava che sarebbe potuto accadere nulla serio e la percezione era che tutto potesse risolversi senza gravi danni. Ma l'incendio è degenerato in fretta, prima ancora che gli abitanti dell'isola potessero rendersi conto del disastro che stava accadendo. L'aumento dell'intensità del vento, nelle ore successive a quel primo intervento dei pompieri, ha fatto sì che le fiamme si propagassero all'improvviso per 300 metri, cominciando a spingersi verso il mare, sempre più vicino alla valle di Ortano. Dopo che il fuoco è arrivato a pochi metri dalla cantina di un'azienda agrituristica che produce Aleatico, i vigili del fuoco e i carabinieri hanno deciso di procedere con l'evacuazione in via precauzionale, partendo dalle abitazioni e continuando poi con i turisti di alcune strutture ricettive della zona. A quel punto si incominciava a intuire il pericolo del rogo. Grazie anche all'intervento di due Canadair della Protezione civile e due elicotteri della Regione Toscana, che si sono alzati in volo già al mattino presto, l'incendio si è praticamente estinto nelle ore successive, con soltanto qualche rimasuglio di focolai sparsi. Più tardi è iniziata la bonifica dell'area interessata dal rogo. «Riteniamo che l'incendio sia doloso», ha detto ieri Stefano Cipriani, comandante dei carabinieri forestali del Parco Arcipelago Toscano.

Siria Gatti

INCENDIO L'enorme fiammata che ha circondato l'isola d'Elba: nella notte ordinate le evacuazioni

GLI INVESTIGATORI: «SI TRATTA DI UN INCENDIO DOLOSO» ALMENO 14 ETTARI DI TERRENO BRUCIATI E 700 SFOLLATI

Dramma a Brindisi

Uccide il padre e si toglie la vita

Ha colpito il padre 71enne con un pugno al culmine di una lite e, dopo avere saputo della sua morte, si è tolto la vita a 36 anni. È successo a Savelletri, marina di Fasano, in provincia di Brindisi. Sull'episodio indagano i carabinieri della compagnia di Fasano. Padre e figlio abitavano a Cisternino e la loro casa adesso è sotto sequestro. Al culmine di una violenta discussione il 36enne avrebbe aggredito il genitore, forse usando anche un bastone. L'anziano è stato trasportato in codice rosso al Pronto soccorso dell'ospedale Perrino di Brindisi: aveva una grave emorragia cerebrale. Sottoposto a un intervento chirurgico d'urgenza, è stato trasferito in condizioni disperate nel reparto di Rianimazione, dove è deceduto. Quando ha saputo di avere ucciso il padre, il giovane, sconvolto, si è tolto la vita impiccandosi. L'uomo lavorava come guardiano presso uno stabilimento balneare di Savelletri.

L'acqua di Fukushima scaricata nel Pacifico Le proteste della Cina

▶Tokyo smaltisce oltre un milione di tonnellate immagazzinate nella centrale

▶Pechino convoca l'ambasciatore E Hong Kong blocca l'import del cibo

L'ALLERTA

ROMA La centrale nucleare giapponese di Fukushima comincerà domani a scaricare nell'Oceano Pacifico l'acqua che è servita a raffreddare i tre reattori danneggiati dallo tsunami del 2011, e che è stata custodita in questi anni in giganteschi serbatoi. Si tratta di 1,34 milioni di tonnellate d'acqua, sufficienti a riempire 500 piscine olimpiche, che non verranno però versate in mare tutte assieme: si pensa di farlo in 30 anni, mentre altra acqua andrà a raffreddare i reattori e a riempire i serbatoi che si svuotano. La Cina protesta, accusando il Giappone di «usare il Pacifico come una propria pattumiera», Hong Kong e la Corea del Sud hanno già bloccato l'importazione di alcuni cibi, la gente protesta in piazza a Tokyo e a Seul, e i pescatori e le aziende ittiche della zona lamentano che nessuno comprerà più il loro pesce. Eppure il piano è stato approvato dall'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica dell'Onu dopo che se ne è discusso per due anni. Il capo dell'agenzia, Rafael Grossi, è andato sul posto, ha controllato tutto e ha fatto sapere che «l'impatto sarà irrilevante».

L'INTERVENTO

Tepco, la società elettrica condannata nel 2022 a risarcire con 94 miliardi di euro gli abitanti della zona, si sta occupando di ripulire l'acqua che verrà versata nel Pacifico e di diluirla con acqua di mare. Assicura di avere rimosso 60 sostanze radioattive, ma ha ammesso che verserà nell'Oceano trizio e isotopi di carbonio-14, che sono più difficili e costosi da eliminare. Ma lo farà in quantità minime: il livello finale di trizio corrisponderà a 15.000 becquerel per litro, sette volte meno di quello che c'è nell'acqua che l'Organizzazione Mondiale della Sanità considera potabile. Ma la Cina, che sta litigando con il Giappone anche per altre ragioni, come il riarmo di Tokyo e la questione di Taiwan, non l'ha presa bene: il portavoce del ministero degli Esteri Wang Wenbin ha detto che Pechino prenderà «le misure necessarie per salvaguardare l'ambiente marino, la sicurezza alimentare e la salute pubblica», perché il Giappone «sta mettendo il proprio interesse personale al di sopra del benessere a lungo termine di tutta l'umanità».

PER I TECNICI È L'UNICA VIA POSSIBILE PER ELIMINARE I LIQUIDI CONTAMINATI MA È UN'OPERAZIONE MAI TENTATA FINORA

LA PROTESTA

Il primo ministro giapponese Fumio Kishida non si è fatto impressionare e ha confermato ieri l'inizio delle operazioni. Tokyo ha subito fatto sapere che la Cina già versa in mare dalle sue centrali nucleari molto più trizio e carbonio di quello che rilascerà il Giappone, e non può dunque fare prediche a nessuno. Greenpeace ha precisato che se è vero che tutte le centrali del mondo scaricano in mare, bisogna tenere conto del fatto che l'acqua di Fukushima viene da un immane disastro, e non da normali operazioni di manutenzione. La gente ha paura e non si fida: la Corea del Sud ha approvato la decisione di Tokyo, ma l'80% della popolazione è contraria e si farà sentire. Molti autorevoli scienziati hanno espresso in queste ore il loro parere. Il professor Jim Smith, docente di scienze ambientali all'Università di Portsmouth, ha spiegato che «i siti nucleari di tutto il mondo, tra cui Regno Unito, Stati Uniti, Cina e Corea del Sud, scaricano acque reflue diluite in mari, fiumi e laghi. Lo fanno da decenni senza impatti significativi. Ad esempio, l'impianto di ritrattamento dell'Aja, in Olanda, rilascia circa 10.000 terabecquerel di trizio all'anno nel Canale della Manica. Le dosi di radiazioni da questo versamento sono molto basse e non ci sono prove di impatti significativi sull'ecosistema. Il rilascio previsto da Fukushima di 22 terabecquerel all'anno nel Pacifico è circa 450 volte inferiore ai rilasci dell'Aja e 50 volte inferiore a quelli dell'impianto britannico di Sellafield». Smith è convinto che «i piani del governo giapponese siano solidi e rappresentino le migliori pratiche attuali». Anche l'esperto di patologia molecolare del London College, Gerry Thomas, che ha collaborato con l'Aiea, ritiene che non ci siano pericoli. «L'acqua rilasciata sarà una goccia nell'oceano, sia in termini di volume che di radioattività. Non ci sono prove che questi livelli estremamente bassi di radioisotopi abbiano un effetto dannoso sulla salute». Tutto dipenderà ovviamente dai controlli che verranno fatti, che preoccupano il biologo marino Robert Richmond, professore dell'Università delle Hawaii: «Abbiamo visto una valutazione inadeguata dell'impatto ecologico che ci fa temere che il Giappone non solo non sarebbe in grado di rilevare ciò che entra nei sedimenti e negli organismi, ma neppure di rimuoverlo. E se si sbagliano, non ci sarà modo di rimettere il genio nella bottiglia».

Vittorio Sabadin

Pakistan Il grande incubo e i soccorsi con gli elicotteri

Salvati sei bimbi intrappolati nella funivia

Tra di loro c'è anche chi è rimasto per quindici ore bloccato su una funivia, in una cabina sospesa nel vuoto, a 300 metri di altezza, senza cibo e acqua. È successo quando in una provincia del nord del Pakistan erano le 7 del mattino, nella cabina c'erano sei bambini, che stavano andando a scuola, e due adulti. I soccorritori sono intervenuti prima con degli elicotteri, ma il forte vento ha reso complicato il salvataggio. Una persona, legata a un cavo, si è calata dall'elicottero e ha recuperato alcuni bambini. Il primo salvataggio è avvenuto alle 18.30. Successivamente, mentre la notte si avvicinava, ma poi si è preferito usare un'altra tecnica, con una sorta di funivia parallela. Alle 23.30 le operazioni sono state completate, tutti e otto erano in salvo, tra gli applausi della folla.

Due navi ucraine affondate da Mosca

IL CONFLITTO

ROMA L'intelligence militare ucraina rivendica gli attacchi con droni in territorio russo, attraverso gruppi di sabotatori coordinati dai servizi a Kiev. E si moltiplicano i tentativi, alcuni sventati, di incursioni delle forze speciali. Si consolida la volontà di portare la guerra tra i russi, sperando di intaccare il consenso interno alla guerra di Putin. I raid non partono dall'Ucraina, ma dal territorio russo. Questi manipoli avrebbero "neutralizzato 5 aerei russi, tra cui bombardieri strategici che hanno effettuato attacchi missilistici contro le nostre città". I sabotatori avrebbero distrutto nell'aeroporto militare Soltsy-2, regione di Novgorod, un bombardiere supersonico Tu-22 e danneggiato altri due velivoli. Ancora due bombardieri sarebbero stati colpiti da droni a Shaykovka, nella regione di Kaluga. Gli sconfinamenti e attacchi in Russia sono confermati dal ministero della Difesa britannico: il raid a Soltsy-2 sarebbe almeno il terzo riuscito contro le basi a lungo raggio di Mosca.

Mosca intanto fa sapere di aver distrutto con un aereo Su-30cm della flotta del Mar Nero una nave da ricognizione vicina a impianti di produzione del gas. Un secondo natante con incursori marini sarebbe stato annientato a est dell'Isola dei serpenti. «Un'imbarcazione ad alta velocità prodotta dalla Willard Sewa Force Usa e un gruppo da sbarco delle forze armate ucraine». I social russi postano l'immagine di un drone con scritto "Gloria all'Ucraina". E mentre Kiev incassa la conferma del sostegno americano da Jake Sullivan, consigliere per la sicurezza nazionale, e da Von der Leyen capa della Commissione Ue che Zelensky incontra in Grecia, il presidente della Polonia, Andrzej Duda, informa che la Russia sta spostando armi nucleari a corto raggio in Bielorussia. Mossa che modificherebbe l'architettura della sicurezza nella regione. Infine, il capo dell'Intelligence militare di Kiev, Kyryl Budanov, promette «la distruzione degli occupanti in Crimea».

Mar. Vent.

Via al vertice dei Brics, è la sfida al G7 I paletti di Putin per l'accordo sul grano

IL SUMMIT

ROMA Sulla sua testa pende il mandato di cattura dell'Aia per la deportazione dei bambini ucraini, così Putin non è potuto volare a Johannesburg al vertice dei Brics, i Paesi emergenti: sarebbe stato arrestato. Ma il leader russo si è comunque rivolto ai suoi omologhi di Brasile, India, Cina e Sudafrica con un affondo contro Stati Uniti e Occidente. Una dura contestazione delle sanzioni contro la Russia, che avrebbero provocato recessione e inflazione nel mondo. E la promessa ribadita di continuare a essere «un fornitore affidabile» di grano ai Paesi africani a rischio alimentare, anche tornando all'accordo sui corridoi sicuri nel Mar Nero se l'Occidente «manterrà le sue promesse» di allentare le sanzioni. Infine, si appropria del cavallo di battaglia dei Brics, il ridimensionamento del dollaro come moneta globale.

Dice Putin che è in atto un «processo irreversibile di de-dollarizzazione» e indica in calo al 28,7 per cento la quota delle operazioni di export-import di dollari Usa nell'area Brics. Evoca, più che la moneta comune, una unità comune di cambio. E delinea la nuova Banca per lo sviluppo dei Brics. Il vertice di Johannesburg dovrebbe essere dei non-allineati, ma tra loro ci sono Paesi che non vogliono rompere i ponti con gli Usa e l'Europa e per i quali è vitale tenere i piedi in due staffe. I Brics da un lato puntano ad allargarsi a una quarantina di Stati (23 hanno chiesto di unirsi) e dall'altro a creare meccanismi politici e finanziari per bilanciare G7 e Fmi, il Fondo monetario internazionale che Biden ha detto ieri di voler potenziare.

Putin in collegamento, in Sudafrica sarebbe stato arrestato

EQUILIBRI

Svetta la presenza del vero leader, il cinese Xi Jinping, che lancia un messaggio rassicurante e meno bellicoso di Putin, dopo le ultime turbolenze: «La Cina ha una forte capacità di recupero, un grande potenziale ed è piena di vigore». Il brasiliano Lula caldeggia la riforma del Consiglio di sicurezza, citando Brasile, India, Sudafrica e Germania come Paesi che avrebbero diritto a farne parte. Secondo Lula, i Brics non si contrappongono a G7 o G20 né a chiunque altro, ma vorrebbero organizzarsi «come Sud globale». Parole quasi identiche a quelle di Modi, sui Brics «piattaforma del Sud globale». Ma l'India è la quintessenza del Paese destinato a contare sempre di più, tuttavia intenzionato a tenersi nel mezzo. Osserva l'ambasciatore Stefano Stefanini, ex rappresentante italiano alla Nato, che la posizione di Delhi è «piuttosto acrobatica»: membro dei Brics e al tempo stesso del Quad, un'alleanza con Australia, Giappone e Usa per contenere la Cina. «E non va trascurata» la necessità per il gigante del sud-est asiatico tenersi in «equilibrio» per portare al successo il vertice G20, di cui sarà presidente di turno tra poche settimane. L'esigenza di piede in due staffe riguarda anche la crisi ucraina e quella nigerina. L'India è equidistante. La Turchia con Erdogan mantiene la propria forza di mediazione grazie al rapporto tra Erdogan e Putin, che si vedranno a settembre a Mosca. Brasile e Sudafrica non si sbilanciano del tutto e Lula non ha escluso il dialogo con Kiev. Sul Niger, massimo l'equilibrio dell'Algeria, osservatore a Johannesburg.

SI RAFFORZA IL RUOLO DELL'INDIA, NUOVA SUPERPOTENZA CHE PERÒ MANTIENE SALDI I RAPPORTI CON GLI STATI OCCIDENTALI

Marco Ventura

Economia

Borse del 22/8/2023

Borsa	Indice	VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.165	+0,64% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.875	+0,25% ▲
Francoforte (Dax)	10.875	+0,66% ▲
Londra (Ft100)	7.270	+0,18% ▲
Parigi (Cac 40)	7.240	+0,59% ▲
Tokio (Nikkei)	31.856	+0,92% ▲
NewYork (Dow Jones)*	34.318	-0,42% ▼
NewYork (Nasdaq)*	13.516	+0,14% ▲
Hong Kong (Hang Seng)	17.819	+1,11% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 23 Agosto 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	165
Euribor 3m	3,8%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	4,0%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08 ▼
Sterlina	0,85 ▼
Yen	158,15 ▼
Franco Svizzero	0,95 ▼
Renminbi	7,91 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,581%
3 m	3,500%
6 m	3,805%
1 a	3,838%
3 a	3,677%
10 a	4,309%

METALLI

	Gr
Oro	56,23 €
Argento	0,69 €
Platino	27,44 €
Litio	27,48 €/Kg
Silicio	1.693 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	432
Marengo	344
Krugerrand	1.815
America 20$	1.775
50Pesos Mex	2.185

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	84,19 € ▼
Petr. WTI	80,08 $ ▼
Energia (MW)	156,95 € ▲
Gas (MW)	43,00 € ▲

Nel 2023 i consumi delle famiglie supereranno i livelli del pre-Covid

▶L'analisi della Confcommercio: forte spinta dal turismo ma l'economia è in rallentamento

▶In 30 anni boom di acquisti per telefonini e Pc in netto calo invece la spesa per mangiare a casa

LO STUDIO

ROMA La fase più critica dei consumi è ormai alle spalle e l'Italia, soprattutto grazie al contributo del turismo, torna sui livelli pre Covid. Ma restano ancora molti nodi e incertezze sul futuro. Confcommercio annuncia l'arrivo di una stagione ancora complessa ma tutto sommato incoraggiante in una indagine che prende in esame l'andamento delle spese negli ultimi 30 anni.

I SERVIZI

«La crescita dei servizi e del turismo - osserva l'organizzazione - potrebbe riportare quest'anno i consumi a un livello di normalità». Consumi che, peraltro, valgono il 60% del Pil. «L'economia, però - rileva il presidente, Carlo Sangalli -, è in fase di rallentamento e alcuni nodi sono ancora irrisolti. Mancano, infatti, all'appello un piano di rilancio del Sud, la piena realizzazione di riforme e investimenti del Pnrr e una profonda riforma fiscale in tempi rapidi».

L'analisi è dell'ufficio studi di Confcommercio delinea appunto l'andamento dei consumi negli ultimi 30 anni stimando la spesa delle famiglie per quest'anno e per il 2024: spinti soprattutto dal turismo (+23,6%) quest'anno i consumi in media delle famiglie italiane sono visti in crescita a quota 21.083 euro, tornando così oltre i 20.814 euro del livello pre-Covid. Per il prossimo anno è attesa una ulteriore crescita, a 21.365 euro, ma sarà ancora oltre duecento euro di spesa a famiglia in meno rispetto al picco raggiunto nel 2007, prima della crisi finanziaria del 2008. Quanto ai dati del 2022, Confcommercio calcola che la spesa media pro capite delle famiglie si è fermata a 20.810 euro. Quello nel lungo periodo è considerato «un andamento deludente», ne emerge «il principale e incontrovertibile indizio di una patologia da scarsa crescita strutturale» fino ad oggi quando «la speranza di invertire la tendenza con gli le riforme e gli investimenti del Pnrr è flebile», rileva Confcommercio ripercorrendo come è variata la spesa delle famiglie italiane negli anni dal 1995 al 2023. Quest'anno si può definire come l'anno del ritorno alla normalità grazie soprattutto al consistente contributo della filiera turistica che, rispetto all'anno scorso, registra aumenti consistenti per viaggi, vacanze e alberghi (+23,6%), servizi ricreativi e culturali (+9,7%), bar e ristoranti (+8%). In attesa della ripresa della manifattura esportatrice, sono questi i pilastri del terziario di mercato da cui può derivare una maggiore crescita economica auspicabilmente sostenuta anche da riforme e investimenti del Pnrr". Anche se «salvo tempo libero, tecnologia e viaggi e alberghi, nessuna macro-funzione riesce a tornare, nel 2023, ai livelli di spesa pro capite del 2019», ed «in termini reali, elettricità, gas e altri combustibili, mobili ed elettrodomestici e alimentari consumati in casa mostrano spese reali inferiori a quasi trent'anni prima».

LE CARATTERISTICHE

A parte l'impatto sull'economia, l'analisi di Confcommercio delinea il quadro di come, tramite i consumi delle famiglie, in trent'anni sono cambiate vita e abitudini degli italiani: in sintesi «sempre più tecnologia e tempo libero, meno pasti in casa, mobili e arredamento. Abbigliamento ai livelli del 1995. E' la tecnologia, con i pc e i prodotti audiovisivi e multimediali, ma soprattutto i telefoni, a segnare un vero e proprio boom nei consumi degli italiani negli ultimi 30 anni».

Michele Di Branco

I consumi sul territorio per grandi funzioni di spesa

	euro pro capite a prezzi 2023				indici 1995=100			
	2007	2019	2022	2023	2007	2019	2022	2023
Tempo libero	1.311	1.336	1.496	1.559	135,2	137,9	154,4	160,8
Prodotti audiovisivi e multimediali	71	129	203	204	311,0	561,4	881,3	886,3
Servizi ricreativi e culturali	451	537	528	581	149,9	178,5	175,5	193,0
Viaggi, vacanze e alberghi	633	711	529	655	111,4	125,3	93,1	115,4
Mobilità e comunicazioni	3.862	3.509	3.376	3.485	137,1	124,6	119,9	123,8
Telefoni	18	85	141	144	696,7	3191,9	5298,5	5439,9
Cura del sé	4.171	4.155	4.151	4.153	109,9	109,5	109,4	109,4
Abbigliamento e calzature	1.223	1.167	1.142	1.145	108,7	103,7	101,5	101,7
Casa	6.306	6.206	6.416	6.372	105,9	104,2	107,8	107,0
Elettricità, gas e altri combustibili	1.389	1.171	1.206	1.168	104,3	87,9	90,6	87,8
Mobili ed elettrodomestici	1.117	955	1.029	1.004	105,6	90,3	97,3	94,9
Pasti in casa e fuori casa	5.311	5.005	4.836	4.858	109,8	103,5	100,0	100,4
Alimentari e bevande	3.730	3.350	3.310	3.202	103,4	92,9	91,7	88,8
Pubblici esercizi	1.588	1.657	1.529	1.656	128,4	134,0	123,6	133,9
Totale sul territorio economico	21.569	20.914	20.810	21.083	115,2	111,7	111,1	112,6

Fonte: Confcommercio — GEA-Withub

Terna

Elettricità, giù la domanda a luglio

Nel mese di luglio l'Italia ha consumato in totale 30,1 miliardi di kWh, in diminuzione del 3,3% rispetto allo stesso periodo del 2022, ma in aumento dell'1,2% rispetto a giugno. Lo rende noto Terna, la società che gestisce la rete di trasmissione nazionale, sottolineando come stia proseguendo il recupero dell'idroelettrico, con un +32,4% rispetto a luglio 2022, e la crescita del fotovoltaico (+12%). In aumento anche l'eolico (+31,8%). In flessione invece la produzione da fonte termica (-13,6%) e in leggero calo il geotermoelettrico (-1,5%).

Prysmian: importanti commesse in Germania

RINNOVABILI

ROMA Prysmian Group, leader mondiale nel settore dei sistemi in cavo per l'energia e le telecomunicazioni, è stato selezionato dal TSO Amprion, uno dei principali gestori europei di sistemi di trasmissione, come preferred bidder per i due sistemi di connessione della rete offshore BalWin1 e BalWin2 e per il progetto in cavo terrestre DC34. L'accordo di preferred bidder prevede l'obbligo per le parti di negoziare in buona fede i punti ancora da definire dei progetti, con l'obiettivo di stipulare i contratti definitivi entro il 15 gennaio 2024. Prysmian si è impegnata a riservare la capacità produttiva e di installazione richiesta fino alla suddetta data. I contratti hanno un valore complessivo di circa 4,5 miliardi di euro. Questi tre progetti rientrano nel piano generale della Germania di installare 70 GW di energia eolica offshore entro il 2045. La notizia ha messo le ali al titolo che ha chiuso in rialzo del 4% a 35,92 euro.

PARCHI EOLICI

BalWin1 e BalWin2 trasmetteranno fino a 2 GW di energia ciascuno dai futuri parchi eolici offshore che saranno costruiti all'interno del Cluster BalWin nel tratto tedesco del Mare del Nord ai punti di connessione della rete a Westerkappeln (Bassa Sassonia) e Wehrendorf (Renania Settentrionale-Vestfalia). Prysmian Group ha un fatturato di oltre 16 miliardi, circa 30.000 dipendenti in oltre 50 Paesi e 108 impianti produttivi.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
`FTSE MIB					
A2a	1,697	1,62	1,266	1,748	4558166
Azimut H.	20,560	0,83	18,707	23,680	228092
Banca Generali	32,550	0,62	28,215	34,662	172150
Banca Mediolanum	8,160	0,67	7,817	9,405	506740
Banco Bpm	4,372	-0,48	3,383	4,553	4406555
Bper Banca	2,750	-0,43	1,950	3,163	10641322
Brembo	12,620	-1,25	10,508	14,896	168518
Campari	11,600	-0,73	9,540	12,874	1357101
Cnh Industrial	11,940	-0,04	11,973	16,278	1980128
Enel	5,989	1,10	5,144	6,340	13284181
Eni	14,114	0,17	12,069	14,872	6381579
Ferrari	287,30	0,49	202,019	298,696	184498
FinecoBank	12,565	-0,44	11,850	17,078	1482371
Generali	18,500	0,38	16,746	19,396	1464593
Intesa Sanpaolo	2,459	0,84	2,121	2,631	63902901
Italgas	5,040	-0,20	5,052	6,050	1286498
Leonardo	12,905	-0,19	8,045	13,338	1352936
Mediobanca	11,875	1,50	8,862	12,175	1709223
Monte Paschi Si	2,616	-0,61	1,819	2,854	6289247
Piaggio	3,472	0,93	2,833	4,107	1036633
Poste Italiane	10,050	0,30	8,992	10,420	840674
Recordati	45,280	1,34	38,123	46,926	154475
S. Ferragamo	14,470	0,21	14,202	18,560	130095
Saipem	1,503	-0,27	1,155	1,568	21109505
Snam	4,512	-0,55	4,524	5,155	4294247
Stellantis	16,716	0,43	13,613	18,744	8069077
Stmicroelectr.	43,615	2,47	33,342	48,720	3197455
Telecom Italia	0,271	-1,02	0,211	0,313	22861663
Tenaris	15,250	-0,85	11,713	17,279	1505544
Terna	7,270	0,58	6,963	8,126	1513027
Unicredit	22,020	0,59	13,434	22,805	8402008
Unipol	5,212	0,54	4,456	5,198	1588042
UnipolSai	2,356	0,60	2,174	2,497	734127
NORDEST					
Ascopiave	2,125	0,47	2,112	2,883	76231
Banca Ifis	16,220	0,75	13,473	16,326	84657
Carel Industries	25,850	2,38	22,495	28,296	79482
Danieli	21,700	0,46	21,182	25,829	9039
De' Longhi	23,200	-0,34	17,978	23,818	73750
Eurotech	3,040	0,33	2,741	3,692	77030
Fincantieri	0,494	0,51	0,489	0,655	613293
Geox	0,750	-0,40	0,753	1,181	363172
Hera	2,632	1,00	2,375	3,041	1200707
Italian Exhibition Gr.	2,600	0,39	2,384	2,599	5691
Moncler	63,060	-0,47	50,285	68,488	280249
Ovs	2,238	1,73	2,153	2,753	453880
Piovan	9,400	0,21	8,000	10,693	3594
Safilo Group	0,980	-1,56	0,993	1,640	605282
Sit	3,470	-1,98	3,440	6,423	4008
Somec	30,800	-1,28	27,057	33,565	447
Zignago Vetro	15,240	1,60	14,262	18,686	65097

Intel in Veneto, Zaia rassicura: «La trattativa è ancora aperta»

▶Dopo l'allarme del portavoce dell'opposizione Lorenzoni, interviene il governatore: «Continua il dialogo con la società, possiamo candidare Vigasio anche per altri progetti»

IL PROGETTO

VENEZIA Una pietra tombale sull'impianto di microchip che il colosso americano Intel aveva in animo di realizzare a Vigasio, in provincia di Verona? Il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, scuote la testa: «Non ci risulta che sia stata messa la parola fine a questo progetto. Anzi, ci viene confermato il dialogo con la società Intel. Il rapporto è tra il Governo e Intel. E da quello che ci viene riferito la trattativa è aperta». Però non ci sono neanche aggiornamenti, al contrario di altri Paesi, come la Germania, dove l'accordo è stato concluso: questo non induce al pessimismo? «Non ci sono altri aggiornamenti, ma il dialogo con la società è confermato», la risposta di Zaia.

A parlare di «fine ingloriosa del processo di contrattazione» tra Intel e il governo italiano, è stato il portavoce dell'opposizione di centrosinistra in consiglio regionale del Veneto, Arturo Lorenzoni. In ballo non c'era solo Vigasio, ma anche una località in Piemonte. «Ma lo stabilimento da 30 miliardi - ha detto l'altro giorno Lorenzoni citando un'agenzia di stampa Reuters del 19 giugno - sarà realizzato in Germania, dove il Governo mette a disposizione a fondo perduto un terzo dell'investimento, condizioni migliori rispetto a quanto messo sul piatto in Veneto. Per la nostra Regione è un colpo pesante. Americani e tedeschi ci considerano per le vacanze, non per gli investimenti industriali».

LE CONDIZIONI

In realtà l'accordo tedesco non ne preclude uno italiano. In Germania Intel realizzerà un impianto per produrre microchip, un altro per l'assemblaggio è previsto in Polonia, quello in Italia dovrebbe (doveva?) utilizzare una tecnologia innovativa. Ma il punto non è solo logistico: a Intel conviene investire in Italia? O gli incentivi sono maggiori in Cina, a Taiwan, in Corea del Sud? La negoziazione tra Governo e colosso americano sarebbe su questo. Ma non sta procedendo: «Non ci sono aggiornamenti», la versione di fonti qualificate vicine a Intel. «Per noi la trattativa resta aperta - ha detto il governatore del Veneto -, ma non ho mai negato che per l'area in questione ci siamo mossi anche su altri fronti. Su Vigasio abbiamo talmente la situazione in mano, che ci possiamo candidare anche per altri contest internazionali. L'obiettivo, però, è Intel».

LA CRITICA

Un "piano B" che il consigliere veneto di Forza Italia Alberto Bozza, che nei mesi scorsi sulla questione ha presentato una risoluzione approvata dall'aula di Palazzo Ferro Fini, non condivide: «Su Intel il Governo e il ministro Urso devono individuare una sola possibile sede italiana, che auspico possa essere Vigasio, perché il dualismo Veneto-Piemonte non rafforza la candidatura del Paese a ospitare il colosso americano. Ma la Regione deve escludere anche solo lontanamente l'ipotesi di un piano B che non preveda Intel: ipotizzare altre possibilità allontana la multinazionale americana. Anzi. La Regione preveda un pacchetto di investimenti collaterali legati all'insediamento di Intel».

Alda Vanzan

A RISCHIO Intel non ha ancora deciso se (e dove) investire in Italia

BOZZA (FORZA ITALIA) BOCCIA IL PIANO B: «IL GOVERNO PUNTI SOLO SUL SITO DI VERONA E LA REGIONE METTA IN CAMPO AIUTI»

LA MULTINAZIONALE DELL'INFORMATICA PRODURRÀ IN GERMANIA MICROCHIP, ALTRO SITO PER ASSEMBLAGGI PREVISTO IN POLONIA

SoftBank vuole valorizzare

Il colosso Arm pronto per Wall Street

Quando nel 2016 i giapponesi di SoftBank comprarono la società inglese Arm per 32 miliardi di dollari, forse pensavano di aver scommesso sulla frontiera d'oro dell'intelligenza artificiale. Il numero uno, Masayoshi Son, tra gli uomini più ricchi del Giappone, dichiarò di aver acquistato la palla di cristallo dell'industria tech. E in effetti il produttore di chip con sede in Gran Bretagna, che sbarcherà sul Nasdaq in autunno con l'ipo più sostanziosa dell'anno e la più importante degli ultimi due anni, custodisce certamente una dote preziosa per un'economia che girerà sempre di più intorno alla mobilità elettrica in nome della lotta ai cambiamenti climatici, oltre che su device e smartphone. Ma Arm non è Nvidia, il leader mondiale dei processori grafici per computer (le famose "Gpu"), il colosso che sta facendo la sua fortuna intorno all'Intelligenza artificiale generativa. SoftBank dunque punta a una valutazione di Arm tra 60 e 70 miliardi, Nvidia nel frattempo raggiunto una capitalizzazione molto molto più ampia. Ora Son, dopo aver fallito nel tentativo di vendita a Nvidia, vuole giocare in fretta la carta della quotazione, buttandosi alle spalle l'ennesimo trimestre in perdita. Ma non sarà così facile per SoftBank spuntare il massimo del valore considerando l'esposizione di Arm in Cina, dalla quale deriva il 30% del fatturato. Nell'ultimo esercizio il gruppo ha realizzato 2,68 miliardi di dollari di ricavi, in calo dell'1% sul 2021/22, dopo il boom (+33%) dell'esercizio precedente, mentre gli utili sono scesi da 676 a 524 milioni di dollari.

Roberta Amoruso

Contro il gap di genere si potrà conoscere la busta paga del collega

LA DIRETTIVA

ROMA Le buste paga dei colleghi non avranno più segreti. E in caso di retribuzioni discriminatorie i datori di lavoro saranno chiamati a risarcire i dipendenti mal pagati. Obiettivo: superare il gender pay gap, ancora molto diffuso in Europa. A prevedere il divieto del segreto salariale è la direttiva Ue 2023/970 per la parità di retribuzione tra uomini e donne.

I TEMPI

Le nuove regole sono state pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione a maggio e l'Italia dovrà recepirle entro l'estate del 2026. Le norme sul gender pay gap riguardano sia il settore pubblico che quello privato. In pratica, i lavoratori potranno conoscere gli stipendi dei colleghi che svolgono le loro stesse mansioni. La direttiva europea stabilisce infatti il diritto dei lavoratori (e dei loro rappresentanti) di ricevere informazioni chiare ed esaurienti sui livelli retributivi individuali e medi, suddivisi per genere.

Più nel dettaglio, viene riconosciuto ai lavoratori il diritto all'informazione, in base al quale potranno «richiedere e ricevere per iscritto informazioni sul loro livello retributivo individuale e sui livelli retributivi medi, ripartiti per sesso, delle categorie di lavoratori che svolgono lo stesso lavoro o un lavoro di pari valore».

LE TUTELE

La risposta da parte del datore di lavoro dovrà arrivare entro e non oltre due mesi dalla data di presentazione della domanda. E se le informazioni fornite dovessero risultare imprecise o incomplete, al datore potranno essere richiesti ulteriori chiarimenti e dettagli. Stop anche alle clausole contrattuali che impediscono ai dipendenti di divulgare informazioni sui loro compensi. Non solo. Con le nuove norme i datori di lavoro hanno l'obbligo di dettagliare le informazioni sulla retribuzione iniziale o sulla fascia retributiva dei posti vacanti pubblicati, riportandole nei relativi avvisi di ricerca di personale o comunicandole prima del colloquio di lavoro. Infine, la direttiva impone il divieto di chiedere ai candidati informazioni sulle retribuzioni percepite nei precedenti rapporti di lavoro.

I PERCORSI

Ma cosa accade nel caso in cui un lavoratore è vittima di una discriminazione retributiva basata sul genere? In questo caso la direttiva prevede per la parte lesa la possibilità di ottenere un risarcimento che comprenda il recupero integrale delle retribuzioni arretrate e dei relativi bonus o pagamenti in natura, il risarcimento per le opportunità perse, il danno immateriale, i danni causati da altri fattori pertinenti che possono includere la discriminazione intersezionale, nonché gli interessi di mora. In tribunale spetterà poi al datore di lavoro dimostrare di non aver violato le norme europee in materia di gender pay gap. Il principio della parità retributiva per un lavoro uguale o di pari valore è sancito dal Trattato di Roma.

Il dato medio delle retribuzioni orarie lorde, quello utilizzato da Eurostat, indica in Italia un divario retributivo di genere del 4,2 per cento, rispetto a una media Ue del 13 per cento.

Ma non è il caso di brindare. Già perché questo tipo di rilevazione non intercetta i gap che si rilevano nei premi di produzione o di risultato. Né tanto meno quelli che si accumulano nel corso della vita a causa del divario nel tempo dedicato al lavoro.

Francesco Bisozzi

LA DIRETTIVA UE VA RECEPITA ENTRO IL 2026: IN CASO DI STIPENDI DISCRIMINATORI TRA DONNE E UOMINI C'È IL RISARCIMENTO

New York Times contro ChatGpt «Non si alleni con i nostri articoli»

IL CASO

ROMA Il New York Times dichiara guerra all'intelligenza artificiale. Il quotidiano Usa ha deciso di bloccare il web crawler (un software per la raccolta dati da Internet) di OpenAI, impedendo così alla società che ha generato ChatGpt di accedere agli articoli e ai contenuti del giornale per addestrare i suoi modelli di IA. Non solo. Il New York Times si starebbe anche preparando a fare causa a OpenAI per violazione del copyright, stando a quanto rilevato dalla radio americana National Public Radio. Il sito specializzato The Verge ha controllato la pagina robots.txt del New York Times e ha notato che GptBot, il crawler utilizzato da OpenAI, è stato bloccato lo scorso 17 agosto. Il software ChatGpt non nasce intelligente, ma deve essere addestrato affinché sia in grado di dare delle risposte adeguate e tempestive agli utenti. Per farlo scansiona milioni di siti internet e le informazioni contenute in essi, il tutto senza chiedere esplicitamente il permesso a coloro che detengono il diritto d'autore sui contenuti presenti nei siti scandagliati. L'editore del Nyt e OpenAI hanno cercato di trovare un accordo che andasse bene per entrambe le parti al fine di evitare di arrivare a uno scontro, ma a quanto pare il negoziato non è andato a buon fine. Ecco perché adesso il giornale simbolo della Grande Mela sta seriamente valutando la possibilità di agire per vie legali. Una decisione che potrebbe avere un effetto a cascata e arrecare un colpo quasi da knock out allo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

I RISCHI

L'AI infatti non attinge solo ai contenuti copiati dal sito del New York Times per imparare a rispondere alle domande degli esseri umani, ma copia anche quelli di altri quotidiani, senza mai indicare la fonte delle informazioni che utilizza. Di più. Se OpenAI fosse ritenuta colpevole di violazione del copyright davanti a un tribunale, allora potrebbe essere costretta a distruggere il set di dati di ChatGpt e a quel punto dovrebbe ricrearlo usando esclusivamente materiali per i quali ha ricevuto esplicita autorizzazione. Per non parlare delle sanzioni. Ogni violazione intenzionale del diritto d'autore può essere sanzionata con multe fino a 150.000 dollari. OpenAI non è l'unica azienda del settore che si trova a fronteggiare problemi legati al copyright. Getty Images ha avviato una causa contro Stability AI, ritenendola colpevole di aver utilizzato senza permesso le sue immagini.

LE TUTELE

Nel frattempo l'Ocse nel suo ultimo Outlook sul lavoro ha lanciato l'allarme sulle conseguenze che avrà sul mercato occupazionale l'adozione di massa dell'AI, invitando i Paesi membri a prendere le adeguate contromisure: «Potrebbero arrivare una rivoluzione che cambierà radicalmente il posto di lavoro».

Fra. Bis.

La cerimonia

Il presidente Mattarella declina l'invito al Lido

Mercoledì prossimo, alla cerimonia inaugurale dell'ottantesima edizione della Mostra del cinema di Venezia condotta dalla madrina Caterina Murino, e quindi alla proiezione del primo film in concorso - "Comandante" di Edoardo De Angelis con Pierfrancesco Favino, storia vera dell'eroico ufficiale di marina Salvatore Todaro - non sarà presente il Capo dello Stato. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è stato ovviamente inviato dalla Biennale di Venezia, ma ha declinato. Avesse accettato, sarebbe stata la sua quarta volta al Lido dopo le edizioni della Mostra del 2015 (all'inizio del suo primo settennato), del 2017 (nella foto con la figlia Laura il 30 agosto di sei anni fa appena sbarcato dal motoscafo alla darsena del palazzo del Casinò) e del 2021 (quando, in pieno semestre bianco, con nessuno che immaginava il bis, il Leone d'oro alla carriera Roberto Benigni lo implorò: «Presidente, resti un altro po'»). È prevista invece la partecipazione di rappresentanti del nuovo Governo, a partire dal ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. (al.va.)

A una settimana dal via della Mostra il direttore dei record (12 edizioni consecutive e altre 3 a cavallo del Duemila) si racconta «Momento difficile, ma il cinema è sempre vivo. Una volta visionavamo 900 film, ora siamo arrivati a dover scegliere tra 4.150»

L'INTERVISTA

Alberto Barbera

«Venezia sta in cima e io sono ancora qui»

Alberto Barbera, siamo alla dodicesima vigilia consecutiva del suo mandato come direttore della Mostra (più altre 3 stagioni a cavallo del millennio), record storico delle presenze in questo ruolo. Il rischio dopo tanti anni è che diventi routine?

«Dico subito che non avrei pensato in quel lontano 2012 di essere ancora qui oggi: certo però che questo non equivale, almeno per me, al rischio di una ripetitività che spegne entusiasmo e attenzione. Lo spirito insomma è sempre quello. D'altronde questo è anche un ruolo che si impara strada facendo e credo che allora, ma direi ancora dal mio primo mandato, molte cose in me e soprattutto nel mondo del cinema, ma anche nel mondo in generale, siano cambiate».

In meglio o in peggio?

«Tutto è diventato più difficile. Il lavoro si è spalmato in pratica in tutto l'arco dell'anno, non negli ultimi mesi prima del via come una volta. E specialmente dopo la pandemia, niente è come prima, non solo la ricerca dei film. Oggi tutti vogliono andare ovunque, vogliono risposte immediate: i produttori sono terrorizzati, pensano che andare a un festival sia fondamentale. Il traffico delle mail è sbalorditivo. Nel mio primo anno, quando non eravamo nemmeno nel 2000, visionavamo circa 900 film. Quest'anno siamo arrivati a 4.150, un numero impressionante. Scegliere diventa sempre più complicato. E scegliere presto, perché nessuno ha più pazienza, ancora di più».

Verrebbe quasi voglia di mollare.

«No, questo mai. Anche se tutto è più faticoso di una volta e la gioventù è sempre più lontana, poi basta l'epifania di un grande film inatteso, la conferma di un grande regista, la forza e la voglia di certi giovani esordi, che ti dimostrano come il cinema sia ancora vivissimo, a darti la spinta necessaria per fare questo mestiere, sempre bello».

Guardando indietro, che cammino vede?

«Un percorso di grande soddisfazione. L'obiettivo allora era quello di rilanciare un festival che soffriva troppo di concorrenze varie, non solo Cannes e Berlino, ma anche Toronto e Telluride, di strutture da rimodernare, di un luogo da rilanciare. Soprattutto di far parlare il mondo di nuovo di Venezia, dove le star ormai erano assenti. Venezia sembrava spenta, con diversi problemi. Abbiamo puntato su alcune strategie, che si sono rivelate vincenti, a cominciare dal ritorno degli americani, delle star importanti: oggi Venezia sta lì in cima, per prestigio, credibilità, organizzazione, capace di attrarre un pubblico numeroso, grazie anche a tutto il restauro fatto in questi anni sulle strutture ormai decadenti e ora invidiate da tutti».

Certo Hollywood, le star, mettiamoci anche gli Oscar, che fanno tanto vetrina: Venezia ha fatto centro. Ma proprio le star quest'anno potrebbero mancare ed è curioso notare come Venezia, il festival uscito più indenne dalla pandemia, sia ora minato da uno sciopero. A che punto è la situazione?

«Diciamo fluida. Al momento non possiamo garantire niente, ma nemmeno escludere niente. Dello sciopero in America ormai si è detto tutto, dai motivi, spesso condivisibili, alle azioni prolungate, che rischiano di bloccare un po' tutto. Intanto abbiamo salvato i film, a parte Guadagnino. Ed è già un grande risultato. Francamente non so dire se ci sarà questa o quella star, si deciderà all'ultimo per tutto. Non ci possiamo fare niente».

Il futuro del cinema, almeno quello da grande incassi, e dei festival per il prossimo anno non sembra roseo.

«Attraversiamo e attraverseremo momenti di difficoltà. Forse nel brevissimo non cambierà molto, ma siamo alla vigilia di un'altra trasformazione epocale, dopo il digitale, con l'avvento della Intelligenza artificiale nei film. Non è facile essere ottimisti ed è comprensibile la mobilitazione».

Il futuro di Barbera invece? Il contratto è in scadenza al termine dell'edizione 2024 e c'è il rischio che non venga rinnovato (o magari perfino anticipatamente rescisso), sapendo che a breve cambieranno i vertici della Biennale? Insomma: come si definirebbe in questo momento: sereno, vigile, preoccupato?

«Sono ovviamente sereno. Perché dovrei preoccuparmi? Io ho ancora un anno di contratto, dopo questa edizione che inizia. Non conosco altro. Quindi mi aspetto di chiudere questa fase. E poi si vedrà».

Vediamo da vicino questa prossima edizione. Forse è la più ghiotta da lei creata: Michael Mann, David Fincher, Woody Allen, Roman Polanski e altri nomi eccellenti. L'attesa è altissima.

«Penso e spero di sì. Sono molto orgoglioso di questa edizione. Non lo nascondo».

Ci sono ben 6 film italiani in Concorso, non accadeva da 40 anni. Per molti una esagerazione, nello stile ormai di Cannes, dove la presenza di produzioni francesi è quasi insopportabile. Sei film italiani, nonostante Barbera sia stato negli ultimi anni piuttosto critico con il cinema nostrano, a costo anche di sollevare polveroni polemici.

«C'è stato un cambio di passo nell'ultimo anno. Dall'Italia abbiamo ricevuto ben 226 film da visionare. Tanti, forse troppi. Però si avverte come la generazione di produttori di mezzo sia più coraggiosa, come i finanziamenti si siano rafforzati, come i risultati siano, in un'evidenza che difficilmente si può contestare, più soddisfacenti. Vedrete che i 6 film italiani meritano il Concorso».

> IL MIO CONTRATTO SCADE NEL 2024: SONO SERENO CHIUDIAMO QUESTA FASE E POI SI VEDRÀ

> SONO ORGOGLIOSO DI QUESTO FESTIVAL VEDRETE CHE I SEI REGISTI ITALIANI MERITANO DI STARE IN CONCORSO

> STAR IN SCIOPERO? NON POSSIAMO FARCI NULLA POCHE DONNE? NO IN PROPORZIONE ALLE CANDIDATURE

E poi ci sono i temi. Durante la conferenza stampa di presentazione del festival si è parlato di un focus consistente sugli adolescenti. È questo l'argomento più presente?

«Probabilmente sì. D'altronde è abbastanza logico. Gli adolescenti sono la generazione che più ha sofferto la pandemia, che di fatto ha sottratto loro alcuni anni del periodo più fertile della vita. In più è una generazione che si sente tradita dalle precedenti e che oggi avverte un futuro precario, dove a mancare non è solo il lavoro. Ma ci sono anche altri temi che ritornano, specie la guerra, l'immigrazione, le differenze sociali, l'identità di genere. Semmai a segnare il passo sono i film più intimisti, forse a differenza paradossale di Stéphane Brizé, che invece abbandona i conflitti sul lavoro e si concentra appunto su una coppia».

Che polemiche si aspetta? Biglietti, scarsa presenza di alcune aree, poche donne in Concorso, presenze come Polanski, ma anche Allen e Besson, l'assenza di Radu Jude, premiato invece a Locarno?

«Le polemiche non mancano mai. Sui biglietti si è fatto un gran lavoro di aggiustamento: vedremo cosa succederà. Aree mancanti? Ma se abbiamo film da 54 Paesi diversi, dai. Sulle donne ho già detto: sono in proporzione alle presenze dei film che si sono candidati, e mai così numerose qui. Su Allen, Besson e Polanski credo non serva dire più nulla. Su Radu Jude non è stata una scelta nostra, ma sua e della produzione: abbiamo detto che ci piaceva e di aspettare, ma hanno preferito accettare prima la proposta di Locarno».

Mancherà William Friedkin, che ci ha lasciato pochi giorni fa.

«Un grande dispiacere del tutto inaspettato. Sono stato sul set quando girava il suo ultimo film, che sarà da noi postumo. Nel 2013 gli avevamo attribuito il Leone alla carriera. Una grave perdita».

Adriano De Grandis

Il manifesto ufficiale della Mostra del cinema e, in alto, il direttore Alberto Barbera

1943-2023

Morto a Milano il cantautore dell'orgoglio nazionale: decine di successi da Sanremo ai tour nel mondo

Toto Cutugno

Addio all'italiano vero

Il profilo

La carriera

- Toscano, ma cresciuto in Liguria, a 19 anni fonda il gruppo **Toto e i Tati**
- Nel 1976 partecipa per la prima volta al **festival di Sanremo** con gli Albatros
- Il grande successo arriva nel 1980 quando vince il Festival con **"Solo noi"**

Toto Cutugno 1943-2023

Il successo con "L'italiano"

- 1983: scartato da Celentano porta a Sanremo "L'italiano". Arriva quinto, ma *il brano lo farà conoscere in tutto il mondo, soprattutto in Russia*

I suoi record

- Partecipa **15 volte a Sanremo**
- Vince il Festival **una sola volta (1980)**
- A Sanremo si classifica **6 volte al 2° posto**
- Nel 1990 **vince l'Eurofestival**
- Si stima abbia venduto **100 milioni di dischi**
- Nel 1987 **si dà alla tv con "Domenica In"**
- Nel 2012 **Iggy Pop incide una sua canzone**
- Il brano **"L'italiano"** è inciso in diverse lingue, compreso **il cinese**

Withub

IL RITRATTO

«Sono un ragioniere, ma non sono istruito. Se fossi stato più colto avrei scritto canzoni come quelle di Ivano Fossati, Paolo Conte e Francesco De Gregori, che adoro. E invidio. Ma non si può avere tutto dalla vita», diceva di sé Toto Cutugno. Chissà quanti, però, invidiavano lui, autore e cantante italiani fra i più conosciuti a livello mondiale, con oltre 100 milioni di copie vendute in tutto il pianeta. Simbolo della melodia italiana all'estero grazie e soprattutto a L'italiano, diventato nel tempo una specie di inno nazionale (lo scorso febbraio il brano ha compiuto quarant'anni), Salvatore Cutugno - questo il vero nome del musicista, nato in Toscana ma cresciuto in Liguria - si è spento ieri all'ospedale San Raffaele di Milano, dove era ricoverato per l'aggravarsi di una lunga malattia e dove già in passato aveva ricevuto cure per un tumore alla prostata che aveva minacciato anche i reni, con metastasi. Aveva compiuto 80 anni lo scorso 7 luglio.

L'OMAGGIO

A riprova della sua grande popolarità internazionale, ieri l'account ufficiale dell'Eurovision Song Contest lo ha omaggiato con un tweet in cui ha ricordato la sua vittoria nel 1990 con Insieme: 1992. «Ha contribuito a far conoscere e amare la musica italiana nel mondo. È stato e rimarrà uno dei simboli del Festival di Sanremo», dice Amadeus, che annuncia già un doveroso tributo a Toto Cutugno in occasione di Sanremo 2024. Al Festival il cantautore partecipò ben quindici volte, guadagnandosi l'etichetta di «eterno secondo», dal momento che sfiorò la vittoria ben sei volte, vincendo la kermesse una sola volta, nel 1980 con Solo noi. La prima partecipazione nel 1976 con il suo gruppo, gli Albatros. L'ultima nel 2010, con Aeroplani (nella serata dei duetti si presentò sul palco con Belén Rodríguez). Nel 2005, pur di partecipare al Festival, in coppia con Annalisa Minetti con il brano Come noi nessuno al mondo, rinunciò addirittura ad esibirsi all'Olympia di Parigi. Proprio a Sanremo nel 1990 fu protagonista di uno straordinario duetto con il leggendario Ray Charles sulle note de Gli amori. Toto Cutugno cominciò a muovere i suoi primi passi sui palchi nella metà degli Anni '60 con il gruppo Toto e i Tati. Nel 1975 Joe Dassin incise la sua L'été indien, che diventò una hit internazionale: i suoi brani furono interpretati anche da Dalida, Mireille Matheiu, Johnny Hallyday a Michel Sardou. La svolta arrivò nel 1978, quando Donna donna mia diventò la sigla del programma di Mike Bongiorno, Scommettiamo?. Lo stesso anno scrisse per Adriano Celentano la canzone Soli, una hit: fu solo la prima di una serie di canzoni del Molleggiato firmate da Cutugno. Anche L'italiano fu pensata per Celentano, che però si rifiutò di inciderla: «Non ho bisogno di dire sono un italiano vero, perché la gente lo sa già», commentò la voce di 24mila baci. Da molti considerato come un cantautore di serie b, di razza ultra nazionalpopolare proprio per canzoni come la stessa L'italiano, Le mamme e Figli, giudicate dalla critica come ruffiane, Cutugno rispondeva: «Sono sempre state canzoni sincere e oneste, le mie. Se fossi stato un ruffiano avrei cercato di legare con certi critici. Ma non l'ho mai fatto», come sottolineò nel 2005 in un'intervista a Vanity Fair.

PIPPO BAUDO RICORDA: «BRAVISSIMO, ERA SPESSO TRISTE PERCHÉ NON SI SENTIVA APPREZZATO» IL RICORDO DEL PREMIER E DI TUTTI I COLLEGHI

I SALOTTI

«Era sempre triste. Non si sentiva sufficientemente apprezzato e stimato», ricorda Pippo Baudo, che lo portò in gara al Festival numerose volte. Cutugno non era uno da salotti importanti («Mai fatto un concerto per un partito. Ma ho le mie idee. Mi piace Berlusconi», disse nel 2005): voleva «arrivare» al cuore delle persone. «Era spesso sottovalutato dall'intellighenzia radical-chic nostrana», polemizza Enrico Ruggeri. Omaggi bipartisan dal mondo della politica: «Ciao a Toto Cutugno, un Italiano vero», ha twittato la premier Giorgia Meloni. «È stato un italiano vero», il commento di Matteo Renzi. Lo ricordano anche i colleghi, di tutte le generazioni: «Ciao Toto, la tua musica sale in cielo», scrive Morandi su Instagram. «Era un artista, un uomo e un italiano buono e gentile», twitta Laura Pausini. «Sono distrutto. Abbiamo condiviso tutto», ha detto in lacrime Pupo ieri a Estate in diretta. «Ha scritto capolavori pop che resteranno per sempre», il ricordo di Jovanotti. Alba Parietti, che condusse con lui Domenica In nel 1987, segnata da bisticci tra i due, lo descrive come un burbero dal cuore tenero: «Era un maschio alfa. Dopo quell'esperienza legammo tantissimo».

I funerali si svolgeranno domani a Milano, alle ore 11, alla Basilica Parrocchia dei Santi Nereo e Achilleo: «Sono sempre stato un po' incazzoso. A un'offesa reagisco attaccando d'istinto, senza pensare. Ma in realtà sono un timido. Non mi va giù, però, che certa gente, soprattutto certa stampa, mi giudichi brutalmente, senza sapere niente di me».

Mattia Marzi

LA RASSEGNA

Da "Lagunaria" a "Panorami sommersi" Sguardi sull'acqua a Cinema in cantina

Acqua come confine liquido tra sfruttamento economico ed ecologico, come sintomo di un disastro ecologico da rimarginare, come fiume percorso a ritroso nel tempo tra arte, ecologia e progresso. Acqua che parte dirompente dalle coste meridionali dell'Europa e da quelle settentrionali dell'Africa e arriva lentissima alla Laguna di Venezia, per scoprire le sue isole e il suo mondo sommerso. Una potente riflessione sull'acqua, a partire dal seducente "Lagunaria" del veneziano Giovanni Pellegrini, per la sesta edizione di "Cinema in cantina", la rassegna di film organizzata tra le cantine del Consorzio della Doc Prosecco tra Veneto e Friuli. Sei documentari da "gustare" in insolite sale cinematografiche all'aperto, in compagnia dei registi, tra buon vino, assaggi e visite guidate alle aziende all'ora dell'aperitivo. Promossa dall'Associazione Sole Luna e dal Consorzio della Doc Prosecco, la kermesse si inaugura il 29 agosto alle 19.30 a Ca Modeano a Palazzolo dello Stella (Ud), piccolo borgo agricolo al limite occidentale della Riviera Friulana, per "approdare", il 13 settembre, a Palazzo Bomben a Treviso, sede della Fondazione Benetton, attraversando altre 4 tenute del Prosecco Doc che complessivamente copre 28 mila ettari tra Veneto e Friuli, coinvolgendo oltre 12 mila viticoltori e un migliaio di aziende.

IL PROGRAMMA

"Cinema in Cantina" decolla così il 29 con "Lagunaria", racconto mitico e attuale della città di Venezia minacciata da cambiamento climatico e turismo di massa del regista Pellegrini. Il 31 agosto, a Ca' Corniani di Caorle, un altro viaggio alla scoperta di com'era Venezia prima di Venezia con il documentario "Panorami Sommersi" di Samuele Gottardello (Italia, 2021, 52'). Si prosegue il 5 settembre nella tenuta Borgoluce di Susegana (Tv) con "La Ricerca" di Giuseppe Petruzzellis (Italia, 2022, 63'); quindi, il 7 settembre, alla cantina Pizzolato di Villorba, ecco "Stories from the sea" di Jola Wieczorek (Austria, 2021, 86'). Il 12 settembre, a Casa Paladin di Annone Veneto, il documentario "Last Stop Before Chocolate Mountain" di Susanna della Sala (Italia, 2022, 90'). Chiusura il 13 settembre a Treviso con il film "Tara" di Francesca Bertin e Volker Sattel (Germania-Italia, 2022, 86').

LO SGUARDO

«La rassegna quest'anno unisce il cinema ed il territorio – spiegano i direttori artistici del festival Chiara Andrich e Andrea Mura - concentrandosi sul tema dell'acqua. Il programma curato da Mavi Calcinotto si compone di sei documentari che parlano di storie di mare, di laguna e di fiumi attraverso punti di vista originali ma con un denominatore comune: il rapporto degli esseri umani con l'elemento acqua. Storie collettive delle comunità che vivono in un particolare territorio come quello con il fiume in Tara, oppure l'ambiente lagunare in "Paesaggi sommersi" e "Lagunaria" per approdare sulle sponde del lago tossico di Bombay Beach in "Last Stop Before Chocolate Mountain". E storie individuali come quella dei personaggi di "Stories from the sea" o del rapporto di un artista con il fiume Adige in "La ricerca", presentato in anteprima al festival Visions du Reel». L'ingresso a tutte le serate è gratuito con prenotazione obbligatoria (solelunafest@gmail.com o contattare le singole cantine).

VENEZIA Dal film "Lagunaria"

SEI APPUNTAMENTI CON I DOCUMENTARI DAL 29 AGOSTO AL 13 SETTEMBRE IN INSOLITE SALE ALL'APERTO, TRA ASSAGGI E VISITE GUIDATE

Chiara Pavan

Trabucco e Petrina a "Montello è jazz"

MUSICA

TREVISO Max Trabucco, Francesca Bertazzo Hart con beppe Pilotto, Debora Petrina: grandi artisti del jazz per l'ultimo fine settimana di "Montello è Jazz", rassegna itinerante che accende luoghi suggestivi della Marca, tra Nervesa della Battaglia, Crocetta e Volpago. Si inizia venerdì, alle 21, all'antica Abbazia benedettina di Sant'Eustachio a Nervesa, edificio medievale risalente all'undicesimo secolo danneggiato durante la Prima Guerra Mondiale e restaurato in tempi recenti per essere restituito alla comunità: in scena "Convergence", progetto del batterista, percussionista e compositore trevigiano Max Trabucco insieme alla contrabbassista Federica Michisanti, al trombonista Federico Pierantoni e al sassofonista Manuel Caliumi, un gruppo senza pianoforte, innovativo, che propone brani originali, rielaborazioni in chiave originale di standard jazz e improvvisazioni completamente libere.

IN VILLA

A Villa Pontello di Crocetta del Montello, sabato 26 agosto, sempre alle 21, arriva il repertorio multiforme di jazz, brani celebri e composizioni originali di "The Great American Song Book": una formazione con il contrabbasso di Beppe Pilotto e la chitarra con voce di Francesca Bertazzo Hart. Fluido e swing, il duo lascia spazio all'interpretazione e alla creatività. Cantante veneta, Francesca Bertazzo Hart è virtuosa interprete di standard jazzistici, così come di blues e bossa nova, oltre che eccellente chitarrista.

MUSICA Debora Petrina

GRAN FINALE

La prima edizione di Montello è Jazz chiude domenica 27 agosto alle 21 con la miscela di musica e performance di Debora Petrina Electric Trio a Villa Spineda Gasparini Loredan, Volpago del Montello. Il live set si compone di musica inedita con una carica propulsiva nuova e inarrestabile, interamente composta, arrangiata ed eseguita da Petrina con i musicisti Marco Valerio e Andrea Davì. Lo spettacolo performativo combina elementi di jazz, rock, musica classica, scrittura, dialogo, danza, gesti. Un gran finale per la prima edizione della rassegna che ha coinvolto cinque località tra i colli della provincia di Treviso (Montebelluna, Giavera del Montello, Nervesa della Battaglia, Crocetta e Volpago), con Concerti nei parchi, nelle ville e in siti storici per scoprire luoghi del Veneto attraverso la musica contemporanea.

Sara De Vido

METEO

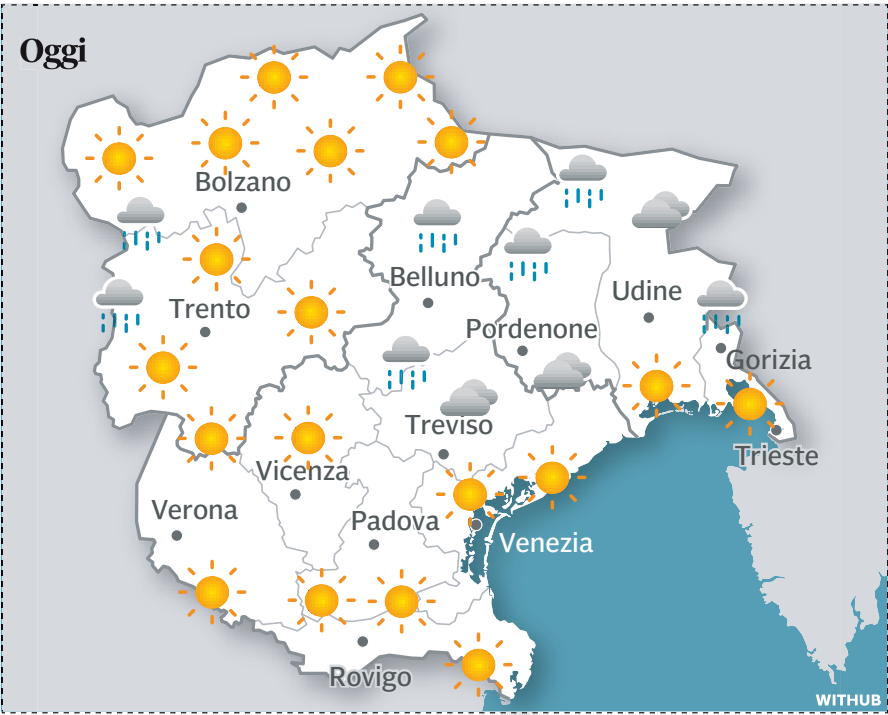
Lieve instabilità al Sud e sulle Alpi. Clima molto caldo.

DOMANI

VENETO
L'anticiclone africano continua a portare stabilità e sole prevalente con pochi disturbi nuvolosi solo sulle vette alpine. Clima sempre molto caldo e afoso con massime fino a 37-38 gradi in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'anticiclone africano continua a portare stabilità e sole prevalente con pochi disturbi nuvolosi solo sulle vette alpine. Clima sempre molto caldo con massime fino a 37-38 gradi sul fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'anticiclone africano continua a portare stabilità e sole prevalente con pochi disturbi nuvolosi solo sulle vette alpine.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	33	Ancona	24	32
Bolzano	21	36	Bari	24	32
Gorizia	23	36	Bologna	26	37
Padova	25	37	Cagliari	26	30
Pordenone	25	37	Firenze	23	40
Rovigo	22	36	Genova	27	33
Trento	23	35	Milano	27	37
Treviso	24	36	Napoli	27	34
Trieste	28	34	Palermo	26	33
Udine	24	35	Perugia	23	35
Venezia	26	33	Reggio Calabria	26	33
Verona	25	36	Roma Fiumicino	22	34
Vicenza	22	36	Torino	26	36

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei sorelle** Serie Tv
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Press Play - La musica della nostra vita** Film Drammatico. Di Greg Björkman. Con Lewis Pullman, Clara Rugaard, Danny Glover
23.00 **Le strade di Overland** Documentario. Condotto da Filippo e Beppe Tenti
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Gli equilibri del cuore** Film Commedia

Rai 2

11.05 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Uruguay** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Gli omicidi del Lago: Fantasmi del passato** Fiction
15.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Mondiali di atletica leggera** Atletica leggera
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Mondiali di atletica leggera** Atletica leggera
22.00 **Italia - Croazia. Campionati Europei Femminili** Pallavolo
23.00 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
23.55 **Meteo 2** Attualità
0.10 **The Blacklist** Serie Tv

Rai 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir - A gentile richiesta** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **D-Side - Il lato diverso delle cose** Attualità
15.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.30 **Overland 21** Documentario
17.40 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.50 **Le storie di Un posto al sole** Telenovela
21.20 **Nel secolo breve** Documentario. Con Di Elio Mazzacane con Isabella Insolvibile

Rai 4

6.25 **Falling Skies** Serie Tv
7.10 **Seal Team** Serie Tv
8.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.35 **MacGyver** Serie Tv
9.15 **Ransom** Serie Tv
10.45 **Private Eyes** Serie Tv
12.15 **Elementary** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Cleopatra Jones: licenza di uccidere** Film Azione
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Falling Skies** Serie Tv
17.35 **Private Eyes** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Belko Experiment - Chi sopravvivrà?** Film Azione. Di Greg McLean. Con John Gallagher Jr., Tony Goldwyn, Adria Arjona
22.50 **L'isola delle 30 bare** Serie Tv
0.35 **For Life** Serie Tv
1.20 **Bent - Polizia criminale** Film Thriller
2.50 **Falling Skies** Serie Tv
4.10 **MacGyver** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Strumenti musica colta: Le percussioni** Documentario
6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **Animals with Cameras** Documentario
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Opera - Rinaldo** Musicale
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Chicchignola** Teatro
17.30 **La Scala - Scuola Di Ballo** Teatro
18.00 **La Scala - Scuola Di Ballo 2020/2021** Teatro
18.30 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.10 **Rock Legends** Documentario
22.55 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
23.45 **Devo in concerto** Musicale
0.25 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La Signora Del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Due sul pianerottolo** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.40 **Certo, certissimo, anzi... probabile** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.45 **Inga Lindstrom - Segreti Inconfessabili** Film Commedia
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Beyond Paradise** Serie Tv. Con Kris Marshall, Sally Bretton, Zahra Ahmadi
22.45 **Beyond Paradise** Serie Tv
0.10 **Madri - Una vita d'amore** Serie Tv

Italia 1

6.50 **L'Ape Maia** Cartoni
7.15 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
7.45 **Mila E Shiro - Il Sogno Continua** Cartoni
8.15 **Mila E Shiro: Il Sogno Continua** Cartoni
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **American Dad** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Freedom Summer** Documentario
0.10 **La storia proibita** Documentario
0.55 **The Sinner** Serie Tv

Iris

6.10 **Belli dentro** Fiction
6.40 **Il mammo** Serie Tv
7.10 **CHIPs** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Professione bigamo** Film Commedia
10.35 **L' Uomo Dai 7 Capestri** Film Western
12.50 **Gangster Story** Film Drammatico
15.05 **Lo sperone insanguinato** Film Western
16.55 **Amare per sempre** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Adele e l'enigma del faraone** Film Avventura
23.15 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
1.35 **Amare per sempre** Film Drammatico
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **Gangster Story** Film Drammatico
5.15 **L' Isola Delle Svedesi** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
9.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **3-Headed Shark Attack** Film Azione. Di Christopher Ray. Con Karrueche Tran, Jason Simmons, Rob Van Dam
23.15 **Scandalo** Film Drammatico

Rai Scuola

10.00 **I superpredatori dei mari**
10.45 **Animali in miniatura**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Isole: prodigi dell'evoluzione**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza 2022**
17.30 **The Great Myths - The Odyssey**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**

DMAX

7.10 **Missione restauro** Doc.
8.45 **A caccia di tesori** Arredamento
11.15 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
12.55 **Predatori di gemme** Doc.
14.40 **Missione restauro** Doc.
16.20 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.20 **Metal Detective** Doc.
22.25 **Metal Detective** Doc.
23.30 **WWE NXT** Wrestling
0.30 **Sopravvivenza estrema** Avventura

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità. Condotto da Luca Telese
21.15 **Ipotesi di reato** Film Thriller. Di Roger Michel

TV 8

12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Complotto fatale** Film Thriller
15.30 **Passioni dal passato** Film Drammatico
17.15 **La meta del cuore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
24.00 **X Factor Stories** Musicale
2.15 **Mordimi** Film Commedia

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.45 **Alta infedeltà** Reality
10.35 **Ombre e misteri** Società
13.10 **Little Big Italy** Cucina
14.35 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.20 **L'assassino è in città** Società
18.10 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **C'era una volta il West** Film Western
0.35 **Apocalypse: La Seconda Guerra Mondiale** Documentario

7 Gold Telepadova

10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Get Smart** Telefilm
14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.30 **Tackle** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Ignition - 10 secondi alla fine** Film Azione

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

14.30 **Film: Per chi suona la campana** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Sportello pensioni** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.00 **Tg News 24 News** Informazione
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24 News** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News** Informazione
17.45 **Pomeriggio Calcio** Calcio
18.30 **TMW News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Informazione
21.15 **Tag In Comune** Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La nuova configurazione mette il **lavoro** al centro della tua attenzione, spingendoti a dedicare uno sguardo più minuzioso e analitico ai temi che stai affrontando. Potrebbe rivelarsi necessario tornare indietro sul lavoro fatto per verificare se non sia stato trascurato un elemento importante o semplicemente per rivedere alcune cose che, con i dati che possiedi oggi, interpreti in maniera diversa.

Toro dal 21/4 al 20/5

Con il passaggio del Sole nella Vergine, che ha luogo oggi, cresce l'intensità con cui fluisce la tua energia creativa. Ti scopri appassionato ma anche più spontaneo nell'affrontare le situazioni, come se alcuni comportamenti che prima richiedevano un certo tipo di sforzo ora risultassero naturali. La configurazione ti favorisce in tutto quello che riguarda l'**amore**, lasciati guidare dagli astri!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

È palpabile un cambiamento in come percepisci le situazioni e le affronti. Puoi approfittare di un atteggiamento riflessivo, grazie al quale la comprensione delle cose è più profonda e completa. Senti anche la necessità di circoscrivere il tuo raggio di azione, come se intendessi proteggerti e valorizzare meglio quello che fai. Nel **lavoro** lasciati guidare dall'istinto. Riconsidera un evento passato.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna nello Scorpione crea una configurazione ambivalente, che mette in risalto una serie di cambiamenti che si tanno verificando nel settore **economico** della tua vita e che ne modificano l'equilibrio. Sembrerebbe che tu sia incline alle spese in maniera insolita, o che forse per te sia fondamentale in questo momento concederti una libertà di movimento più ampia. Non cedere alle imposizioni esterne.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi il Sole esce dal tuo segno e volti pagina, concentrando adesso la tua attenzione sul lato più pratico e concreto della tua vita. Viene in primo piano il **denaro** e con lui le preoccupazioni legate alla tua disponibilità economica. Scatta anche qualcosa che ti induce a tornare un po' indietro nel tempo, rivedendo nel dettaglio alcune scelte fatte in passato e correggendole in parte se possibile.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Con la giornata di oggi scatta un appuntamento che si ripete ogni anno e dura un mese, un appuntamento con te stesso nel corso del quale fai un po' il punto della situazione e ti confronti con i risultati che hai ottenuto. Questo ti consente di ricalibrare le tue aspettative e definire le nuove priorità. La configurazione ti invita a iniziare dalla **salute**, che è direttamente influenzata dalla mente.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti induce a forzare un po' la mano per quanto riguarda la tua situazione **economica**. In alcune occasioni può essere utile ascoltare quella voce ribelle che non accetta imposizioni di sorta da nessuno. In realtà, la tua situazione è più solida di quanto possa sembrare a prima vista ed è proprio per questo che puoi permetterti di guardare la vita con una dose maggiore di generosità.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna nel tuo segno ti invita ad approfittare di questa giornata per metterti meglio in valore attraverso una serie di iniziative che rivelano i tuoi talenti. Nel **lavoro** ti aspettano dei successi che attirano gli sguardi su di te. Il tuo carisma cresce e tu sai benissimo come approfittarne perché ti piace giocare con questo charme a cui gli altri sono molto sensibili. Il divertimento è la chiave.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Da oggi entri in una nuova fase per quanto riguarda il **lavoro** e i relativi progetti. Alcuni campi sono nettamente facilitati, disponi di maggiori strumenti e sei più padrone della situazione, in grado di far valere le tue capacità e metterle sul piatto della bilancia. Se vuoi ottenere il massimo, prenditi un po' di giorni per rivedere e perfezionare i tuoi obiettivi: parti dopo per arrivare prima!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Con l'ingresso del Sole in Vergine, la tua vita diventa più serena. Ti senti stabile, sicuro di quello che fai e in grado di resistere anche di fronte a situazioni complicate. La tua visione delle cose diventa nitida e precisa, è più facile programmare le tue azioni nel tempo e organizzarti. Grazie ad altri elementi della configurazione l'ottimismo regna sovrano, perfino in **amore**. Goditi il momento.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi si allenta in maniera tangibile una tensione che, pur se piacevole, ti ha affaticato nel corso dell'ultimo mese. La costante richiesta di confronto rappresenta una sfida anzitutto rispetto a te stesso, ma per te la tua libertà viene prima di tutto il resto. Adesso questa pressione esterna si allenta e tu ritrovi il piacere nel rapporto con il partner, godendoti il lato più bello dell'**amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per te si apre una fase di confronto, riflessione e dialogo, il partner è il tuo riferimento essenziale e l'**amore** trova nuovi stimoli grazie alla sua presenza, che per certi versi può essere anche critica nei tuoi confronti. Oggi rispetto al **lavoro** vorresti cogliere al balzo i cambiamenti in atto per fare tante cose che finora avevi rimandato. Approfitta dell'entusiasmo e di un pizzico di fortuna.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 22/08/2023

Bari	5	58	4	86	59
Cagliari	81	12	6	44	9
Firenze	17	47	42	29	43
Genova	73	14	57	68	85
Milano	22	27	60	8	29
Napoli	68	27	5	44	14
Palermo	11	3	74	84	63
Roma	54	44	15	11	62
Torino	24	64	26	15	39
Venezia	17	52	70	63	50
Nazionale	10	14	11	83	65

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
67	32	61	75	45	47	6

MONTEPREMI		JACKPOT	
	47.329.040,99 €		42.911.549,39 €
6	- €	4	482,49 €
5+1	- €	3	37,61 €
5	46.383,67 €	2	6,67 €

CONCORSO DEL 22/08/2023

SuperStar — Super Star 83

6	- €	3	3.761,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	48.249,00 €	0	5,00 €

Sport

MANCHESTER CITY

Guardiola operato alla schiena: tornerà a metà settembre

L'allenatore del Manchester City Pep Guardiola ha subito un'operazione d'urgenza alla schiena. Il 52enne tecnico catalano osserverà un breve periodo di riposo e non andrà in panchina per le prossime due partite. A renderlo noto il club campione d'Europa con un comunicato sul proprio sito ufficiale.

LE TRATTATIVE

MILANO ALZA IL MURO

Inter e Milan rinforzano la difesa: i nerazzurri hanno chiuso per Pavard l'italoargentino firma con i rossoneri

Il calciomercato, troppo lungo a parere di tanti allenatori, è agli sgoccioli ma sono ancora tanti, tra tecnici, dirigenti e soprattutto tifosi, a sperare ancora in qualche colpo, magari anche in uscita. A mettere ieri a referto un altro ingaggio è il Milan, con l'arrivo del difensore italoargentino 22enne Pellegrino, che firma un contratto sino al 2028. Più maturo e di sicuro pronto ad essere titolare è invece un altro difensore che sta per arrivare a Milano, sponda Inter, il nazionale francese Benjamin Pavard. Il Bayern ha accettato l'offerta del club nerazzurro e a ore è atteso l'arrivo in Italia del giocatore. Pavard, 27 anni, è un terzino destro che gioca anche da difensore centrale e che è l'ideale per la difesa a tre di Inzaghi. Oltretutto è dotato di un notevole tiro dalla distanza che lo rende insidioso negli sganciamenti.

Tra gli affari conclusi, il Sassuolo ha annunciato l'arrivo del difensore norvegese Pedersen, 23 anni, ma il club neroverde aspetta soprattutto notizie dalla Juventus per un rilancio su Berardi. Il giocatore resta un obiettivo di Allegri per completare la sua rosa ma la trattativa è ancora lontana dalla conclusione e in Emilia non vogliono restare scoperti nel ruolo troppo tardi per intervenire. Lo stesso ragionamento sembra guidare l'Udinese nel caso di Samardzic, che dopo la mancata cessione all'Inter è entrato nel mirino della Vecchia Signora. A Torino, sponda Toro, ha fatto le visite l'austriaco Lazaro: torna a titolo definitivo dall'Inter.

GONZALES ALLA SAMP

La Salernitana ha preso il capoverdiano Jovane Cabral dallo Sporting Lisbona: ieri l'attaccante è arrivato nella città campana. L'ufficialità arriverà a breve come quella del fantasista argentino Augustin Martegani il cui contratto è stato già depositato. A Salerno si sta per chiudere anche per il centrale norvegese Leo Hjelde e per l'ala francese Loum Tchaouna.

L'Empoli ha annunciato l'arrivo dalla Sampdoria dell'esperto difensore polacco Berezynski con la formula del prestito con diritto di riscatto, mentre il Verona ha preso in prestito con opzione dall'Herta Berlino il centrocampista tedesco Serdar. La Samp ha ottenuto in prestito una serie di giocatori: il difensore sloveno Stojanovic dall'Empoli, l'attaccante Sebastiano Esposito dall'Inter e il centrale uruguaiano Gonzales dalla Juventus.

TALENTI Lazar Samardzic, sfumato il suo passaggio all'Inter che intanto ha chiuso per Benjamin Pavard (a sinistra)

Quanto alle principali trattative in corso, il Napoli lavora pr assicurarsi lo spagnolo Veiga del Celta Vigo e vorrebbe Bakayoko al posto del partente Lozano. La Roma resta imbrigliata nella telenovela Zapata, mentre la Lazio prova a prendere il centrocampista Guendouzi e un secondo portiere, che potrebbe essere Sepe. Per quanto riguarda la difesa Lotito vorrebbe iniettare esperienza e deve scegliere tra Bonucci (la Juve si accollerebbe parte dell'oneroso ingaggio) e Lloris. L'Atalanta stringe per l'esterno Holm, che però è nei piani anche della Juve, e su una punta di riserva se partirà Zapata.

LA JUVENTUS PREPARA IL RILANCIO PER BERARDI E ATTENDE LA SCELTA DELLA LAZIO SU BONUCCI. GONZALEZ ALLA SAMP

Inter-Samardzic ora è scontro tra il padre e Pimenta

L'AFFARE SALTATO

La mancata fumata bianca tra l'Inter e Lazar Samardzic continua a far discutere. Mladen Samardzic, padre del giocatore dell'Udinese, ha dato la sua versione dei fatti: «L'Inter ha fatto un errore: ha condotto tutta la trattativa e ha chiuso l'affare con una persona che non aveva il permesso per farlo. Mi riferisco a Rafaela Pimenta, che io ho visto una sola volta nella mia vita - ha dichiarato a Sportitalia -. Quando abbiamo ricevuto la bozza del contratto e abbiamo visto che c'era lei come rappresentante di Lazar, abbiamo chiesto di parlare direttamente con l'Inter. L'11 agosto ci siamo incontrati a Milano con Marotta e Ausilio, gli ho spiegato che non avevamo dato alcun permesso alla Pimenta. Non abbiamo mai parlato di soldi con l'Inter». Poco dopo La risposta di Rafaela Pimenta a Sky: «Mi dispiace che il papà di Samardzic abbia giustificato le sue decisioni con questi argomenti. Per me parlano i fatti. Dall'incontro avuto con lui e la moglie insieme a Kolarov nel mio ufficio a Montecarlo, alle tante chiamate fatte insieme ai diversi club, all'appuntamento insieme nella sede dell'Inter. Dopo tutto questo il papà ha avanzato delle richieste che io non condividevo e in quel momento ho deciso di farmi da parte».

Maxi recuperi in Serie A nel primo turno 90' in più

IL CASO

L'obiettivo dichiarato è quello di avvicinarsi all'ora di gioco effettivo, come ai Mondiali del Qatar e come avviene in quasi tutti i principali campionati europei, ma il cammino è ancora molto lungo nonostante i dati emersi dopo la prima giornata di campionato. Numeri che se analizzati per bene, all'indomani de gli ultimi due posticipi Torino-Cagliari e Bologna-Milan, fanno paura, come Caronte e Nerone, i due anticicloni che hanno trasformato l'Italia in un forno a microonde. Novanta minuti di più in campo, nella prima di serie A, in pratica un'altra partita sommando tutti i recuperi che gli arbitri hanno dato prima dell'intervallo e del fischio finale, secondo le nuove regole dell'Aia che si è allineata alle imposizioni dell'Ifab.

DI QUESTO PASSO SI DISPUTEREBBERO ALTRE 38 PARTITE IL TENTATIVO È DI RAGGIUNGERE UN'ORA DI GIOCO EFFETTIVO

I minuti di recupero nella 1ª giornata

Recupero	Totale	Partita
3'+6'	9'	Empoli-Verona
5'+5'	10'	Frosinone-Napoli
3'+4'	7'	Genoa-Fiorentina
3'+6'	9'	Inter-Monza
6'+7'	13'	Roma-Salernitana
3'+7'	10'	Sassuolo-Atalanta
1'+6'	7'	Lecce-Lazio
3'+5'	8'	Udinese-Juventus
2'+6'	8'	Torino-Cagliari
4'+5'	9'	Bologna-Milan

90' totale recuperi

Withub

RECORD ALL'OLIMPICO

Il record della prima? Roma-Salernitana: 6' nel primo tempo, 7' nel secondo. E i giallorossi già detengono un altro clamoroso record, stabilito nella finalissima di Europa League contro il Siviglia: una sfida che compresi i tempi supplementari è durata 146', qualcosa di unico e forse di irripetibile. Dieci minuti aggiuntivi ci sono stati in Frosinone-Napoli e in Sassuolo-Atalanta mentre si è scesi a nove in Empoli-Verona, Inter-Monza e Bologna-Milan. Partite infinite, che oggi pesano ancora di più perché spesso si gioca con una temperatura che va dai 35 ai 40 gradi, soprattutto alle 18.30. Le indicazioni, d'altronde, erano state chiare e Rocchi, il capo degli arbitri, le aveva spiegate ai suoi uomini nel corso del raduno di Cascia. La grande novità, già sperimentata all'Olimpico dopo i due gol di Candreva? Frenare e rallentare le esultanze, togliendo anche uno dei momenti più belli ed emozionanti per i tifosi: chi perde tempo, magari andando sotto la curva o facendo il giro del campo, provocherà un allungamento della sfida e di conseguenza la possibilità che il risultato possa cambiare nel finale. Una regola oscena, contro ogni logica, ma almeno i recuperi consistenti stanno allontanando l'ipotesi del tempo effettivo che per il calcio diventerebbe una rovina.

TEMPI LUNGHI Un colpo di testa di Diego Llorente in Roma-Salernitana. Allo stadio Olimpico sono stati concessi 13' di recupero

Basta rileggere quello che ha appena confessato Pep Guardiola dopo la conquista di un clamoroso triplete con il Manchester City (Premier, Fa Cup e Champions League): «Oramai gli infortuni aumentano di stagione in stagione perché aumentano anche i minuti di gioco e addirittura le partite. È chiaro che chi comanda ha più interesse a proteggere la quantità piuttosto che la qualità. Andando avanti così non so dove andremo a finire? Lo stress fisico e mentale è salito a livelli di guardia, noi la stagione scorsa abbiamo giocato quasi 70 gare. E adesso si allungano anche i tempi di una decina di minuti. I calciatori dovrebbero dire stop e fermarsi».

IL TIMORE

Impossibile, ovviamente, ma il timore è che in serie A per salire all'ora di gioco effettivo aumentino ancora i recuperi. Ricordiamo che sono sei le cause dell'allungamento dei tempi: gli infortuni con l'ingresso dello staff medico, le sostituzioni, i calci di rigore, le espulsioni, le analisi delle immagini al Var e, appunto, le esultanze. Se si proseguirà di questo passo, si arriverà alle trentotto partite in più in un solo campionato sommando i recuperi: i primi 90' sono già in archivio. Per ora il tetto è stato raggiunto nella trentunesima del campionato scorso e ancora venivano perdonati i festeggiamenti per i gol: 101' di recupero a una media di addirittura 10' a gara. Verrà battuto facilmente, forse già nelle prossime settimane.

Alberto Dalla Palma

UN TAMBERI DA IMPAZZIRE L'ORO È SUO

▶Uno straordinario Gimbo vince la finale mondiale con 2.36: era l'unica medaglia che gli mancava. L'argento va a Harrison

IL VOLO Gianmarco Tamberi, 31 anni, in uno dei salti nella finale mondiale di Budapest (foto ANSA)

ATLETICA

Un italiano vero. Gianmarco Tamberi è campione del mondo di salto in alto. Un'impresa straordinaria di un campione straordinario, capace di andarsi a prendere l'unica medaglia che mancava alla sua collezione. Gimbo vince con la misura di 2.36, ottenuta al primo tentativo, davanti allo statunitense JuVaughn Harrison, argento, e al grande amico di Tamberi, il qatariota Barshim, stavolta solo bronzo. E adesso, dopo un'altra prova di carattere, grinta e soprattutto tanto cuore, il marchigiano possiede anche quella. "Gimbo, Gimbo, Gimbo". La curva italiana è impazzita. Anche l'Ungheria impazzisce ed è ammaliata per il trascinatore della gente, che non è mai stato fermo da quando è arrivato nella pedana di salto in alto fino all'ultimo salto. Si è messo persino a suonare la batteria con la band del posto. E si è inchinato al pubblico. Perché lui è così: un italiano vero, come cantava Toto Cutugno. Con le sue sfaccettature, come la mezza barba sul volto. Sì, l'ha ripresentata, Mr Halfshave. È stata spesso quella delle grandi occasioni... «Quando gareggio in Europa, come l'anno scorso, sento un'emozione fantastica. Ringrazio le persone che hanno fatto il mio tifo. Mi hanno dato energia. Mi sono sentito a casa». La pedana è la sua casa, il suo giardino. Anche se lui ha preferito far costruire un campo di pallacanestro nella sua nuova casa, dove vive insieme alla moglie Chiara.

SUBITO UN ERRORE A 2.25, POI L'AZZURRO VA IN CRESCENDO E TRAVOLGE I RIVALI IL FAVORITO BARSHIM È SOLO BRONZO

L'URLO La gioia di Gimbo

PARTENZA FALSA

E dire che questa serata non era iniziata nel migliore dei modi: l'errore alla misura di ingresso di 2,25 metri – come anche l'amico Mutaz Essa Barshim - poteva costargli caro. E invece ha trovato la spinta per arrampicarsi sempre più in alto. Poi Gimbo non ha sbagliato più, superando agevolmente 2.29 e 2.32, prima del volo decisivo a 2.36, mentre Barshim usciva di scena a 2.33 e solo l'americano Harrison contendeva a Gimbo l'oro, ma si arrendeva al terzo errore complessivo della sua gara. Dopo le qualificazioni di domenica, in cui ha rischiato e non poco di restare clamorosamente escluso della finale, aveva tranquillizzato un po' tutti: «Non sembra, ma sto bene. E non avrei mai accettato di sbagliare quel salto, non me lo sarei perdonato. Avevo già la testa alla finale, e allora ho fatto fatica in una qualificazione che mi ha fatto soffrire. Se fosse un esame sarei stato bocciato, questa mattinata mi ha messo dei dubbi, ma devo togliermeli dalla testa e tirare fuori tutto quello che c'è in me».

SUPER AYOMIDE

Una super Ayomide Folorunso ha centrato l'accesso alla finale dei 400 metri ostacoli. L'atleta di origini nigeriane ha divorato la pista e le barriere facendo registrare il nuovo record italiano in 53.89 (tra l'altro, prima azzurra di sempre sotto i 54"). «Sono successe cose miracolose. Ho sentito tutta la notte la canzone di una cantante nigeriana, l'ho cantata tutto oggi, al blocco mi veniva da sorridere perché avevo quella calma, volevo uscire a testa alta. Mia mamma mi ha spronata, mi ha detto in dialetto che quelle che erano venute qui non stavano `a vendere arachidi´. Ho dato tutto quello che potevo dare, se non fosse arrivata la finale non era comunque perché non ci avevo provato». E aggiunge Ayo, come la chiamano tutti: «Avevo grande calma. Qualsiasi cosa arrivava volevo uscire a testa alta. Sono venuta qua per dare del mio meglio e ci sono riuscita. Se la finale (in programma domani alle 21:50) non fosse arrivata non doveva essere perché non ci avevo provato. C'era un bel treno davanti a me e ne ho approfittato: sono felicissima». Conta di arrivare alla finale anche Nadia Battocletti, nei 5000 metri: «Sto bene e tutti gli allenamenti sono filati lisci e credo che le nuove regole, che prevedono la qualificazione in base al piazzamento e non al tempo, si adattino meglio alle mie caratteristiche».

Sergio Arcobelli

GRANDISSIMA FESTA CON IL TRICOLORE E I TIFOSI IN TRIBUNA NEI 400HS FEMMINILI RECORD ITALIANO DI FOLORUNSO

Italia al Mondiale con soltanto 2 centri di ruolo, ma 4 mediani

RUGBY

(I. Mal.) Solo 2 centri di ruolo, l'anomalia di 4 mediani di mischia, tanti dei 14 trequarti prescelti (19 gli avanti) che dovranno dare prova di duttilità. Gli italiani di formazione Lucchin (centro) e Mori (ala) tagliati a vantaggio di Odogwu. Il pilone Alongi terzo escluso.

Sono alcune delle scelte, discutibili, fatte da Kieran Crowley nella lista dei 33 convocati per la Coppa del mondo di rugby. Si aggiungono a quella di negare al monumento Sergio Parisse il suo 6° Mondiale. Avrà avuto ragione l'ombroso ct neozelandese o i suoi critici? Lo diranno i risultati di sabato a Treviso contro il Giappone e le sfide iridate con Namibia, Uruguay, All Blacks e Francia. Dei 33 giocatori 16 sono del Benetton Treviso, 9 di club stranieri, 6 delle Zebre e 2 svincolati.

I 33 CONVOCATI. Piloni: Pietro Ceccarelli (Perpignan, 28 caps), Simone Ferrari (Benetton, 46), Danilo Fischetti (Zebre, 32), Ivan Nemer (Benetton,12), Marco Riccioni (Saracens, 22), Federico Zani (Benetton, 23). Tallonatori: Luca Bigi (Zebre, 47), Epalahame Faiva (svincolato, 7), Giacomo Nicotera (Benetton, 14). Seconde Linee: Niccolò Cannone (Benetton, 32), Dino Lamb (Harlequins, 2), Federico Ruzza (Benetton, 44), David Sisi (Zebre, 28). Terze Linee: Lorenzo Cannone (Benetton, 11), Toa Halafini (Benetton, 11), Michele Lamaro (Benetton, 28, capitano), Sebastian Negri (Benetton, 47), Giovanni Pettinelli (Benetton, 13), Manuel Zuliani (Benetton, 12). Mediani di mischia: Alessandro Fusco (Zebre, 15), Alessandro Garbisi (Benetton, 6), Martin Page-Relo (Lione, 1), Stephen Varney (Gloucester, 20). Mediani di apertura: Tommaso Allan (Perpignan, 74), Giacomo Da Re(Benetton, 2), Paolo Garbisi (Montpellier, 26). Centri: Juan Ignacio Brex (Benetton, 25), Luca Morisi (svincolato, 46). Ali/Estremi: Pierre Bruno (Zebre, 13), Ange Capuozzo (Tolosa, 11), Montanna Ioane (Lione, 20), Paolo Odogwu (Benetton, 2), Lorenzo Pani (Zebre, 3).

IL CITÌ Scelte discutibili per Kieran Crowley nei 33 giocatori scelti per disputare la Coppa del mondo

Volley

Azzurre a razzo: lasciata a zero anche la Bosnia

A Torino l'Italia regola anche la Bosnia Erzegovina senza concedere set. C'è Paola Egonu, per la prima volta dall'inizio in questo Europeo, e di fronte ha Dajana Boskovic, sorella maggiore di Tijana, una delle più forti al mondo. Solita festa in musica, con omaggio anche a Toto Cutugno. Dal 12 pari le azzurre allungano evitando il punto a punto. Mazzanti impiega regolarmente Bosio, seconda palleggiatrice, in un doppio cambio tattico, il 25-21 è firmato da Egonu. Dopo il riposo con la Bulgaria, torna libero la chioggiotta Eleonora Fersino. Sylla con una superprotezione al ginocchio destro, arriva quasi in tribuna per difendere un pallone, mentre Elena Pietrini sbaglia una palla facile e lascia a Degradi che piazza il 20-10. Il 25-17 arriva con altre due riserve in campo, Squarcini e Nwakalor. Le bosniache sbagliano in ricezione, l'Italia fatica a tenere alta la concentrazione (11-10) ma chiude 25-19.

Vanni Zagnoli

Lettere&Opinioni

«DOPO 50 ANNI DI CHIACCHIERE L'ANNO PROSSIMO FARÒ SI CHE I CANTIERI PER IL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA SIANO APERTI. IL PONTE SARÀ ECONOMICAMENTE, SOCIALMENTE E AMBIENTALMENTE SOSTENIBILE»

Matteo Salvini, *ministro alle infrastrutture*

La frase del giorno

G | Mercoledì 23 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Destra e sinistra

Ciò che la battaglia ideologica nasconde sotto il burkini Indossarlo è una libera scelta o sottomissione?

Roberto Papetti

Caro direttore,
ho letto nei giorni scorsi anche un po' divertito, l'intervento di un lettore secondo cui è sbagliata l'ordinanza della sindaca di Monfalcone che vuole vietare alle donne musulmane di entrare in acqua completamente vestite, cioè con il burkini. Il lettore definisce anche "misteriosi percorsi mentali" quelli della sindaca che vuole vietare tutto ciò. Cioè non è misterioso il percorso mentale di chi va in acqua completamente vestito, macché, misteriosi sono quelli come noi che andiamo a fare il bagno in costume. Poi a inquinare l'acqua sappiate che sono le vostre creme solari secondo il lettore, mica i vestiti intrisi di sudore di queste poverine che sono costrette ad andare in spiaggia bardate dalla testa ai piedi. Stendere un velo pietoso.

Riccardo Gritti
Venezia

Caro lettore,
anche sull'uso del burkini in Italia si è scatenata la solita battaglia ideologica. Chi è favorevole si erge a difensore dei diritti e della libertà di scelta e accusa chi è contrario di essere oscurantista, intollerante e nemico dell'integrazione. Chi vuole vietare il costume musulmano afferma invece il principio che chi sceglie di vivere in un paese deve accettarne regole e usi, non imporre le proprie e imputa ai pro-burkini di non voler tutelare la nostra cultura e identità.
Il dibattito ha già diviso la Francia dove già un decennio fa ci furono i primi pronunciamenti e le prime polemiche. Lo scorso anno il Consiglio di Sato francese si è espresso contro l'uso del burkini nelle piscine pubbliche in nome del superiore principio della laicità dello Stato che non può essere messa in discussioni da particolari esigenze religiose. Ma il dibattito resta aperto e divide la politica in modo assai più trasversale di ciò che accade in Italia, dove se sei di sinistra deve essere pro burkini, sei sei destra devi essere contrario.
La realtà un po' più complessa, perché la scelta di usare il costume da bagno islamico ha implicazione molto più profonde del semplice diritto a vestirsi come meglio si crede. Lo dimostra la riflessione di una delle figure storiche del femminismo italiano, Lorella Zanardo. La quale, pur premettendo che i divieti non le sono mai piaciuti, pone però un'altra, provocatoria domanda: c'è una donna che veramente e liberamente vuole indossare il burkini? La sua riposta è senza appello: no. Chi lo fa è costretta da un'imposizione diretta, da parte del marito, o indiretta, dalle tradizioni culturali e religiose. La Zanardo, dopo aver anche sperimentato personalmente l'uso del burkini e averne verificata tutta la scomodità, si dice certa che nessuna donna con piena capacità di autonomia e con la piena possibilità di autodeterminarsi, potrebbe scegliere di andare in spiaggia in burkini. E anche coloro che lo rivendicano come una loro libera scelta, in realtà subiscono un'imposizione.
Si tratta certamente di un punto di vista originale e provocatorio. Ma che ci costringe a farci una domanda: il sì al burkini è davvero una scelta a favore della libertà della donna o non diventa piuttosto la conferma di una condizione di sottomissione della donna a regole decise da altri contro la sua libertà di scelta? Prima di emettere facili sentenze, sarebbe bene interrogarsi anche su questo.

Il caso Vannacci / 1

Le libertà di pensiero e parola

Egregio direttore,
credo converrà che il nostro Paese sostanzialmente non soffra di limitazioni quanto a libertà di pensiero e di espressione. In questi giorni assistiamo al caso del generale Vannacci che, legittimamente secondo lui e scandalosamente per altri, su un suo libro è andato a spada tratta contro gay, migranti, ladruncoli e non solo. Mi limito ad annotare che da un uomo delle istituzioni ci si attende maggiore misura e riserbo. Ancora, proprio venerdì 18 leggo su un allegato settimanale di un noto quotidiano valutazioni sprezzanti, peraltro ultranote, da parte di Roberto Saviano nei confronti del governo in merito alla politica migratoria. Lo scrittore, tra l'altro, gli imputa non proprio velatamente la responsabilità dell'annegamento di 291 bambini nei primi 6 mesi dell'anno, senza precisare se in acque libiche o tunisine né citando gli oltre 100.000 migranti accolti nei nostri porti. Conclude invitando il ministro Piantedosi a farsi, se gli va, un bagno in mare.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Tv)

Il caso Vannacci / 2

Io sto con il generale (e con le sue ovvietà)

Mi fa piacere sia stata pubblicata domenica 20 agosto la lettera del signor Luigi Gentilini, che temeva di essere invece cestinato, vista la sua piena adesione ai contenuti del generale Vannacci, contestatissimi da tutti, a cominciare dal ministro della Difesa Crosetto.
Io sto con il signor Gentilini, che a sua volta sta con il forse ora ex generale Vannucci, ma non perché sono di destra o di sinistra; bensì perché dagli stralci riportati del suo libro "Il mondo al contrario" e dalle sue interviste ha scritto e detto delle ovvietà che nulla hanno a che fare con gli schieramenti politici. Vannacci esprime delle cose scontate, evidenti e quasi banali, che chiunque non sia condizionato dal paraocchi ideologico imperante del cosiddetto "pensiero unico", o progressista, o di sinistra, o fintamente democratico e libertario, possiede nel proprio patrimonio culturale ereditato dai genitori o formatosi con l'esperienza quotidiana nel nostro bello e libero Paese. Abbiamo vissuto fino a qualche decennio fa in un mondo che andava "avanti" e, specialmente in Italia, dal 1948 in poi, la nostra Costituzione ci ha garantito che nessuno doveva stare "indietro" e a nessuno venivano calpestati diritti. Dove sta ora il problema? Dobbiamo andare tutti all'incontrario anche se non lo pensiamo o vogliamo?
Donatella Ravanello
Jesolo

Il caso Vannacci / 3

Il precedente di Del Vecchio

Caso generale Vannacci: una quindicina di anni fa un'altro generale (Del Vecchio) ha dichiarato quanto segue: "I gay nell'esercito non sono adatti. È opportuno non dichiarare ed evidenziare la propria omosessualità. Anche nella mia carriera mi sono imbattuto in episodi di omosessualità e ho fatto in modo che quelle situazioni non si verificassero nuovamente e che chi ne era coinvolto venisse ricollocato ed impiegato in altre aree". Quel generale non subì, allora, nessuna censura e nessuno ha chiesto che fosse cacciato dalle forze armate, nessuno lo accusò di omofobia, né di razzismo, né di essere fascista, anzi è stato candidato ed eletto senatore dal e nel Partito Democratico. Serve aggiungere altro?
P.P.B.
Padova

Migranti / 1

Insegnamento e integrazione

Tra i molti e gravi problemi che ci affliggono uno che mi colpisce particolarmente è il silenzio degli emigranti. Nessuno vuole ascoltare la loro voce, forse perché non ce l'hanno. Se sapessero la nostra lingua si azzarderebbero a parlare e inizierebbero un percorso di integrazione. Non basta averli portati a riva, averli sfamati e alloggiati, bisogna anche dare loro la possibilità di stabilire rapporti sociali, imparare un lavoro, confrontarsi con una società che ha regole diverse e spesso sconosciute. Penso che si potrebbero raccogliere molti volontari tra i giovani e i pensionati per insegnare almeno i rudimenti della nostra lingua. E a questo proposito segnalo la necessità di fornire ai futuri insegnanti delle nozioni necessarie all'insegnamento. Io ci ho provato, ma non sapevo come fare a rendermi utile: non avevo maestri né libri e la mia esperienza di insegnante non mi serviva. Spero che la mia lettera possa servire a sensibilizzare altri su questo problema che mi sembra urgente.
Marilia Ciampi

Migranti / 2

Accoglienza nelle case vuote

Leggo nel giornale di un record di arrivi di migranti e delle preoccupazioni del prefetto e dei sindaci che non sanno dove sistemarli, e poi mi accorgo che il giornale stesso, ha dato la soluzione, quando in un articolo poco distante dice che nella Marca ci sono oltre quarantamila case vuote. Credo dovreste avvertire il prefetto e i sindaci di questa opportunità, magari loro non leggono il Gazzettino.
Ivano Roman

Albania / 1

Eldorado sì ma a patto che...

L'Albania si sta rivelando il nuovo eldorado degli italiani. Come ha testimoniato un ex dipendente dello Stato nel TG1: niente tasse, zero burocrazia e prezzi più che convenienti. Niente da dire, pensionato o no, uno ha il diritto di scegliersi il luogo dove vivere. A patto però di pagare le tasse dello Stato che lo tutela anche oltre confine, oppure cambiare nazionalità e non avere più rapporti con la sua ex nazione che gli paga la pensione e gli garantisce assistenza medica anche se si ammala oltre confine.
Enzo Fuso

Albania / 2

Il premier di Tirana paghi come la Meloni

Leggo dal Gazzettino: il premier albanese, con grande delicatezza, denuncia alla premier che turisti italiani sono scappati da un ristorante albanese senza pagare il conto. Male. Comunque raccomando alla nostra premier uno scambio di cortesia quando il premier verrà in Italia, elencando, per questo la visita dovrebbe essere lunga, dei furti perpetrati dai suoi concittadini, ovviamente attendendosi il rimborso danni.
Tiziano Berton

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/8/2023 è stata di **44.160**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.ILGAZZETTINO.IT

Ristorante “all you can eat” chiude in due settimane

Ristorante “all you can eat” fallisce due settimane dopo l’apertura in Cina. Maxi debito per l’assurda offerta-fedeltà ai clienti: con 25 euro si mangiava gratis per un mese

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Libri troppo cari: presidi costretti a tagliare il numero dei testi

Ma perché le scuole non mantengono gli stessi testi per 5 o 6 anni e non li affittano alle famiglie? E chi li rovina li paga con la cauzione rilasciata al ritiro. Che così salti un business? (Giovanni)

Mercoledì 23 Agosto 2023
www.gazzettino.it

L’analisi

La variabile “tempo” nella guerra in Ucraina

Ferdinando Adornato

I regimi autoritari non hanno fretta. Non hanno opinioni pubbliche cui dar conto e, se intraprendono una guerra che si rivela più difficile del previsto, non si pongono limiti, né di costi umani né di tempo. Non è così per le democrazie. Esse devono tener conto del consenso dei popoli, dei livelli di benessere minacciati e sono perciò obbligate a un continuo rendiconto delle scelte politiche e militari. Così, dopo un anno e mezzo di conflitto nel cuore dell’Europa, il “fattore tempo” sta diventando un problema: quanto ancora durerà la guerra? Perciò l’umore che serpeggia nella coalizione degli alleati dell’Ucraina non è dei migliori, specie dopo le disillusioni sul successo della controffensiva ucraina. Ne sono state un segnale, per quanto subito smentite, le recenti dichiarazioni di un alto funzionario Nato sulla possibilità di cedere territori ucraini in cambio di un’immediata partecipazione di Kiev all’Alleanza Atlantica. Seguito a ruota da Nicholas Sarkozy. Il mondo è stanco di questa guerra. L’Occidente è stanco di questa guerra. Putin, però, ecco il punto, non lo è affatto.

Perciò, visto che l’ipotesi “territori in cambio di pace” resta comunque nel retro-pensiero di diverse leadership, e nelle ipotesi strategiche fatte circolare da molte agenzie di intelligence (che disegnano un futuro di tipo coreano) conviene chiedersi per tempo se essa sia politicamente realistica. E cioè se sarebbe davvero in grado di farci guadagnare la pace. E’ evidente che, prima di tutto, bisognerebbe riuscire nella improba impresa di convincere il popolo ucraino. Ormai quasi l’intera popolazione conta una madre, un padre, un figlio, un amico ucciso o torturato. Molti piangono una figlia violentata sotto i loro occhi o un bambino rapito e deportato in Russia. Non sarà certo facile convincerli che questi atroci sacrifici siano stati inutili, e farli firmare una “pax mutilata”. In ogni caso, non è difficile immaginare che le ostilità non cesserebbero affatto e che continuerebbero sotto forma di una lunga resistenza popolare. Fonte di una permanente instabilità nel cuore dell’Europa.

In secondo luogo l’Occidente dovrebbe chiedersi dove si nasconda il proprio vantaggio. Sarebbe forse lungimirante decretare che un selvaggio atto di forza, che ha violato il diritto internazionale e riproposto inauditi crimini di guerra, possa essere alla fine premiato? Anche perché non è affatto certo che l’esito sarebbe quello di un’Europa più sicura. La dittatura di Putin troverebbe, infatti, in questa ipotesi, un’ulteriore conferma della “debolezza” dell’Occidente e del successo della propria aggressività, tanto da indurlo a riproporla. Insomma, è assai arduo pensare che questa “pax mutilata” conquisterebbe davvero pace e sicurezza.

Nel 2014 l’Occidente scelse di chiudere gli occhi di fronte all’invasione della Crimea. Oggi tutti riconoscono che fu un errore. Così nel 2022, sia pure all’inizio con mille cautele e lentezze, si scelse di cambiare strada e di schierarsi risolutamente con la nazione aggredita. La qual cosa, intanto, ci ha già fatto guadagnare l’indipendenza energetica che, in termini geostrategici, non è cosa di poco conto. Ora dobbiamo convincerci del fatto che non ci sarà vera pace senza difendere (come il recente vertice di Gedda, Cina compresa, ha ammonito) l’integrità territoriale dell’Ucraina. Ai tempi di G.W. Bush l’Occidente si divise sulla domanda se si potesse “esportare la democrazia” con le armi: saggiamente decise per il no. Ma, con le armi, è forse lecito “esportare” le dittature? E’ evidente che non possiamo permetterlo. Proprio per questo è vero che gli ucraini stanno morendo anche per la nostra libertà.

Certo, è terribile dover riconoscere che allo stato non si vedano exit strategy né militari né diplomatiche. Eppure bisogna rendersi conto che, per trovarle davvero, occorre prepararsi a resistere a quel “fattore tempo” che logora le democrazie ma non le dittature. In altri tempi si sarebbe detto che “bisogna resistere un minuto in più di Putin”. L’Occidente è la patria del dubbio. Guai a perdere questo nostro tratto di civiltà. Ricordandoci, però, che il dubbio occidentale per eccellenza è quello che spinge Amleto, nel monologo più famoso della letteratura europea, a chiedersi se “sia più nobile” arrendersi all’ingiustizia o prender contro di essa le armi. I nostri valori si sono affermati, e la nostra sicurezza è cresciuta, scegliendo sempre la seconda strada.

La vignetta

Sconti fino al 50%

Mozzarella Santa Lucia
6,23 €/kg
-50%
Offerta
~~4,99 €~~ **2,49** €/conf.

8 Maxibon Classic Nestlè
768 g - 7,15 €/kg
-30%
Offerta
~~7,99 €~~ **5,49** €/pz

8 MAXIBON

Tonno in olio di oliva Maruzzella
9,71 €/kg
-35%
Offerta
~~10,99 €~~ **6,99** €/conf.

Birra Dreher
1,51 €/L
-40%
Offerta
~~4,99 €~~ **2,99** €/conf.

Salvo errori tipografici.

Tutto l'assortimento Spar Office e Creative con il -20%

Sfoglia il volantino digitale

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 23, Agosto 2023

Santa Rosa. Dedita alla penitenza e alla preghiera e insigne fin da fanciulla per la sua austera sobrietà di vita, vestì a Lima in Perù l'abito delle Suore del Terz'Ordine regolare dei Predicatori.

23°C 36°C
Il Sole Sorge 6:14 Tramonta 20:01
La Luna Sorge 13:31 Cala 22:48

LA MUSICA POP "SPOSA" LA CLASSICA NEL CONCERTO DI ANTONELLA RUGGIERO

A pagina XI

Cultura
La scoperta dell'America nell'incontro con Genovesi

A pagina XI

L'operazione
Rubava telefonini in Carnia e in casa teneva la marijuana

È scattata la denuncia per un uomo residente nel Tolmezzino per l'ingente quantità di stupefacente.

A pagina VII

Il caldo blocca i cantieri, impossibile lavorare

Gran parte delle imprese edili ha deciso di sospendere i lavori

Il caldo non molla. Anzi, dall'Osmer arrivano notizie che lasciano senza respiro. Già, perchè questa situazione con temperature che sfiorano anche i 38 grandi, andranno avanti almeno sino a domenica prossima. Forse già sabato potrebbe esserci un alto maggiori di vento con un abbassamento delle massime, ma non è ancora sicuro. Troppo avanti per "studiare" i meccanismi esatti di quello che potrebbe succedere. Situazione particolarmente tesa all'Electrolux di Porcia. Lo stabilimento ha accolto gli operai dopo due settimane e un giorno di ferie agostane. Oggi si lavora in uno stabilimento bollente con ghiaccioli, sali minerali e frutta per gli operai. Anche sul fronte dell'edilizia è scattato l'allarme per le temperature alte e il sole battente. Per la verità la gran parte delle imprese edili che lavora sui tetti o lungo le strada per gli asfalti è ancora in ferie. Le altre, invece, hanno comunque deciso di sospendere il lavoro. Oggi sarà è replica.

A pagina III

CANTIERI Troppo caldo per lavorare sulle armature: lavori sospesi

Il caso
Malori e 400 telefonate di emergenza Intanto arrivano le notti tropicali

Malori, oltre 400 telefonate al numero di emergenza della regione di anziani soli che chiedevano come comportarsi, ospedali carichi di pazienti, insolazioni e colpi di calore. E oggi si prosegue con giornata da bollino rosso e le notti tropicali.

A pagina III

AMBULANZA Tanti malori

Schianto in moto, muore a 33 anni

▸L'incidente a Santa Maria la Longa senza altri veicoli coinvolti. La vittima è Marco Zonta, due comunità in lutto

Dolore e incredulità. Marco Zonta aveva solo 33 anni ed è stato trovato morto ieri mattina in un fossato che affianca la strada comunale che congiunge Santa Maria la Longa a Clauiano di Trivignano Udinese. Il ragazzo è rimasto vittima di una fuoriuscita autonoma di strada, all'altezza di via Casali Marcotti. Era in sella alla sua moto quando, probabilmente per un malore, ha sbandato ed è finito a bordo carreggiata. Ad accorgersi prima del mezzo a terra e poi del corpo sono stati due medici che stavano passeggiando lunga la strada di campagna e che hanno allertato subito il 112. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e quello dell'automedica. Hanno attivato i vigili del fuoco e i carabinieri della Compagnia di Palmanova. Purtroppo non c'era più nulla da fare. È stata informata l'autorità giudiziaria, che disporrà degli accertamenti autoptici.

A pagina VII

La tragedia
Caduta fatale in montagna per un 82enne

Precipitato sotto gli occhi del fratello e dell'amico cacciatore. Vittima di un volo di un centinaio di metri che non gli ha lasciato scampo. È morto così Gianfranco Peccol, 82enne pensionato, residente a Pietratagliata di Pontebba. Era ferroviere in pensione e già volontario della squadra comunale di Protezione civile. L'ennesima morte tra le montagne dell'Alto Friuli, a nemmeno una settimana dall'incidente che ha visto perdere la vita i due giovani finanzieri.

A pagina VII

Il caso Gli universitari chiedono un vertice

Affitti cari, la protesta studentesca

A Udine torna la protesta degli studenti contro il caro affitti

Lanfrit a pagina VI

I funerali
L'addio a Lorenzo nel suo paese

Una persona speciale. Un giovane che ha vissuto così intensamente i suoi 30 anni da avere un numero impressionante di amici e conoscenti. Era questo Lorenzo Paroni, a cui ieri la comunità di Grizzo di Montereale Valcellina ha tributato l'ultimo saluto dopo il funerale solenne di lunedì pomeriggio a Tarvisio. Ad attendere il feretro sul sagrato della chiesa c'era un picchetto di colleghi della Guardia di Finanza, mentre tutt'attorno si erano posizionati gli amici del Soccorso alpino regionale.

Padovan a pagina V

Samardzic è un caso, lite tra gli agenti

Si è infittito il mistero sulla trattativa saltata tra l'Inter e Lazar Samardzic, con il papà del ragazzo, Mladen, che ha parlato ai microfoni di Sportitalia. «L'Inter ha fatto un errore: ha fatto tutta la trattativa e ha chiuso l'affare con una persona che non aveva il permesso per farlo - dice in riferimento a Rafaela Pimenta -. Io l'ho vista una volta sola nella mia vita. Non so lei come abbia fatto a infilarsi in questa cosa, perché la trattativa era tra Udinese e Inter: poi ci siamo trovati lei in mezzo, che voleva chiudere l'affare senza il nostro permesso». Un caso che però avvicina il tedesco alla permanenza a Udine.

A pagina VIII

IL TALENTO Lazar Samardzic è stato a lungo vicino all'Inter durante il mercato (Ansa)

Oww a Tarvisio per studiare la scalata

L'immancabile foto di gruppo all'esterno dell'hotel Nevada a Tarvisio ha aperto nella tarda mattinata di ieri il ritiro in montagna dei giocatori dell'Old Wild West Udine. In quota era solita venirci in altri tempi anche la Snaidero, per disputarci di regola pure la prima amichevole di pre-season a ingresso libero sul parquet del palasport comunale, a beneficio degli stessi tifosi arancione. Nel 2008 si era rischiato un ingorgo, giacché Tarvisio era stata scelta come sede per la preparazione estiva sia dalla Snaidero che dalla Fortitudo Bologna e addirittura dal Tau Vitoria.

Sindici a pagina X

BASKET In una foto d'archivio l'Oww di Udine

La rincorsa
Lisa Vittozzi si scalda con il biathlon estivo in vista della stagione

La versione estiva del biathlon, che prevede gli skiroll al posto degli sci, negli ultimi anni è diventata qualcosa in più di un allenamento in vista della stagione invernale. In questa crescita un ruolo forte lo ricopre la Carnia Arena, la struttura di Forni Avoltri nella quale sono cresciuti e si allenano tutti i biathleti della regione. Ed è andata in scena anche Lisa Vittozzi.

L'emergenza continua

MIGRANTI

Migranti, la battaglia torna sul nuovo Centro Opposizione all'attacco

▶Crescono di giorno in giorno gli arrivi dalla rotta balcanica. La Lega ora vuole l'esercito

▶La frecciata della dem Serracchiani: «Avete creato una emergenza che si poteva evitare»

PORDENONE/UDINE Oramai in regione sui migranti è guerra aperta su tutti i fronti. Non aver accelerato quando c'erano ancora le condizioni per la realizzazione dell'hotspot adesso ha portato a una situazione complicata e la vicenda del sito di Palmanova con la frattura in maggioranza, ha fatto il resto. Intanto la rotta balcanica continua ad essere un colabrodo al punto che oramai ogni giorni si contano arrivi da tutte le porte, Trieste, Tarvisio e Gorizia. Un problema che ha fatto gridate al coordinatore regionale della Lega, Marco Dreosto, di riportare i militari sul confine per bloccare gli arrivi. Sicuramente una possibilità, anche se la stessa cosa fatta in passato non ha prodotto grandi risultati, così come non lo avevano fatto le pattuglie miste. La questione dell'hotspot resta ancora aperta e non è da escludere che già nei prossimi giorni ci possa essere un incontro di maggioranza per cercare di risolvere la cosa.

L'OPPOSIZIONE

Intanto scende il campo la deputata del Pd, Debora Serracchiani che attacca a testa bassa. «La spaccatura tra Viminale e amministrazione locali è pericolosa: il Governo aiuti i Comuni in affanno nella gestione dei migranti. La Destra - va avanti - ha lasciato incancrenire per mesi la situazione e questo è il risultato, sono stati a guardare l'annunciato aumento dei flussi, ora l'ondata arriva e siamo nudi. È stato smascherato il fallimento di Meloni in Europa, dove non è riuscita a farsi dare solidarietà, grazie anche agli "amici" sovranisti. Si sta dimostrando che il decreto Cutro è dannoso perché asfissia le associazioni togliendo fondi all'accoglienza. Chiacchiere i rimpatri che sono una goccia nel mare, vuoti gli annunci su altri decreti sicurezza». Uno scenario, quello dipinto dalla Serracchiani che evidenzia, anche in regione, una gestione sul fronte dei migranti, che sta facendo acqua e potrebbe pure scappare di mano se gli arrivi dovessero accentuarsi.

HOTSPOT

«Tra Lampedusa che esplode e la rotta balcanica in piena attività - aggiunge la parlamentare dem - bisogna subito prepararsi a situazioni ora sì d'emergenza e per le tendopoli è questione di tempo. Perciò arriva tardi e male il capogruppo FdI che solo adesso auspica un modello che vada bene per tutta l'Italia. Ma finora dov'erano? Che hanno fatto? Si son fatti venire la pessima idea di seminare hotspot in Italia e - conclude Serracchiani - nemmeno quello riusciranno a fare perché hanno contro trasversalmente i territori».

I PARADOSSI

Dura anche la consigliera dei 5Stelle, Rosaria Capozzi in merito alla situazione della presenza di migranti in Friuli Venezia Giulia. Anche a fronte dei numeri che oramai sono presenti in tutti le città della regione e che tra l'altro sono pure in aumento giorno dopo giorno. «Avevamo già annunciato che la circolare del ministro Piantedosi avrebbe riversato migliaia di migranti, anche quelli aventi diritto di stare nel nostro Paese, per le strade delle nostre città. Questi sono i risultati - prosegue l'esponente pentastellata - di chi vuole comandare con le ideologie e non governare con le soluzioni. Ultimo dei paradossi, il sindaco Alessandro Ciriani che difende l'accoglienza diffusa e vuole l'hotspot, fino a pochi giorni fa osteggiato dal suo partito, ma che non risolverebbe comunque i problemi dell'accoglienza. Tutti gli italiani stanno attendendo il blocco navale e l'esito degli inseguimenti in tutto il globo terracqueo. Così come in Regione - conclude la consigliera Capozzi - stiamo attendendo di vedere sia le immagini delle fototrappole sul Carso, sia l'esito delle indagini di chi avrebbe dovuto controllarle».

LA STOCCATA

«Sulle risorse risparmiate e sull'ironia legata all'utilizzo delle fototrappole - taglia corto l'assessore Roberti - ribadiamo con orgoglio che continueremo a investire per dotare le forze dell'ordine impegnate nel contrasto all'immigrazione clandestina di tutte le strumentazioni necessarie ad arginare questo fenomeno».

Loris Del Frate

AL BRONX Il rischio è tornare ad alcuni anni fa: gli stranieri dormivano al Direzionale

Dormitorio, la questione torna in primo piano Resta il "no" del Comune

LA SITUAZIONE

PORDENONE/UDINE «La situazione di migranti e senzatetto ha ormai raggiunto, come si poteva ben prevedere, un livello più che emergenziale, soprattutto in città». A sostenerlo è il consigliere comunale del Partito Democratico, Francesco Saitta, che già dalla primavera sollecita l'amministrazione comunale, dopo la chiusura del dormitorio temporaneo di Cordenons, per l'apertura di un dormitorio di emergenza.

LE RISPOSTE

«L'inadeguatezza delle risposte fin qui ottenute dalla Regione è evidente, così come è evidente l'errore di non puntare sull'accoglienza diffusa. Ma in città come Pordenone l'emergenza resta ed è palpabile da tutti i cittadini. Le ormai sessanta persone che dormono per strada vengono aiutate dalla buona volontà di cittadini e delle associazioni, dalle sempre presenti Caritas e Croce Rossa. Queste persone devono poter dormire, lavarsi, trovare un pasto in un luogo dignitoso e accogliente. L'amministrazione del nostro comune - va avanti Saitta - non può restare ancora alla porta a osservare, deve attivarsi per trovare questo luogo, che possa essere un dormitorio di emergenza, e farsi promotrice dell'attivazione di un sistema di accoglienza diffusa che potrebbe senza grossi problemi assorbire questi numeri. Abbiamo trasformato in emergenza una situazione che poteva essere gestita in tutt'altro modo, non è mai tardi per cambiare rotta, facciamolo subito».

IL DORMITORIO

Resta il fatto che uno dei problemi principali, nel caso in cui dovesse proseguire questa emergenza anche in città, è legata, nei prossimi mesi invernali, a dove potranno dormire i migranti. Difficile pensare che il numero possa diminuire, anche perchè, nel caso in cui con il freddo ci potessero essere meno arrivi, resta il fatto che per sbrigare le pratiche di chi è già sul territorio, servono mesi di attesa. Ecco, dunque, che si pone il problema di un dormitorio.

L'AMMINISTRAZIONE

Su questo fronte il Comune di Pordenone è già stato chiaro in più occasioni: nessun dormitorio perchè questo significherebbe accendere una luce sulla possibilità che gli arrivi a Pordenone possano essere ancora più consistenti. Non solo. Ma l'amministrazione aveva anche "dissuaso" la Cri a farne uno "privato". Chissà se per il prossimo inverno la situazione troverà una soluzione a fronte del fatto che alla Locanda del sole i letti sono sempre pieni.

ldf

Minori, sindaci in difficoltà ad anticipare tutte le spese Spallate tra Capozzi e Roberti

I MINORI

PORDENONE/UDINE Oltre al numero sempre maggiore di migranti che stanno arrivando in regione, c'è pure un altro problema serio, che è quello della gestione dei minori non ancora maggiorenni. Un problema per i sindaci che oltre a dover gestire le varie situazioni con tanto di locali che devono essere a disposizione dei ragazzi, devono pure accollarsi, amento all'inizio, tutte le spese. In più in Friuli Venezia Giulia stanno arrivando minorenni stranieri anche da altre regioni, occupando, quindi, gli spazi che i sindaci locali con fatica riescono a trovare. A scontrarsi su questo argomento sono la consigliera regionale dei 5 Stelle, Rosaria Capozzi e l'assessore leghista Pierpaolo Roberti.

LA CONSIGLIERA

«I sindaci protestano ora anche per le poche risorse dedicate alla gestione dei minori stranieri non accompagnati, ma l'assestamento di bilancio è stato votato favorevolmente all'unanimità dal Consiglio delle Autonomie locali, dove sono rappresentati. Eppure, come da noi rilevato in aula, con quel disegno di legge sono stati tagliati più di due milioni e mezzo di euro, quando già la legge di stabilità aveva dimezzato i fondi destinati alla loro accoglienza, passando così dai 16 milioni spesi nel 2022 ai 6 stanziati per il 2023».

«TAGLIATI PARECCHI MILIONI, I PRIMI CITTADINI NON CE LA FANNO» DURA LA REPLICA: «STUDIA DI PIÙ»

L'ASSESSORE

«Prima di scrivere comunicati privi di alcun senso logico, chi ha già proposto per i politici eletti in Consiglio regionale posti riservati nei nidi aziendali, dovrebbe invece impegnare il proprio tempo per studiare in modo più approfondito le azioni messe in campo e gli importanti risparmi economici ottenuti da questa Amministrazione». L'assessore alle Autonomie locali e alla funzione pubblica Pierpaolo Roberti commenta così le recenti dichiarazioni della consigliera regionale di opposizione dei 5stelle sui presunti tagli alle risorse dedicate alla gestione dei minori stranieri non accompagnati. Roberti va avanti. «Se avesse studiato - attacca ancora l'assessore Roberti - la rappresentante del Movimento 5Stelle, saprebbe infatti che, al momento dell'insediamento della prima giunta Fedriga, lo Stato versava ai Comuni 45 euro a notte per ogni minore straniero non accompagnato e che per tutto il resto gli enti locali ottenevano un ristoro da parte della Regione. Nell'affrontare questa situazione, ci siamo confrontati con il Governo nazionale sottolineando la palese stortura e chiedendo un maggiore intervento da parte dello Stato che - sottolinea l'assessore - esercita una competenza esclusiva sulle attività di presidio dei confini nazionali».

MIGRANTI I minorenni stranieri continuano a crescere di numero e i costi stanno superando i limiti. In foto Pierpaolo Roberti

L'AUMENTO

"Abbiamo ottenuto quindi un primo aumento arrivando a 65 euro al giorno. Una cifra portata poi a 100 euro da gennaio 2023. Si tratta di un risparmio notevole per le casse regionali - ricorda Roberti - che inoltre non pregiudica la copertura da parte della Regione di eventuali costi residui sostenuti dalle amministrazioni comunali». Tutto sicuramente vero, ma resta il fatto che i sindaci friulani stanno facendo molta difficoltà prima di tutto a trovare nuovi posti, poi ad anticipare la quota che è decisamente molto onerosa per le casse dei Comuni. Insomma, la questione dei migranti minorenni è senza dubbio un altro caso che preoccupa, perchè anche su questo fronte c'è un continuo aumento dei numeri».

Il meteo impazzito

Sole e afa chiudono i cantieri, il "piano caldo" all'Electrolux

▶A Pordenone quasi 37 gradi, uno in meno a Udine. L'edilizia si ferma: troppi rischi

▶Nello stabilimento di Porcia oggi saranno consegnati ghiaccioli, frutta e sali minerali

EDILIZIA Troppo rischioso lavorare con queste temperature

IL METEO

PORDENONE/UDINE Il caldo non molla. Anzi, dall'Osmer arrivano notizie che lasciano senza respiro. Già, perchè questa situazione con temperature che sfiorano anche i 38 grandi, andranno avanti almeno sino a domenica prossima. Forse già sabato potrebbe esserci un alto maggiori di vento con un abbassamento delle massime, ma non è ancora sicuro. Troppo avanti per "studiare" i meccanismi esatti di quello che potrebbe succedere.

IN FABBRICA

Situazione particolarmente tesa all'Electrolux di Porcia. Lo stabilimento ha accolto gli operai dopo due settimane e un giorno di ferie agostane e la temperatura nei reparti produttivi ha raggiunto in poche ore picchi di 32-33 gradi, come riportato dalle organizzazioni sindacali. La Rsu di fabbrica, vista la comunicazione dell'azienda relativa ad altri due giorni di cassa integrazione in settimana, aveva chiesto di consumarne uno già oggi, quando in provincia è previsto l'attacco più violento dell'ondata di calore. Ma l'azienda ha fatto muro, preferendo la chiusura domani e dopodomani. A questo punto già da oggi scatterà il piano d'emergenza contro il caldo: agli operai saranno consegnati ghiaccioli, frutta e sali minerali, mentre le pause saranno incrementate. L'Electrolux non è l'unica fabbrica in regione che ha problemi con temperature elevate. In provincia di Udine, tanto per fare un esempio, ci sono state almeno due segnalazioni al Dipartimento di prevenzione per situazioni che andavano ben oltre il sopportabile. Di fatto le segnalazioni avrebbero avuto effetto, almeno in un caso. Anche in provincia di Pordenone i sindacati hanno ricevuto telefonate per ambienti troppo caldi e ci sarebbero stati anche dei problemi in una fabbrica della pedemontana, con alcuni malori. Già oggi potrebbero esserci delle azioni dimostrative se la situazione non sarà sanata.

I CANTIERI

Anche sul fronte dell'edilizia è scattato l'allarme per le temperature alte e il sole battente. Per la verità la gran parte delle imprese edili che lavora sui tetti o lungo le strada per gli asfalti è ancora in ferie. Probabilmente i titolari, una volta avute le segnalazioni che questa sarebbe stata una settimana complicata sul fronte del meteo hanno allungato le ferie. In ogni caso ieri diverse imprese edili hanno sospeso i lavori perchè di fatto era quasi impossibile sfidare il sole a picco e l'afa che ha portato in città il termometro sino a 36.3 e a Udine un grado in meno. Operai a casa, dunque, è blocco della produzione a meno che non ci fossero lavori da fare all'interno. In quel caso era possibile continuare a lavorare. Da quanto si è appreso gli ispettori sanitari del Dipartimento di prevenzione a Pordenone hanno fatto alcuni sopralluoghi per verificare se le condizioni erano compatibili con la salute.

OGGI SARÀ UNA GIORNATA DA BOLLINO ROSSO LE TEMPERATURE ELEVATE SINO A DOMENICA

GLI ISPETTORI SANITARI HANNO ESEGUITO DIVERSI SOPRALLUOGHI NELLE FABBRICHE

IN FABBRICA Ieri all'Electrolux di Porcia raggiunti picchi di 32-33 gradi: già da oggi scatta il piano di emergenza

BOLLINO ROSSO

La situazione oggi sarà la stessa di ieri, con l'aggravante del fatto che la temperatura salirà ancora di qualche grado arrivando quindi al bollino rosso. Quasi certo il fatto che i cantieri più esposti non partiranno. Salvo che non venga anticipata la partenza dei lavori. La stessa cosa è prevista per giovedì, anche se potrebbero esserci dei temporali nel pomeriggio nelle zone montane, ma che di fatto non inciderebbero sul cado in pianura. Problemi anche per i lavoratori nei campi, visto che le temperature impossibili di fatto non consentivano di lavorare sotto il sole. Anche in agricoltura, sia a Udine che a Pordenone sono stati fatti alcuni blitz.

Marco Agrusti
Loris Del Frate

Malori, anziani soccorsi. Allarme ozono In Friuli ora arrivano le "notti tropicali"

LA SITUAZIONE

PORDENONE/UDINE Chiamate di emergenza, in gran parte anziani, malori con persone che sono ricoverate in ospedale, limiti dell'Ozono schizzati ben oltre mi massimi consentiti, difficoltà respiratorie per chi ha pregressi problemi e anziani che non possono muoversi da casa. Il grande caldo di questi giorni, destinato a proseguire almeno sino a domenica, sta mettendo a dura prova la regione.

L'EMERGENZA

Tra Pordenone e Udine sono state almeno una quindicina le persone che sono dovute ricorrere alle cure dei medici per malori dovuti al caldo. Un caso che si è verificato a Udine, di un anziano con più patologie, è stata, particolarmente grave. Ci sono poi da registrare due o tre insolazioni e diverse situazioni in cui, sopratutto persone anziane hanno avuto difficoltà respiratorie. C'è inoltre un operaio che lavorava all'aperto che è stato ricoverato, sempre all'ospedale di Udine. Per quanto riguarda, invece, le telefonate di emergenza che sono arrivate al numero della regione in due giorni sono state circa 250. Gran lavoro anche per i volontari delle associazioni che sono state messe in campo dal Comune di Pordenone per attuale il piano di emergenza per anziani soli e persone malate che non possono uscire di casa. Diverse le chiamate a domicilio, ma anche le visite, soprattutto agli allettati per verificare se era tutto a posto. Consegnate oltre un centinaio di bottiglie d'acqua a chi era solo in casa e soprattutto sono state portante con l'automobile alcune anziane a fare delle visite specialistiche visto che non avrebbero certo potuto uscire da sole con questa calura.

SONO STATE OLTRE 400 IN TRE GIORNI LE CHIAMATE D'URGENZA ALLA REGIONE

NERONE

L'anticiclone Nerone, questo il nome che è stato dato, continuerà a mantenere la sua morsa di caldo sino a domenica, anche se già da venerdì potrebbe esserci un abbassamento della temperatura che comunque porterà un attimo di respiro. Oggi si salirà sino a 38 gradi con le zone della pianura che avranno le temperature più elevate.

TEMPERATURE INFERNALI Oggi il termometro salirà fino a 38°C

ALLARME OZONO

Le segnalazioni dell'Arpa - Osmer parlano chiaro: l'Ozono ha sforato praticamente su tutte le aree che sono monitorate, con schizzi in alto a Brugnera, Pordenone e San Vito. La situazione di allarme andrà avanti ancora per alcuni giorni. È proprio l'innalzamento dell'Ozono oltre i limiti uno dei problemi maggiori che provoca i malori. Proprio per questo tutti i medici consigliano a bambini, anziani, malati cardiopatici o chi ha patologie pregresse di non uscire nelle ore più calde della giornata proprio per evitare di restare senza fiato o di avere altre problematiche che possono essere anche particolarmente gravi.

NOTTI TROPICALI

Il caldo, dunque, resterà una caratteristica dell'intera settimana, e ci sarà parecchio caldo sia al mare, solitamente ventilato, che in montagna. Si tratta, insomma, di una vera e propria "tempesta di calore" quando le massime di almeno 38 gradi insistono per più di tre giorni su una superficie molto ampia. Con Nerone si arriverà a otto giorni di canicola e valori veramente roventi. Da segnalare poi, le notti tropicali anche in Friuli Venezia Giulia. In pratica si indicano con questo termine le notti in cui le temperature minime non scendono sotto i venti gradi. In questi giorni a Pordenone, nella zona della bassa pordenonese, in pianura e nella Bassa Friulana ci sono state almeno quattro notti tropicali. Ma c'è di più. La temperatura minima, in diversi casi ha superato i 20 gradi.

ldf

La tragedia in quota

L'ULTIMO SALUTO

Una persona speciale. Un giovane che ha vissuto così intensamente i suoi 30 anni da avere un numero impressionante di amici e conoscenti. Era questo Lorenzo Paroni, a cui ieri la comunità di Grizzo di Montereale Valcellina ha tributato l'ultimo saluto dopo il funerale solenne di lunedì pomeriggio a Tarvisio. Ad attendere il feretro sul sagrato della chiesa c'era un picchetto di colleghi della Guardia di Finanza, mentre tutt'attorno si erano posizionati gli amici del Soccorso alpino regionale, con in testa le stazioni di Maniago - dove ha iniziato la propria missione - di Cave del Predil (in cui operava ora come tecnico), di Pordenone e della Valcellina. E c'era un'enorme folla silenziosa. Composta soprattutto da giovani di tutto il mandamento, ma anche di altre parti della provincia. In questa partecipazione è racchiusa tutta l'esistenza di Lorenzo.

«Lorenzo, la sua vita una scuola per tutti»

▸A Grizzo il commiato al finanziere morto durante un addestramento
A salutarlo sindaci, forze dell'ordine, Soccorso alpino e tante associazioni

I TANTI AMICI

Ad accompagnarlo nell'ultimo viaggio c'erano i compagni di squadra del Calcio Montereale, ma anche quelli della Sanvitese e del Pordenone. C'erano i soci dello Jouf Sky Team di Maniago, con cui ha a lungo gareggiato, ma anche gli arrampicatori delle Teste di Pietra di Vivaro, compagni di mille avventure in montagna, e i tanti conoscenti del Cai. Per questa ragione nessuno si è sorpreso nel vedere una straordinaria presenza di sindaci: ce n'erano almeno quindici, in rappresentanza di tutta la montagna pordenonese, con il primo cittadino locale Igor Alzetta che ha anche tenuto l'orazione funebre ricordando il virtuoso esempio del finanziere scomparso. Anche don Luca Crema ha posto l'accento sull'aspetto della generosità: «La sua breve esistenza é una scuola per tutti noi - ha detto durante l'omelia -, si è impegnato nelle cose che contano, senza disperdere energie, concentrato nel credo che sia necessario vivere gli uni per gli altri. È incredibile che a soli 30 anni avesse coltivato così tanti interessi. Sembra quasi che abbia voluto concentrare tutto in un breve lasso di tempo, ricordandoci che l'esistenza umana è impreziosita soprattutto dall'intensità con cui viene vissuta».

IL RICORDO

Dopo la preghiera del finanziere, la cerimonia si è conclusa rammentando il motto della Guardia di Finanza: "Nec Recisa Recedit" che in italiano potrebbe essere tradotta in "Neanche spezzata retrocede". «Allo stesso modo - ha spiegato l'officiante - nemmeno la vita di Lorenzo, spezzata sulle montagne, in cui si stava esercitando per poter essere d'aiuto anche nelle situazioni più estreme, sarà mai scordata dalla sua famiglia e dalla sua comunità, che così tanto gli deve in fatto di altruismo». Conclusa la funzione, la bara è stata portata sul sagrato dove amici e parenti si sono stretti attorno al papà Orlando, alla mamma Maria Teresa, alla sorella Barbara e alla compagna Elena. Gli amici hanno liberato verso il cielo alcuni palloncini colorati. La loro direzione non ha stupito nessuno: si sono velocemente indirizzati verso le montagne che fanno da cornice a Grizzo, quelle montagne che Lorenzo ha adorato sin da bambino e che sono state anche la tappa finale della sua virtuosa esistenza.

DON LUCA CREMA NE HA RICORDATO LA GENEROSITÀ E L'INTENSITÀ CON CUI HA VISSUTO I SUOI TRENT'ANNI

LE OFFERTE

Anche il feretro ha ricordato a tutti qual era il sentiero percorso dal soccorritore della Guardia di Finanza: sopra c'erano soltanto essenze che si possono trovare in montagna. E le offerte raccolte sono andate al Soccorso Alpino, per continuare ad aggiornare la dotazione di mezzi per coloro che si impegnano a portare aiuto a chi, in quota, si trova in difficoltà. Proprio ieri mattina, a Pontebba, i colleghi di Lorenzo del Sagf hanno portato a termine la prima missione senza di lui. Senza il suo sorriso contagioso, ma portandolo per sempre nel cuore.

Lorenzo Padovan

Una dedica sulle sue montagne per non dimenticarlo

IL RICORDO

La proposta l'ha lanciata nei giorni scorsi il sindaco di Claut, Gionata Sturam: «La Valcellina è un'unica grande famiglia: è necessario muoverci per lasciare ai posteri un ricordo tangibile di questo generoso ragazzo, senza attendere i dieci anni che la legge impone per poter intitolare alle persone meritevoli una strada e una piazza». E ieri i sindaci presenti, a margine della cerimonia, hanno iniziato a dibattere su cosa possa essere più efficace. Tante le idee di cui discuteranno nelle prossime settimane, ma soltanto dopo aver ottenuto il via libera dai genitori, dalla sorella e dalla fidanzata. C'è chi vorrebbe intitolargli un sentiero della Valcellina, ma anche chi sostiene che potrebbe essergli dedicata una delle tante palestre di roccia che Lorenzo ha scalato sin da giovanissimo per affinare progressivamente la propria preparazione in montagna.

A mettere d'accordo tutti potrebbe essere un'iniziativa assunta direttamente dalla Comunità di Montagna o dal Parco naturale delle Dolomiti friulane, che rappresentano numerosi municipi e che hanno un territorio molto più vasto in cui ipotizzare delle iniziative commemorative. A questo proposito, anche i giovani stanno studiando qualcosa per perpetuare la memoria di Lorenzo Paroni. «In questo momento siamo annientati dal dolore - ha riferito un amico -: è passata quasi una settimana dalla scomparsa ma ancora non riusciamo a capacitarci. Sfogliamo l'album delle foto dei nostri telefoni e ce lo ritroviamo sempre sorridente. Associare la parola morte alla vitalità di Lorenzo è una contraddizione in termini. In ogni caso, tutte queste persone accorse hanno un unico comun denominatore: non scordare quanto ha fatto per gli altri. Era con noi in parrocchia, in chiesa suonava l'organo e la chitarra, è stato animatore al Grest per centinaia di bambini che oggi sono diventati ragazzi o giovani uomini. Questo è il nostro Lorenzo, prima ancora che un valente servitore dello Stato, come hanno giustamente sottolineato i comandanti della Guardia di Finanza».

IL PENSIERO I palloncini lanciati al termine delle esequie per salutare Lorenzo Paroni sono volati verso le montagne

I TANTI AMICI CON CUI HA CONDIVISO LE ATTIVITÀ SPORTIVE NON ESCLUDONO UN MEMORIAL IN SUO NOME A GRIZZO

«Sarebbe bello - gli ha fatto eco un altro amico della vittima dell'incidente in montagna - organizzare qui a Grizzo un memorial sportivo con svariate discipline. In realtà nemmeno se ci impegnassimo potremmo ospitare tutte quelle in cui Lorenzo eccelleva. Dal calcio allo sci, dall'arrampicata alla Mountain bike, alla corsa, era un atleta insuperabile. E un compagno di squadra leale. Anche la sua correttezza era proverbiale».

L.P.

Affitti troppo cari Gli studenti tornano sulle barricate «Vertice urgente»

▶L'allarme dei ragazzi: «Così Udine perde competitività» Chiesto un incontro con la Regione per trovare soluzioni

IL TEMA CALDO

UDINE Iscrizioni ancora aperte per i corsi universitari anche nel capoluogo friulano e, quindi, non è ancora possibile sapere quante saranno le matricole per il prossimo anno accademico. Di certo, però, gli aspiranti universitari sanno già che, se fuori sede, dovranno accollarsi un affitto in crescita per una stanza doppia o singola che sia. Così sperano che «al più presto» ci sia un incontro con Regione, Comune e Università per affrontare il problema.

Il segno più davanti alle tariffe dell'anno scorso caratterizza tutte le città universitarie e Udine non fa eccezione: in un anno l'aumento è del 9 per cento e quasi il doppio se il confronto è sugli ultimi due anni L'Uda, l'Unione degli universitari di Udine, l'associazione che negli scorsi mesi ha portato anche nel capoluogo friulano le manifestazioni contro il caro affitto nate a Milano, rilancia in questi giorni il problema, dopo che il report di Immobiliare.it ha certificato il balzo all'insù dei prezzi.

I DATI

«A Udine negli ultimi due anni si è registrato un aumento del 15,75% per le singole e del quasi 23% per le doppie», dettaglia l'Unione, specificando che «oggi in città si chiedono in media 294 euro per una singola, cui vanno aggiunte le spese di tutte le utenze».

LA SECONDA ONDATA DELLA BATTAGLIA DOPO I NUMERI DEL REPORT DI IMMOBILIARE.IT NEL CAPOLUOGO

Un balzello che, visto con gli occhi dell'utenza universitaria, rappresenta «cifre ben distanti da quelle che si registravano nel periodo pre-pandemico», spiega Rachele Ughetti, presidente del Consiglio degli studenti dell'Università di Udine.

«Con questi prezzi – prosegue – Udine fa fatica a competere».

LA PROTESTA

La mobilitazione che c'è stata la scorsa primavera, con gli universitari accampati in tenda davanti agli atenei e nei luoghi più simbolici di tutte le città italiane, non sembra aver sortito grandi effetti, né in Friuli Venezia Giulia né altrove, sebbene la protesta sia arrivata fino nelle stanze governative. Il mercato sta applicando le sue regole e, a fronte della quantità della domanda, adegua l'offerta.

«Addirittura, sottolineano gli studenti che seguono attentamente il mercato, «i prezzi delle stanze non sono diminuiti nonostante ci sia stato un aumento significativo dell'offerta, pari al 48 per cento».

Qualche via d'uscita? La presidente del Consiglio degli studenti dell'ateneo friulano ricorda che la questione è stata affrontata «a luglio in un incontro con Regione, Comune e Università», un appuntamento organizzato proprio «a seguito della manifestazione studentesca in tenda. Le istituzioni erano favorevoli a confrontarsi nuovamente in autunno – aggiunge Ughetti -. Ora, quindi, confidiamo che il nuovo appuntamento non tardi, in modo tale da poter affrontare questo problema insieme a quello della Casa dello studente di viale Ungheria, chiusa da sei anni». Udu continuerà a monitorare la situazione a livello locale e nazionale, perché «entro settembre – anticipa Martina Gubertini, rappresentante in Ardis per l'Università di Udine - si concluderà la prima indagine nazionale sulla condizione abitativa degli studenti universitari che Udu ha lanciato insieme a Cgil e Sunia.

I dati raccolti ci aiuteranno a fare ulteriore luce su ciò che significa essere studenti fuori sede nell'Italia di oggi».

Antonella Lanfrit

IL PROBLEMA Affitti troppo cari per gli universitari

Parcheggi scontati in aeroporto per chi viaggia da Ronchi a Linate

TRASPORTI

UDINE Dal prossimo 1. settembre saranno attivi i nuovi voli di collegamento Trieste Airport – Milano Linate, verranno operati con jet della flotta Ita Airways da 144/148 posti che renderanno agevoli i viaggi business tra Milano e Friuli Venezia Giulia offrendo anche la possibilità di godere a pieno di trasferte durante i weekend grazie agli orari di volo previsti per il sabato e la domenica.

Trieste Airport attiva la promozione parcheggi: per il mese di settembre i passeggeri che utilizzeranno i parcheggi P3 e P7 (multipiano coperto) potranno usufruire dello sconto del 50% sulla tariffa base.

In dettaglio, per ottenere la promozione del -50% basterà ritirare il ticket all'ingresso dell'area selezionata per la sosta, al proprio rientro i passeggeri potranno rivolgersi alla biglietteria di Trieste Airport - situata nell'area partenze zona check-in - presentando il ticket parcheggio, documento d'identità e titolo di viaggio da e per Milano Linate, ottenendo il ticket scontato valido per l'uscita.

I biglietti per i nuovi voli per e da Milano Linate sono in vendita per il periodo 1. settembre 2023 – 29 marzo 2024 sul sito www.ita-airways.com con i seguenti orari. I biglietti dei voli prevedono tariffe ridotte per residenti in Friuli Venezia Giulia (con tetto massimo di 55 euro per tratta escluso tasse se acquistato prima di 10 giorno dalla data di partenza e 125 euro per tratta escluso tasse se acquistato dopo 10 giorni dalla data di partenza), i biglietti per gli studenti under 27 residenti in Fvg e per passeggeri over 65 residenti in Fvg che viaggiano per motivi di salute (con tetto massimo di 49 euro per tratta escluso tasse indipendentemente dalla data di acquisto) saranno inizialmente distribuiti via call center (al numero 800936090 - tasto di selezione 8 per la continuità territoriale) senza oneri economici aggiuntivi. Fino all'aggiornamento del sito Ita Airways con l'introduzione delle modalità di acquisto per i residenti i prezzi dei voli saranno, anche per i non residenti, inferiori al tetto massimo agevolato previsto per gli stessi residenti.

L'amministratore delegato di Trieste Airport, Marco Consalvo evidenzia: «I nuovi voli da e per Milano Linate sono stati dimensionati per offrire un prodotto ad orari utili per chi viaggia per lavoro e studio ad un costo estremamente accessibile. In aeroporto si arriva comodamente con i servizi di trasporto pubblico e con questa iniziativa desideriamo proporre un servizio completo di agevolazione anche per i viaggiatori che scelgono le aree parcheggio di Trieste Airport. Dal Friuli Venezia Giulia si potrà raggiungere Milano in tempi e costi vantaggiosi con un elevato livello di qualità dell'esperienza di viaggio dei nostri passeggeri».

Due bandi universitari per le imprese della ricerca

ATENEO

UDINE Due bandi a cascata destinati a imprese e organismi di ricerca – per un valore complessivo di 3 milioni e 175 mila euro – sono stati emanati dall'Università di Udine nell'ambito del programma di ricerca sostenuto dal Pnrr con l'obiettivo di incentivare l'applicazione delle più avanzate tecnologie digitali nelle principali aree di specializzazione del Triveneto: i settori industriale-manifatturiero, agricolo, marino, montano, edile, turistico, culturale, della salute e dell'alimentazione. Il bando Triveneto (2 milioni di euro) è destinato alle realtà site e operative in Fvg, Veneto e nelle province autonome di Bolzano e Trento. Le richieste di finanziamento potranno essere presentate entro martedì 10 ottobre 2023. Il Bando Triveneto prevede il finanziamento di sette progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: tre nell'area tematica "Energia"; due nell'ambito "Manifattura intelligente, meccatronica e robotica"; uno nell'area "Materiali" e uno relativo a "Intelligenza artificiale e scienza dei dati". A ognuna delle quattro aree tematiche destina un contributo complessivo di 500 mila euro. Sono considerati ammissibili i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentati dalle imprese singolarmente o in collaborazione, per le tematiche strategiche indicate. I beneficiari possono essere le micro, piccole e medie imprese, le grandi imprese (queste ultime, se concorrono in gruppo, devono collaborare con almeno una media o piccola) e – per progetti esclusivamente in collaborazione – gli organismi di ricerca. Per la realizzazione del progetto è prevista una durata non superiore a 15 mesi dalla data indicata nel provvedimento di ammissione al finanziamento. Per maggiori informazioni su requisiti, contributi, temi di ricerca e innovazione, modalità di presentazione e di valutazione delle domande: www.consorzioinest.it (sezione Bandi). «I bandi a cascata d sono un'importante opportunità per le aziende del Triveneto che operano nell'ambito della manifattura avanzata» afferma Angelo Montanari, responsabile scientifico dello Spoke 3 e coordinatore del consiglio scientifico del Consorzio iNEST.

Dalla lingua al mosaico, Friuli Doc si apre ai bambini

LA MANIFESTAZIONE

UDINE Nel corso della prossima edizione di Friuli Doc ci sarà molto spazio per laboratori, giochi e attività dedicati a bambini e famiglie. Si parte giovedì 7 settembre alle 17.30 con i "Contis Popolârs Furlanis pe Scuele", una mostra che sarà inaugurata a Palazzo Mantica, sede udinese della Società Filologica Friulana. Saranno presentati i racconti popolari e le illustrazioni contenute nel nuovo diario Olmis 2023-2024, patrimonio della letteratura popolare friulana e testimoni della lingua, dell'ambiente, della cultura e delle tradizioni del Friuli Venezia-Giulia. Nell'ambito della mostra, il giorno dopo, venerdì 8 settembre alle 16, si terrà "Contis di Cjarte", un laboratorio in lingua friulana dedicato alle bambine e ai bambini che disegneranno assieme all'illustratrice Federica Pagnucco. Sabato 9 alle 15 Corte Morpurgo ospiterà "Giocando si impara il km 0", un laboratorio, a cura di Coldiretti in collaborazione con Donne Impresa Fvg, per bambine e bambini alla scoperta della campagna e delle pratiche e degli usi che si tramandano da generazioni. Le bambine e i bambini che parteciperanno al laboratorio affronteranno un'esperienza sensoriale che li farà immedesimare in piccoli contadini, toccheranno con mano e sentiranno i profumi di frutta e verdura, mais e fieno, alla scoperta della campagna, dell'agricoltura e della stagionalità. Sarà allestita inoltre un'area giochi con il Twister di Campagna Amica e il Memory del Km 0. Di nuovo sabato 9 settembre alle 15, si potrà partecipare, in Loggia del Lionello, al laboratorio "Lo chiamavano Leonardo", a cura di Ursus Animazione. Le bambine e i bambini costruiranno degli automi giocattolo imparando a conoscere l'arte del movimento. Insieme ai genitori inoltre potranno assemblare il Ponte autoportante di Leonardo, la struttura famosa per la sua semplicità strutturale, che si regge grazie al suo peso e al principio delle leve. L'attività fa riferimento indirettamente al passaggio di Leonardo da Vinci in Friuli nel 1500 su incarico della Serenissima Repubblica di Venezia, e si immagina che al suo passaggio abbia lasciato alle bambine e ai bambini un po' del suo sapere. Infine, domenica alle 10.30 e alle 15.00, Confartigianato-Imprese Udine, con il supporto di Banca Intesa San Paolo, organizzerà in via Mercatovecchio due laboratori, per le bambine e i bambini dagli 8 ai 12 anni, di pittura e di mosaico.

TANTI APPUNTAMENTI PER I PIÙ PICCOLI DURANTE I QUATTRO GIORNI DELL'EVENTO IN CITTÀ

LA MANIFESTAZIONE In una foto d'archivio l'evento inaugurale di Friuli Doc

Sbanda con la moto e muore a 33 anni

▶Marco Zonta, residente a Sevegliano, ha perso il controllo tra Santa Maria la Longa e Trivignano: inutili i soccorsi

▶Faceva parte del gruppo che organizza ogni anno la grande rievocazione napoleonica di Palmanova

IL DRAMMA

SANTA MARIA LA LONGA Dolore e incredulità. Marco Zonta aveva solo 33 anni ed è stato trovato morto ieri mattina in un fossato che affianca la strada comunale che congiunge Santa Maria la Longa a Clauiano di Trivignano Udinese. Il ragazzo è rimasto vittima di una fuoriuscita autonoma di strada, all'altezza di via Casali Marcotti. Era in sella alla sua moto quando, probabilmente per un malore, ha sbandato ed è finito a bordo carreggiata. Ad accorgersi prima del mezzo a terra e poi del corpo sono stati due medici che stavano passeggiando lunga la strada di campagna e che hanno allertato subito il 112. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e quello dell'automedica. Hanno attivato i vigili del fuoco e i carabinieri della Compagnia di Palmanova. Purtroppo non c'era più nulla da fare. È stata informata l'autorità giudiziaria, che disporrà degli accertamenti autoptici. Pare comunque secondo i primi rilievi dei carabinieri che la fuoriuscita di strada sia stata autonoma.

IL PROFILO

Marzo Zonta, classe 1989, nato a Monfalcone, ma residente a Sevegliano, frazione di Bagnaria Arsa, avrebbe compiuto 34 anni a dicembre. Aveva frequentato le scuole superiori all'Isis Malignani di Cervignano e di professione era operaio in una azienda della zona. Faceva parte del Gruppo Storico "città di Palmanova" ed era appassionato di rievocazioni storiche come testimoniano alcuni messaggi di condoglianze sulla propria pagina Facebook. «Sono letteralmente sconcertato – scrive Luca, un amico -. Oltre al gruppo storico e alle nostre uscite oltre al tuo animo buono e gentile, da poco ti avevo incontrato al carnera a vedere la pallacanestro. Mancherai Marco e mancheranno le nostre prese in giro reciproche su moschetti e picche». E ancora si legge: «Mandi Marco, grazie per la tua amicizia, la tua generosità e la tua grande preparazione per tutto quello che facevi con grandissima passione e impegno». Profondo il cordoglio della comunità bagnarese, ma anche di quella palmarina. Il ragazzo faceva parte da anni oltre che dei figuranti che portano in scena la rievocazione napoleonica e anche del gruppo comunale di Protezione civile di Palmanova, del quale fa parte anche il padre. «Un enorme dispiacere per un ragazzo a cui tutta la nostra comunità voleva bene – ha commento il sindaco palmarino, Giuseppe Tellini - Un giovane impegnato nelle associazioni, sempre con il sorriso. Uniamoci tutti – continua Tellini – attorno alla famiglia e agli amici più stretti, al Gruppo Storico dei Rievocatori di cui faceva parte attiva».

SULLE STRADE

Diversi gli incidenti di ieri: a Villa Santina, lungo la strada regionale 52, in prossimità dello svincolo per Invillino, per cause in fase di accertamento da parte della polizia locale della comunità di montagna della Carnia, un'Alfa Romeo che viaggiava da Tolmezzo con direzione Villa Santina, alla cui guida si trovava una ragazza 23 enne residente in zona, avrebbe urtato posteriormente una moto Yamaha che procedeva nella medesima direzione, condotta da un uomo originario di Gorizia di 60 anni. Ad avere la peggio il passeggero della motocicletta, una donna di 61 anni sempre di Gorizia, che ha riportato alcune ferite e che è stata trasportata con ambulanza presso il pronto soccorso dell'ospedale civile di Tolmezzo. A Brazzacco di Moruzzo, lungo Strada dei Colli, fuoriuscita autonoma di una vettura che è finita contro un palo. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Udine e l'elisoccorso. La persona è stata presa in carico dal personale medico infermieristico e trasportata in codice giallo, con l'ambulanza, a Udine.

L'INCIDENTE Il tratto di strada sul quale ha perso la vita il 33enne nato a Monfalcone ma residente a Sevegliano

Precipita per cento metri sotto gli occhi del fratello Caduta fatale per un 82enne

LA TRAGEDIA

PONTEBBA Precipitato sotto gli occhi del fratello e dell'amico cacciatore. Vittima di un volo di un centinaio di metri che non gli ha lasciato scampo. È morto così Gianfranco Peccol, 82enne pensionato, residente a Pietratagliata di Pontebba. Era ferroviere in pensione e già volontario della squadra comunale di Protezione civile. L'ennesima morte tra le montagne dell'Alto Friuli, a nemmeno una settimana dall'incidente che ha visto perdere la vita tra le vette del Mangart, nelle Alpi Giulie, i due giovani finanzieri soccorritori Pacchione e Paroni. Il nuovo sos per le squadre dei tecnici era scattato ieri mattina, a riceverlo la stazione di Moggio Udinese del Corpo nazionale alpino e speleologico, assieme alla Guardia di Finanza

e ai due elicotteri dell'elisoccorso regionale che sono intervenuti, allertati dalla Sores, non lontano da Malga Jeluz lungo i pendii nord occidentali del Monte Agar, in comune di Pontebba, a quota 1.500 metri circa. Secondo quanto ricostruito l'uomo, uscito per un'escursione assieme al fratello e all'amico, è caduto per cento metri lungo un versante di una vecchia frana rinverdita. A chiamare il 112 è stato proprio il fratello della vittima, che ha assistito in diretta alla caduta. I due erano insieme ad un terzo escursionista su tracce di sentiero in un'area che è riserva di caccia. Mentre il fratello correva alla malga per rendersi visibile ai soccorritori, la terza persona ha raggiunto Peccol cercando di rianimarlo con l'aiuto degli infermieri della Sores che lo guidavano al telefono. All'arrivo dell'elisoccorso è stata sbarcata con il verricello l'equipe tecnico sanitaria ma il medico non ha potuto far altro che constatare il decesso. Grande sconcerto in Val Canale-Canal del Ferro alla notizia dell'incidente, ad esprimere il cordoglio della comunità locale il sindaco di Pontebba, Ivan Buzzi, che ricordo l'82enne come «un valoroso volontario della protezione civile, tra coloro i quali si impegnarono soprattutto nel 2003 quando proprio la località di Pietratagliata dove risiedeva, fu duramente colpita dall'alluvione che sconvolse la valle».

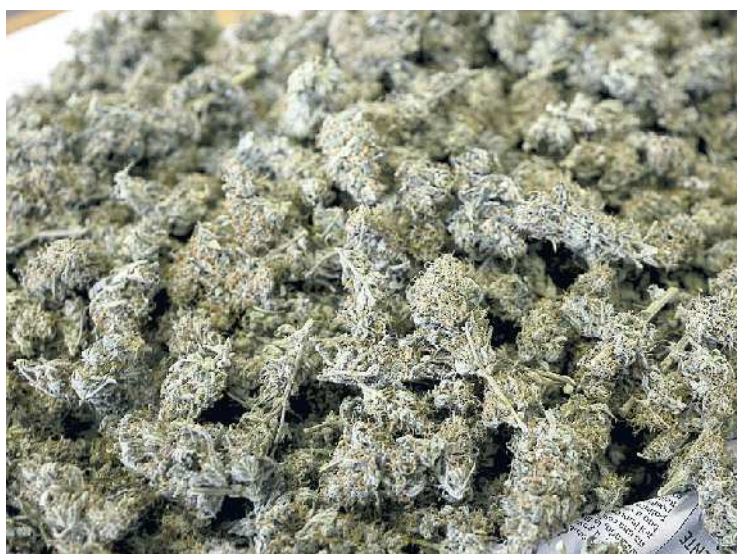
A FORNI

Un altro impegnativo intervento in montagna, nella serata di lunedì, era stato portato a termine a Forni di Sopra, con una coppia di giovani turisti stranieri in difficoltà su un sentiero particolarmente impervio a quota 2.200 metri, in prossimità del bivacco Marchi. Considerati i tempi necessari alle squadre di terra per raggiungere il punto indicato, il personale della sala operativa dei vigili del fuoco del capoluogo friulano aveva richiesto l'intervento dell'elicottero Drago 154 del Reparto Volo di Venezia. Raggiunto il punto indicato, l'elicottero aveva individuato gli escursionisti iniziando poi la complessa manovra di recupero, fino a riportarli all'avio superficie di Osoppo dove alla ragazza, che lamentava un dolore alla caviglia, sono state prestate le prime cure.

Coltivava marijuana e rubava telefonini, denunciato

L'OPERAZIONE

TOLMEZZO Ladro di telefonini ma anche coltivatore e spacciatore di marijuana: nei guai un 55enne carnico. E fa denunciare anche il suo coinquilino. Ad arrivare a loro il Nucleo operativo stradale della polizia locale della Carnia, in seguito alla denuncia di un giovane di 21 anni, a cui l'uomo avrebbe rubato un telefonino. Gli agenti hanno perquisito l'abitazione alla ricerca dello smartphone sottratto scoprendo la coltivazione e il traffico di stupefacenti. Lo scorso 4 luglio, mentre effettuavano i consueti e quotidiani controlli all'autostazione di Tolmezzo, gli agenti della polizia locale sono stati fermati da un ragazzo di 21 anni che denunciava di aver subito, alcuni minuti prima, il furto del proprio smartphone. Grazie alla testimonianza del giovane, alle immagini registrate dalla videosorveglianza e alle attività d'indagine, la polizia è risalita al presunto responsabile del furto. Si tratta di un 55enne carnico, con precedenti penali anche in materia di stupefacenti. Così gli agenti hanno perquisito l'abitazione. Non è stato trovato il telefonino rubato ma erano presenti delle prove relative alla sottrazione e quindi l'uomo è stato denunciato per furto. Inoltre, durante la perquisizione, gli agenti hanno anche scoperto 130 grammi di marijuana, coltivata in casa, già essiccata e destinata alla cessione. Ma anche hashish, diversi semi di marijuana, un bilancino di precisione e strumenti utili alla coltivazione e al consumo di sostanze stupefacenti. Durante la perquisizione era presente anche un altro uomo della stessa età, con precedenti penali specifici. L'uomo è il coinquilino del sospettato. Tutto il materiale è stato sequestrato e i due uomini sono stati denunciati produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti.

LA POLIZIA LOCALE HA INDIVIDUATO UN 55ENNE CARNICO CHE IN CASA CUSTODIVA 130 GRAMMI

STUPEFACENTI La marijuana è stata scoperta durante la perquisizione dell'abitazione

Ignoti nella notte tra lunedì e martedì sono entrati invece in una sala slot di San Daniele. Forzando la porta di ingresso, i ladri sono riusciti a rubare 10 mila euro in contanti. Vittima la sala giochi Macau di via Tagliamento. Sul colpo indagano i carabinieri delle stazioni di Fagagna e San Daniele. I malviventi sono riusciti a introdursi nel locale in un orario compreso tra le 23 e l'una. I proprietari della sala slot hanno sporto denuncia ai militari dell'Arma, subito sono scattati gli accertamenti per risalire ai responsabili.

Sport Udinese

LA PUNTURA

Deulofeu duro: «Chiediamo scusa Altra mentalità»

Gerard Deulofeu, ospite di Tv12, è tornato sulla sconfitta contro la Juventus: «Ho visto delle cose che non mi sono piaciute, come tutti. Chiediamo scusa per questo inizio di stagione, posso capire le sensazioni della tifoseria. Ora ci serve una mentalità "assassina"».

IL GIOCATORE CONTESO Lazar Samardzic è stato al centro di un delicato intreccio di mercato (Ansa)

SAMARDZIC È BUFERA CON L'AGENTE

Il padre sbotta: «Pimenta si è intromessa nella trattativa»
Il giocatore più vicino alla permanenza all'Udinese

IL CASO

Si è infittito il mistero sulla trattativa saltata tra l'Inter e Lazar Samardzic, con il papà del ragazzo, Mladen, che ha parlato ai microfoni di Sportitalia. «L'Inter ha fatto un errore: ha fatto tutta la trattativa e ha chiuso l'affare con una persona che non aveva il permesso per farlo - dice in riferimento a Rafaela Pimenta -. Io l'ho vista una volta sola nella mia vita. Non so lei come abbia fatto a infilarsi in questa cosa, perché la trattativa era tra Udinese e Inter: poi ci siamo trovati lei in mezzo, che voleva chiudere l'affare senza il nostro permesso. Quindi quando ho ricevuto la bozza di contratto dall'Inter e abbiamo visto che c'era lei come intermediaria e rappresentante di Lazar, abbiamo chiesto che questo fosse cambiato. Abbiamo chiesto di parlare direttamente con l'Inter. E invece loro non hanno voluto parlare più di nulla perché erano molto arrabbiati perché continuavano a dire che era lei l'agente. Ma potete controllare ovunque, anche su internet, che Pimenta non è mai stata l'agente di mio figlio. Il "problema di comunicazione" è stato solo questo, perché mio figlio voleva andare all'Inter, l'Udinese voleva venderlo all'Inter e l'Inter voleva prenderlo».

L'ATTACCO

Mladen Samardzic non sa dire se sia stata l'Inter a fare dietrofront. «Io non ho esperienza in questi affari, io sono solo un padre che vuole il meglio per suo figlio. A Udine gioca, perché lui ama il calcio: sicuramente vuole migliorarsi sempre e vuole giocare un giorno in Champions, ma questo è possibile solo se crescerà, giocando sempre meglio con l'Udinese. Non ci importa dei soldi: se li volevamo, potevamo andare in Arabia Saudita. La stessa cosa l'ho detta al signor Pozzo. Mio figlio è molto contento a Udine e se rimarremo qui, lo faremo felici, non c'è problema». Apertura netta al futuro in bianconero. «Abbiamo un ottimo rapporto con l'Udinese: lavoriamo tutti insieme per il futuro e se l'Udinese ci dirà che avranno avuto un'offerta che reputano valida, ne parleremo con mio figlio. Se l'Udinese dirà di sì e noi diremo di sì, sarà la decisione giusta da prendere, ma non è necessario che vada via per forza quest'anno».

PIMENTA

Non si è fatta attendere la risposta di Rafaela Pimenta in relazione a queste parole. «Mi dispiace che il papà di Samardzic abbia giustificato le sue decisioni con questi argomenti. Per me parlano i fatti. Dall'incontro avuto con lui e la moglie insieme a Kolarov nel mio ufficio a Montecarlo, alle tante chiamate fatte insieme ai diversi club, alla sua richiesta rivolta all'Udinese di parlare direttamente con me. E ancora: il nostro appuntamento insieme presso la sede dell'Inter, gli ok dati all'Inter, i brindisi con lui e la moglie in un hotel di Milano, la videochiamata con il figlio per organizzare le visite mediche, l'arrivo di altri famigliari e del cameraman per le riprese video. Dopo tutto questo, il papà ha avanzato delle richieste che io non condividevo nella sostanza e nella forma e in quel momento ho deciso di farmi da parte». Adesso si apre il toto-futuro per il numero 24 dell'Udinese. La Lazio resta molto interessata ma non pronta ad accontentare le richieste dell'Udinese di 25 milioni tra prestito oneroso e obbligo di riscatto. Si legge di un interessamento della Fiorentina con la suggestione di inserire Riccardo Sottil, figlio del mister, come contropartita, oltre a 18 milioni di euro, ma il 7 della Fiorentina non rappresenta l'identikit giusto del giocatore che manca in rosa ai bianconeri.

Stefano Giovampietro

LA RICOSTRUZIONE: «VOLEVA L'INTER MA È MANCATA LA COMUNICAZIONE ORA PUÒ CRESCERE IN FRIULI»

Record di giocatori stranieri Ma il mercato premia Pozzo

IL PUNTO

La gara con la Juventus ha rappresentato la prima volta con la maglia dell'Udinese e in serie A di cinque calciatori provenienti dall'estero, Hassane Kamara, Joao Ferreira, Jordan Zemura, Oier Zarraga, Cristian Kabasele e il totale degli stranieri utilizzati almeno una volta in campionato dalla squadra bianconera è salito a 223. La verità è che la società, almeno da quando al timone c'è la famiglia Pozzo, si limita a sfruttare al meglio la globalizzazione che da anni si è verificata anche nel mondo del calcio. Il vantaggio è notevole: è risaputo che il cartellino dello straniero costa di meno rispetto a quello di un italiano (almeno per quanto riguarda i giovani talenti di eguale valore tecnico e fisico). Ciò consente al club di risparmiare quattrini e di fare ulteriori investimenti, una politica questa che è stata in seguito copiata dagli altri club, anche da coloro che si vantavano di allestire squadre con soli giocatori italiani. L' Udinese è la squadra che più di tutte in assoluto, ben nove volte negli ultimi dieci anni, ha schierato un undici composto solamente da stranieri.

NUOVI ARRIVI **Kabasele è solo uno degli ultimi stranieri a vestire la maglia bianconera dell'Udinese**

Segue l' Inter, otto volte anche se la squadra nerazzurra è stata la prima a dare totale spazio in un match solamente agli stranieri (nel campionato 2008/09 contro la Roma e prima ancora in Champions contro l'Artmedia con la Lega Nord che il tecnico Roberto Mancini chiedendo poi l'iscrizione ad un campionato estero per il club neroazzurro).

Sono ben 49 le nazionalità degli stranieri di sempre dell'Udinese e il primo calciatore ha indossare la maglia bianconera è stato l'attaccante ungherese Istvan Pollack (stagione 1925/26) che è ricordato anche per essere stato in assoluto il primo calciatore professionista del club. Nel secondo dopo guerra il primo calciatore estero in forza all' Udinese è stato l'austriaco Roman Schramseis Jr che fu acquistato nel 1947 su consiglio del tecnico dei bianconeri che era i padre, Roman Schramseis sr. L'austriaco era un valido attaccante, veloce, che poi sposerà un' udinese, Francesca Tonizzo con cui pochi mesi prima di morire a 93 anni, nell'agosto di due anni fa, aveva festeggiato il traguardo dei 70 anni di matrimonio. I coniugi Scramseis avevano scelto Lignano Sabbiadoro quale loro residenza.

La colonia estera più numerosa degli stranieri bianconeri è quella brasiliana rappresentata da trentasette atleti: Orlando Pereira, Edinho, Zico, Amoroso, Marcos Paulo, Warley, Alberto, Jorginho, Felipe, Cribari, Fendi, Gustavo, Barreto, Juarez, Siqueira, Maier dos Santos, Danilo, Neuton, Willians, Maicosuel, Allan, Gabriel Silva, Naldo, Douglas, Yadson, Guilherme, Evangelista, Edenilson, Marquinho, Ewandro, Matos, Samir, Vizeu, Nicolas, Sandro, Walace, Becao. Segue l'Argentina con diciannove atleti: Pentrelli,Daniel Bertoni, Sensini, Balbo, Sosa, Pineda, Diaz, Navas, Almiron, Tissone, Castroman, Denis, Battocchio, Pereyra, Bizzarri, Maxi Lopez, Pussetto, De Paul, Molina. Danilo, che ha indossato la maglia bianconera dal 2011 al 2018, è lo straniero che vanta più presenze con l'Udinese, ben 244; segue Sensini 240 (168 in A, 72 in B). Quindi Felipe con 197, Jorgensen, 184, Handanovic, 182, De Paul 177, Pereyra 176, Badu 170, C. Zapata 168, Pentrelli 155. Il miglior realizzatore invece è l'argentino Balbo che ha messo a segno 65 gol in 138 gare.

Guido Gomirato

DOMENICA IL NUMERO DEI NON ITALIANI IMPIEGATI È SALITO A QUOTA 223

IL RECORD Il **maggior numero di presenze con il club della famiglia Pozzo è attualmente detenuto dall'ex difensore bianconero Danilo**

IL CECCHINO PORDENONESE IN VOLO VERSO PARIGI 2024

▶Davide Franceschetti stacca il pass paralimpico nella pistola ad aria compressa

▶Il prossimo anno proverà a centrare la finale della rassegna a cinque cerchi

LA STORIA

Dagli European Championships Wsps di Rotterdam arriva un risultato straordinario che rende orgoglioso il mondo dello sport pordenonese. Davide Franceschetti, classe '91 in forza al Tsn di Pordenone, ha conquistato l'oro nella specialità P1-SH1 (pistola ad aria compressa) e il pass in ordine di tempo per le Paralimpiadi di Parigi 2024.

LA PRESTAZIONE

In finale il tiratore azzurro si è mantenuto sempre nella zona alta della classifica, ma è stato negli ultimi colpi che è riuscito ad avere la meglio sul polacco Kacper Pierzynski, in seconda posizione con un punteggio di 235.9, e sull'ucraino Oleksii Denysiuk (213.3). Non solo, Davide ha stabilito in fase di qualificazione anche il record italiano in questa specialità, che appartenevа dal 2010 a Giancarlo Iori, con il punteggio di 574. Fin dall'inizio della sua carriera sportiva Davide ha dimostrato una passione e una dedizione senza pari per la sua disciplina, investendo tempo, energia e spirito combattivo per perfezionare le sue abilità. Le medaglie e i titoli conquistati sono soltanto la punta dell'iceberg. Con dedizione, costanza e sacrificio ogni barriera può essere superata, ogni pregiudizio infranto e lui ne è la prova: «Sono molto contento di come ho gestito la gara - ha raccontato l'atleta pordenonese - sono soddisfatto soprattutto per come sono riuscito a controllare le mie emozioni. Questa è un disciplina dove la testa conta più di ogni altra cosa, non basta soltanto la tecnica. Ho lavorato davvero tanto per raggiungere questo traguardo, partecipare alle prossime Paralimpiadi per me è un sogno che si realizza. Non mi sono ancora reso conto di quello è successo».

IL TRIONFO Davide Franceschetti con l'oro al collo che lo porterà a Parigi 2024

LE PRIME PAROLE: «GIRERÒ IL MONDO FACENDO QUELLO CHE AMO DI PIÙ»

IL FUTURO

Sognare una medaglia non costa nulla ma c'è ancora tanto lavoro da fare: «Avere la possibilità di girare il mondo facendo ciò che amo per me è già un successo. Il mio obiettivo sarà quello di entrare in finale per poi provare a giocarmela. Affronterò avversari di assoluto livello come gli atleti cinesi e coreani che sono i migliori in assoluto in questa disciplina». Un risultato che premia anche il lavoro di tutto lo staff tecnico e di chi ha seguito Davide passo dopo passo in questi mesi. «Ha iniziato a sparare soltanto tre anni fa" - racconta il vicepresidente del Tsn di Pordenone Roberto Pizzo -. Io e mia moglie quasi per caso abbiamo scoperto la sua innata abilità durante una manifestazione paralimpica a Spilimbergo. La sua è una vera e propria una storia di riscatto sociale oltre che sportivo. Quello che conta più di tutto per noi è vedere questi ragazzi divertirsi, legare assieme. La competizione passa in secondo piano». Dopo la medaglia d'oro nella pistola conquistata a Seoul '88 da Gabriele Celegato, il poligono pordenonese centra un'altra qualificazione storica ai Giochi: «L'attività paralimpica coinvolge una decina di atleti, quattro dei quali partecipano alle gare federali. Lavorandoci fianco a fianco ci si affeziona. Il nostro compito è quello di aiutarli a crescere non solo come sportivi ma anche e soprattutto come persone. I genitori li vedono felici».

Stefano Pontoni

L'ALLENATORE: «LA SUA BRAVURA SCOPERTA QUASI PER CASO A SPILIMBERGO»

Mini enduro In Toscana il Trofeo delle regioni

MOTORI

Scatta il Trofeo delle Regioni di Mini-Enduro. I centauri in erba saranno di scena sabato e domenica a Massa Marittima, in provincia di Grosseto, dove grazie al Mc Massa Veternensis sarà allestito un evento che si sviluppa su 4 giri da 16 km ciascuno per un totale di 69 km. In Maremma sarà presente la squadra del Friuli Venezia Giulia: sono 14 i mini-centauri al via. Tra i protagonisti, quattro centauri tra i 125, la classe più prestigiosa: Sunny Marconato (Mc Gaerne), Gabriel Faganel (Mc Carso), Andrea Molinaro (Mc Tagliamento/Bad Boys Buja) e Davide Michelutti (Mc Tagliamento/Bad Boys Buja), con i fari puntati in particolare sul primo, goriziano, che può lottare per un posto sul podio dopo aver chiuso al terzo posto il campionato italiano mini-enduro ed essersi classificato terzo assoluto nella precedente edizione del Tdr. Tra gli 85 due ragazze, vale a dire Sofia Milla Chermaz (Mc Albatros) e Michelle Sinigaglia (Mc Las Vegas), che concorrono nella classifica femminile, e cinque ragazzi: sono tra i senior Alessio Ruoso (Mc Albatros), Luca Giusto (Mc Mmvv Grado), Giacomo Iride (Mc Carso) e tra gli junior Tommy Marello (Mc Mmvv Grado), e Davide Toppano (Mc Manzano). Tra i 65 spazio tra i cadetti a Mattia Beghetti (Mc Polcenigo) Gabriel Bovo (Mc Polcenigo) e tra i debuttanti a Evan Nadin (Mc Albatros).

La Horm alza il velo sulla Serie B «Piedi a terra, prima la salvezza»

BASKET, SERIE B

«Avevo chiesto a Mino di fare una squadra e, invece, vedo che ne ha fatte due», ha scherzato il presidente Davide Gonzo in occasione del raduno della Horm Italia Pordenone al palaCrisafulli. Unico assente, peraltro giustificato, il lungo croato Aco Mandic, imperatore indiscusso del Forum, che mentre scriviamo dovrebbe comunque essere rientrato in città. Il "Mino" in questione è ovviamente il direttore sportivo Zago, uomo mercato che in estate ha assemblato assieme a coach Max Milli e al vice Rino Puntin il roster per il prossimo campionato di serie B Interregionale guardando innanzitutto a un obiettivo ragionevole come quello della salvezza.

Certo è che dopo due promozioni consecutive il pubblico e la stessa dirigenza del Sistema Basket, si sono fatti la bocca buona. «Ho chiesto a tutti di tenere un profilo basso - ha sottolineato Gonzo -, ricordandoci che siamo una squadra neopromossa. Credo che i ragazzi abbiano recepito al meglio il mio intendimento, che non è fare il compitino, ma coltivare al massimo l'ambizione preservando al contempo il giusto grado di umiltà che ci deve contraddistinguere in questa nuova esperienza. Il fatto di tenere un profilo basso non significa non avere ambizioni e dove arriveremo sarà il campo a dircelo: per indole, comunque, non faccio basket per il solo gusto di partecipare». Il messaggio è piuttosto chiaro. Rispetto all'ultima annata, in cui la squadra poggiava in particolare sui due lunghi Mandic e Mozzi, gli equilibri sono destinati a cambiare, essendo stati inseriti nell'organico degli esterni di qualità, a partire da Marco Venuto, che - almeno sulla carta - è il vero grande colpo; un giocatore che in carriera sui parquet di A e B ne ha viste di tutti i colori, che compirà sì ben 38 anni in ottobre, ma non ha ancora tirato i remi in barca e promette di fornire al gruppo un importante apporto anche in termini di leadership. Sul piano dirigenziale Gonzo ha detto che le cose stanno andando benone, «che nuove forze entreranno nel cda» e che sono in aumento pure gli sponsor, «forse perché la serie B ha un appeal maggiore rispetto al torneo dello scorso anno».

Il Sistema Basket ha inoltre deciso di dare una struttura alla sua comunicazione affidando a Daniele Franco il ruolo di addetto stampa. Le novità riguardano pure il settore giovanile. «Per quanto riguarda il minibasket - ha detto Gonzo - continuiamo la collaborazione con il Don Bosco. Siamo giunti al secondo anno di reclutamento. Faremo inoltre una Under 13 e una Under 14. Dopo cinque anni cominciamo a mettere il naso anche nelle categorie giovanili: mi piacerebbe che un domani questi ragazzi arrivassero alla squadra senior. Anche questo è uno degli obiettivi della società».

Sono stati ufficializzati gli impegni di pre-campionato, che ricalcano in ogni caso fedelmente quelli che avevamo già anticipato in precedenza, a partire dall'amichevole di sabato (palaCrisafulli, ore 19) con la Rucker San Vendemiano, formazione di serie B Nazionale. Ne seguirà un'altra, sempre interna, mercoledì 30 agosto alle 20.30 con il Sacile Basket, squadra neopromossa nella serie C Unica del Fvg. Quindi i tornei, ben tre: l'8 e il 9 settembre a Salgareda, in provincia di Treviso, con la Montelvini Montebelluna di serie B Interregionale, nonché la Pallacanestro Ormelle e il New Basket San Donà, entrambe inserite nel girone della serie C Unica veneta; il 15 e il 16 al palaMicheletto di Sacile, con i padroni di casa dell'Humus, la Virtus Murano (B Interregionale) e il The Team Riese (C Unica veneta); il 22 e 23 a Brugnera, con tre formazioni della nostra serie C Unica regionale, ossia l'Humus Sacile, il Sacile Basket e la Vis Spilimbergo del coach della promozione biancorossa in serie C Gold, Dario Starnoni.

Carlo Alberto Sindici

SISTEMA I nuovi acquisti Andrea Cardazzo, Simone Farina, Marco Venuto e Marco Cagnoni

La Tinet Prata studia il nuovo palazzetto Sopralluogo decisivo

VOLLEY, A2

La Tinet Prata è al lavoro per il Pala Crisafulli. Ieri una delegazione si è recata al palazzetto e, assieme alla società che gestisce l'infrastruttura, ha studiato gli spazi. Serviranno degli investimenti in vista della prossima Serie A2. Arriveranno infatti una connessione internet veloce, i led wall pubblicitari, la tecnologia tablet e video check e un impianto fonico di livello. Tutto questo reso possibile dalla disponibilità dell'amministrazione comunale e delle società che già utilizzano l'impianto. Nei giorni scorsi il direttore tecnico del settore giovanile, Francesco Gagliardi, ha presentato il suo staff. L'obiettivo è migliorare ulteriormente, dopo un lavoro già più che positivo che ha visto i giovani gialloblu ottenere cinque convocazioni in Nazionale e sette nelle rappresentative regionali oltre a tre titoli del Fvg. Gagliardi sarà ancora la guida delle formazioni in Serie C, U19 e U15. Riconfermati Enrico Romanetto (Serie D e U17 maschile, U13 e U16 femminile), Silvana Daneluz (S3 femminile), Filippo Pugnalini (S3 Maschile e responsabile della preparazione fisica delle giovanili oltre che scout man della Serie A2), Simone Scopelliti (2° Allenatore S3) e Giorgia Giacomini (U12 Femminile). Questi invece i volti nuovi: Jessica Vascotto si occuperà dell' U14 maschile mentre Mauro Rossato, oltre a continuare a dirigere l'ufficio comunicazione allenerà l'U13 maschile. Tempo anche di presentazione per il nuovo membro dello staff Jessica Vascotto: «Sono molto precisa e una paladina dell'organizzazione e dei dettagli, ci tengo che le cose vengano fatte con cura e rispetto delle persone e delle cose. Devo dire che sono molto fortunata perché ho avuto la possibilità di far diventare le mie due passioni più grandi, l'analisi comportamentale e la pallavolo i miei due lavori. Reputo che per crescere un atleta completo sia necessario fornirgli strumenti fisici, tecnici, tattici ma anche mentali. Gli aspetti emotivi influenzano in modo importante l'apprendimento, la crescita e la performance ed è per questo che la mia attenzione va anche nell'osservare che tutto sia in linea ossia che gli aspetti mentali non siano ostacolo ma risorsa». Queste invece le parole di Mauro Rossato: «Devo dire che la palestra mi mancava - racconta - nelle ultime due stagioni mi ero concentrato sulla gestione degli aspetti comunicativi della società. Adesso questa parte non verrà assolutamente trascurata, ma anzi implementata. Per questa ragione ho accettato di occuparmi di un gruppo. Sono contento di ritornare dopo qualche anno ad allenare un gruppo giovanile. Sarà una bella sfida e il mio obiettivo principale, vista la giovane età degli atleti sarà soprattutto quello di dare loro gli strumenti per divertirsi con la pallavolo e per poter proseguire nel corso degli anni il loro percorso pallavolistico».

L'OWW CERCA LA CARICA TARVISIO ADOTTA IL BASKET

▶Iniziato il ritiro in quota nella località che per anni aveva ospitato la Snaidero

▶Le foto di rito e subito il via ai lavori per preparare l'annata della svolta

BASKET, A2

L'immancabile foto di gruppo all'esterno dell'hotel Nevada a Tarvisio ha aperto nella tarda mattinata di ieri il ritiro in montagna dei giocatori dell'Old Wild West Udine. In quota era solita venirci in altri tempi anche la Snaidero, per disputarci di regola pure la prima amichevole di pre-season a ingresso libero sul parquet del palasport comunale, a beneficio degli stessi tifosi arancione. Nel 2008 si era rischiato un ingorgo, giacché Tarvisio era stata scelta come sede per la preparazione estiva sia dalla Snaidero che dalla Fortitudo Bologna e addirittura dal Tau Vitoria del santone Dusko Ivanovic. Nel 2003, invece, il maltempo e la chiusura dell'autostrada avevano impedito alla squadra del presidente Edi Snaidero di fare ritorno a Udine subito dopo l'amichevole con la nazionale austriaca, costringendola a fermarsi una notte in più all'hotel International. Il responsabile della comunicazione di quella Snaidero era l'attuale patron della Ueb Cividale, Davide Micalich, che esattamente vent'anni più tardi - nel mezzo c'è stata pure l'esperienza formativa da amministratore delegato all'ApUdine di Alessandro Pedone - si gode la sua giovane creatura, parimenti impegnata di questi tempi nella preparazione al campionato di serie A2. Tra non molto potrà peraltro farlo a ranghi completi, dato che il rientro in Friuli dell'argentino Lucio Redivo dovrebbe avvenire nella giornata di sabato, quando la Gesteco sarà già in ritiro a Lignano Sabbiadoro.

IL RADUNO Il gruppo al completo dell'Old Wild West di Udine nel primo giorno di ritiro in quota a Tarvisio

I GIOVANI

Nel frattempo ha iniziato il lavoro di preparazione al proprio campionato anche la compagine Under 19 d'Eccellenza dell'ApUdine, che ha svolto il primo allenamento al PalaCarnera agli ordini dell'head coach Lorenzo Pomes, degli assistenti Giorgio Santolini ed Enrico Baroni e del preparatore fisico Livio Mastrorosa. L'U19 d'Eccellenza è in pratica la serie A dei campionati under e le settantadue partecipanti vengono selezionate direttamente dal Settore Giovanile della Fip. Oltre all'Apu ci saranno altre due nostre formazioni regionali in corsa per lo scudetto del 2024, ossia la United Eagles Basketball Cividale (che nella passata stagione ha raggiunto addirittura i quarti alle Finals di Agropoli) e la Pallacanestro Trieste. In prima battuta era stata in realtà selezionata l'Azzurra Trieste, mentre l'ApUdine era rimasta invece fuori, ma la rinuncia dei giuliani ha portato al 'ripescaggio' dei bianconeri, che avevano chiuso lo scorso campionato Under 19 d'Eccellenza senza brillare particolarmente.

DONNE

Ennesima soddisfazione intanto per Sara Ronchi, talentuosa ala della Delser Udine, che è stata inserita dalla LegaBasket Femminile nella lista delle dieci giocatrici italiane degli Europei giovanili da tenere d'occhio anche nei campionati di A1 e A2. Si tratta dell'ennesimo riconoscimento per la leader della formazione bianconera, che dopo essere stata una delle attaccanti più prolifiche nella passata stagione di serie A2, con una media di 15.8 punti a partita, si è pure distinta nella nazionale azzurra Under 20, con la quale ha ottenuto il quinto posto al recente Europeo di categoria tenutosi in Lituania, dove è risultata a sua volta la quinta miglior marcatrice della competizione continentale in virtù dei 16.9 punti realizzati a gara. «Dopo la stagione scorsa - si legge sul sito - siamo certi che parecchie squadre di A1 farebbero di tutto per avere una giocatrice del potenziale di Ronchi in squadra. La scelta però è stata tutt'altro che scontata: aspettare ancora un anno, con pazienza, mettere ancora minuti e responsabilità in A2. Farlo da stella del Girone B. Farlo con un coach come Massimo Riga, eccellente insegnante e maestro che già in passato ha cresciuto giocatrici che oggi vediamo giocare Europei tra le grandi. Esplodere è una cosa, ancora più difficile è confermarsi, ma crediamo che Ronchi abbia infiniti mezzi per farlo». Tra le dieci selezionate c'è anche l'ala Virginia Tempia, neoacquisto del Futurosa #Forna Basket Trieste e colonna della nazionale azzurra Under 18.

TRA LE DONNE SODDISFAZIONE PER SARA RONCHI DELLA DELSER PREMIATA DALLA LEGA

Carlo Alberto Sindici

Gli sport tradizionali sulla spiaggia di Lignano

L'EVENTO

Oltre mille atleti saranno presenti al Villaggio Bella Italia di Lignano Sabbiadoro in occasione degli Italian Beach Games, manifestazione polisportiva inserita nell'ambito della Federazione italiana giochi e sport tradizionali, organizzata dall'Osservatorio dello Sport e del Terzo Settore in collaborazione con le polisportive giovanili salesiane e Sport e Salute. Per la prima volta la federazione è inserita tra le discipline beach, grazie alla presenza di sport quali teqball, ultimate e sepak takraw, che fanno appunto della sabbia il loro punto di forza. Si parte il 23 settembre con il campionato italiano di quattro specialità, ovvero dodgeball, sepak takraw, footvolley indoor e Teqball. Sempre nello stesso weekend, alternati alle competizioni indoor, si assegneranno i titoli tricolori di beach dodgeball, beach sepak takraw, footvolley e beach teqball. Nell'occasione ci sarà un'arena per ospitare in orario serale le finali delle discipline e verranno allestiti complessivamente mille metri di campi da gioco. Inoltre nel fine settimana successivo, il 30 settembre e primo ottobre, si svolgeranno i campionati italiani di altre due discipline, ovvero il disc beach ultimate e il flying disc freestyle, con la partecipazione di oltre 500 tesserati Figest. Conquistando il titolo, gli atleti del teqball avranno il lasciapassare per il Campionato del Mondo, in programma entro fine anno. A cavallo dei due eventi, sempre all'interno della cornice dei Beach Games, formatori internazionali organizzeranno corsi di qualifica tecnica per teqball e dodgeball, con l'obiettivo di creare i primi tecnici nazionali e giudici di disciplina.

B.T.

Lisa Vittozzi inizia a mordere la stagione Primo test estivo sulle rotelle della Carnia

BIATHLON

La versione estiva del biathlon, che prevede gli skiroll al posto degli sci, negli ultimi anni è diventata qualcosa in più di un allenamento in vista della stagione invernale. Negli anni, infatti, sono nate varie kermesse e i campionati mondiali e nazionali, che ovviamente hanno una valenza molto inferiore alla disciplina "madre", ma sono in grado di offrire, oltre alla soddisfazione di ottenere una medaglia, anche indicazioni importanti su come procede l'avvicinamento alle prime gare di Coppa del Mondo, previste a novembre. In questa crescita un ruolo forte lo ricopre la Carnia Arena, la struttura di Forni Avoltri nella quale sono cresciuti e si allenano tutti i biathleti della regione. Anche quest'anno a Piani di Luzza è in programma un appuntamento di richiamo, ovvero i campionati Italiani di biathlon estivo, organizzati come sempre dalla società di casa Monte Coglians, in collaborazione con lo Sci Cai Trieste. Nel fine settimana saranno presenti in Val Degano tutti i big azzurri, comprese le stelle Lisa Vittozzi e Dorothea Wierer, che naturalmente partono con il ruolo di grandi favorite sia nella sprint di venerdì 25 che nell'inseguimento di sabato 26. La sappadina, quattro volte medagliata ai Mondiali dello scorso inverno nella sua stagione migliore di sempre (ricordando anche il terzo posto nella classifica finale di Coppa del Mondo), è sempre andata molto forte sulle rotelle e l'ha confermato dieci giorni fa dominando il City Biathlon di Wiesbaden, in Germania, presenti alcune delle migliori atlete del circuito. Lo scorso anno Lisa vinse il titolo tricolore della sprint in Val Martello e punta alla riconferma, ma è chiaro che Wierer non ha nessuna intenzione di lasciarle via libera. Tra le candidate al podio ci sono Samuela Comola e Hannah Auchentaller, ma c'è attesa anche per Sara Scattolo, la diciannovenne di casa, da questa stagione inserita nella principale squadra nazionale. Nelle gare maschili fari puntati sul trentino Tommaso Giacomel, uomo di punta del movimento azzurro, che però si presenterà a Forni Avoltri non in perfette condizioni fisiche dopo aver rimediato una brutta caduta durante un allenamento in mountain bike. A sfidarlo ci penseranno Didier Bionaz, Patrick Braunhofer, il poliziotto di Forni di Sopra Daniele Cappellari e il carabiniere di Sappada Daniele Fauner. Verranno assegnate anche le medaglie delle categorie Juniores, Giovani e Aspiranti, con attesi protagonisti la minore della sorelle Scattolo, Ilaria, la due volte medagliata ai Mondiali Giovani Astrid Plosch e il sappadino oro agli Europei Fabio Piller Cottrer. Presente, inoltre, tutta la squadra del Comitato regionale.

Bruno Tavosanis

L'astista Great Nnachi all'evento di Villa Manin È alfiere della Repubblica

ATLETICA

Un alfiere della Repubblica Italiana in gara a Passariano di Codroipo. Sarà Great Nnachi una delle grandi protagonisti del meeting "Salto con l'asta in Villa Manin", in programma sabato nella location di Passariano di Codroipo (dalle 20) e giunto alla terza edizione. Classe 2004, tesserata per il Cus Torino, si tratta della vicecampionessa europea under 20 in carica del salto con l'asta. Nata in Italia da genitori nigeriani, con un personale di 4,30, ha ottenuto la cittadinanza italiana nel 2022, al compimento dei 18 anni. In precedenza l'atleta poteva gareggiare grazie alla Fidal, che aveva modificato il proprio regolamento. La sua storia aveva avuto un'ampia eco mediatica, tanto che Nnachi ha meritato il titolo di alfiere da parte del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'astista ha debuttato con la nazionale proprio agli Europei juniores di Gerusalemme di inizio agosto, bagnando l'esordio con uno splendido argento. Nella gara maschile spicca invece la presenza di Olen Tray Oates, già in pedana a Codroipo nel 2022, statunitense con un personale di 5,75 e capace quest'anno di 5,62. A sfidarlo il croato Jeronimo Seric (5,32), il cileno Daniel Zupeuc (primato di 5,30), nonché gli italiani Federicoa Biancoli (Riccardi, 5,30), Nicolò Fusaro (Athletic Club 96 Alperia, 5,26) e Andrea Demontis (Cus Cagliari), classe 2005, a Villa Manin nel 2022 e primatista sardo assoluto con 5,15 oltre che campione italiano under 18 nel 2022. Nel meeting sarà presente anche una delegazione di specialisti ucraini provenienti da Odessa, una delle città più toccate dal conflitto russo-ucraino. Per l'Atletica 2000 si tratta del frutto della collaborazione tra atleti che credono come lo sport rappresenti un mezzo per veicolare messaggi di pace.

SANDRO BERGAMO
Il direttore artistico della rassegna: «Il programma del suo concerto spazia in varie zone del mondo con incontri tra etnie diverse»

Antonella Ruggiero, storica voce dei Matia Bazar, aprirà domenica al Parco di Villa Varda di Brugnera l'edizione 2023 di Altolivenzafestival, che indaga il tema della follia

Pop e classico insieme: la musica supera i confini

ANTONELLA RUGGIERO La voce dei Matia Bazar in "Sacrarmonia"

LA RASSEGNA

Altolivenzafestival apre la sua XXIX edizione sotto il segno della follia. Domenica 27 alle 21, al Parco di Villa Varda di Brugnera, è attesa Antonella Ruggiero, una delle indiscusse regine del pop made in Italy: insieme all'Orchestra Accademia Naonis diretta da Valter Sivilotti e alla Cappella Altoliventina guidata da Sandro Bergamo, la cantante darà vita a un programma dal titolo "Sacrarmonia", mix di classico e contemporaneo che non mancherà di affascinare il pubblico.

La Ruggiero, già voce leader dei Matia Bazar, ha una carriera costellata di successi, sempre pronta a sperimentare insoliti modi di fare e intendere la musica, viaggiando nel mondo e nel tempo con inesauribile fantasia.

L'obiettivo di Sandro Bergamo, direttore artistico della rassegna organizzata dall'Associazione Culturale Altoliventina, è mettere a confronto stili vocali e strumentali diversi, nel corso di una trentina di appuntamenti, rivolti a diverse fasce di pubblico.

Che genere di follia guida il Festival?

«Siamo partiti dal significato della follia, entrato fin dai tempi più antichi nel repertorio teatrale e musicale, elemento tipico e frequente nelle opere. Troveremo alcuni appuntamenti che riguardano la follia da vicino, uno ad esempio è La Pazzia Senile di Adriano Banchieri, dove il mondo si rovescia in uno scambio di ruoli: qui crollano i luoghi comuni, come quello che vede la saggezza albergare negli anziani, mentre sono proprio i giovani ad apparire i più giudiziosi».

Che ramo della follia riguarda il concerto di domenica?

«L'evento con la Ruggiero apre un altro filone, quello di Gorizia 2025. Una città di confine, dove negli anni si è innestato con Nova Gorica un regime di reciproca concorrenza, sempre vivace e costruttiva, un luogo di incontro tra culture. Vedremo insieme come il confine possa quindi anche unire e non solo dividere, con canzoni tra il pop e il classico, in un programma che spazia in varie zone del mondo con incontri tra etnie diverse».

Com'è stato scelto il repertorio della serata?

«Insieme a Valter Sivilotti. Conoscendo quello che è il repertorio di Antonella Ruggiero, la scelta è davvero vasta».

Quanti artisti saranno impegnati nel concerto di domenica?

«Oltre a solista e direttore, l'organico prevede un'orchestra di circa quindici elementi dell'Accademia Naonis e un gruppo vocale di otto cantanti della Cappella Altoliventina».

IL PROGRAMMA

Ad aprire il programma della serata inaugurale, che intreccia con equilibrio sacro e profano, sarà il Kyrie dalla Misa Criolla di Ariel Ramirez, seguito da Amore Lontanissimo di Ruggiero-Colombo, passando poi alla celeberrima Aria sulla quarta corda di Bach e al liturgico Panis Angelicus di Franck, per arrivare a Occhi di bambino e ad altri brani firmati dalla cantante, come Nuova terra e Canzone tra le guerre. La scaletta si completa con il Kyrie dalla Missa Luba, Echi d'infinito di Kaballa-Venuti, il popolare O santissima, Cavallo bianco, l'Ave Maria di Bach-Gounod, riprendendo nel finale la Misa di Ramirez, con il solenne Gloria.

Dopo l'appuntamento inaugurale, la rassegna proseguirà toccando diverse località: Brugnera, Cordenons, Prata, Roveredo in Piano, Caneva, Caorle, Polcenigo, Pordenone, Gorizia, Sagrado, Pasiano, Valvasone, Mansuè, Portobuffolè e Sacile.

Prossimo appuntamento il 16 settembre a Gorizia, quando andrà in scena "La Pazzia Senile" con Fabio Scaramucci e la Cappella Altoliventina, in replica il 10 settembre al Teatro Comunale di Polcenigo. Il 30 settembre, sempre a Gorizia a Palazzo Coronini Cronberg ci saranno i fratelli Luciano e Daniele Boidi che proporranno al pianoforte "Amleto e Tasso: delirio romantico" con brani di Mozart e Liszt. Il 7 ottobre, ancora la Cappella Altoliventina, con l'organista Javier Artigas Pina, nel Duomo di Gorizia (e in replica a Portobuffolè e Sagrado) per presentare "La Guerre et la Battaille!".

In caso di maltempo, il concerto di domenica si svolgerà al Palasport di Brugnera. I biglietti sono acquistabili sul circuito Liveticket a collegandosi al sito www.altolivenzacultura.it.

Daniela Bonitatibus

Nei suoni dei luoghi

I 25 anni con Campaner e Danelon

Il festival Nei Suoni Dei Luoghi compie 25 anni e celebra la ricorrenza proponendo un concerto speciale che vedrà assolute protagoniste le direttrici artistiche del festival: la pianista Gloria Campaner e la violinista Valentina Danelon. L'appuntamento è quindi per oggi al Villaverde Hotel & Resort Spa e Golf di Fagagna; il concerto, che avrà inizio alle 21, è a ingresso libero con prenotazione obbligatoria scrivendo a prenotazioni@associazione-progettomusica.org. Nel corso della serata, che vedrà le due musiciste interpretare un programma di musiche a sorpresa, troveranno spazio anche racconti e testimonianze che fanno parte del viaggio che il Festival ha saputo compiere lungo un quarto di secolo. Prossimo appuntamento a Nei Suoni Dei Luoghi domani a Chiopris Viscone con la maratona pianistica di Ehrenheim, Palla e Brognara. Info e programma completo su www.neisuonideiluoghi.it

Angioletta, la guaritrice ritenuta strega

TEATRO

La rassegna regionale Antiche Dimore anno 2023, prosegue nella storica cornice di Aquileia al Parco Gramsci, dove questa sera, alle 21, verrà allestita la piéce teatrale, prodotta da "Le Muse Orfane Aps", ispirata ad Angioletta delle Rive, scritta e diretta da Silvia Lorusso, con Viviana Piccolo e Francesco Cevaro, e la scenografia di Laura Trevisan.

Lo spettacolo teatrale si snoda sulla vicenda di Angioletta delle Rive, (Pordenone, ca. 1580 - Udine, 4 gennaio 1651) erbaria e guaritrice del Seicento, incarcerata dall'Inquisizione. A partire dal febbraio 1650 fu sottoposta a processo per stregoneria insieme alla figlia Giustina. L'inquisitore Giulio Missoni, il secondo più attivo in assoluto in Friuli, cercò di far confessare alla donna la sua colpevolezza. Più volte la donna ribadì con convinzione che l'attività di guaritrice nulla aveva a che fare con la stregoneria. Angioletta morì nelle carceri dell'Inquisizione di Udine il 4 gennaio 1651.

«Angioletta delle Rive – spiega la regista Silvia Lorusso – rappresenta l'alter ego al femminile del Menocchio. La sua vicenda si lega a quella di molte altre donne del suo tempo che esercitavano l'arte di guaritrici con l'uso delle erbe e di riti ancestrali legati alla cultura materiale contadina. Lo spettacolo immerge lo spettatore nella storia dell'epoca, fra credenze religiose e superstizioni, con al centro la figura di una donna ai margini della società del tempo. Angioletta abitava infatti in una casupola sulle rive del Noncello, alla Cason Fuora, ed ebbe una vita durissima, piena di stenti. Rimasta vedova, fece numerosi lavori per sopravvivere, dalla filatura della lana, alla tessitura delle reti da pesca, ai bozzolai, ma ciò che sapeva fare meglio era curare con le erbe e con gli unguenti attraverso pratiche dal retaggio antico, conoscenze che generazioni di donne si trasmettevano legate alla terra e alle fasi lunari, e che nel clima dominato dalla superstizione e dal fanatismo religioso, la resero bersaglio dell'Inquisizione».

Angioletta delle Rive è interpretata dall'attrice Viviana Piccolo, mentre l'attore Francesco Cevaro veste i panni dell'inquisitore Giulio Missoni.

La rassegna, nata da un'idea della direttrice artistica, Silvia Lorusso, autrice e regista di alcuni degli spettacoli in programma, alla sua seconda edizione, si sviluppa attorno al tema della terra.

Programma, info, aggiornamenti e racconto della rassegna sul sito www.lemuseorfane.com e sulla pagina Facebook di Antiche Dimore.

La scoperta dell'America vista da Genovesi

L'APPUNTAMENTO

Sarà il primo incontro del cartellone di pordenonelegge Fuoricittà, e al tempo stesso il primo evento della 24^ edizione di pordenonelegge – attesa dal 13 al 17 settembre, con 334 incontri, 570 protagonisti e 65 anteprime – quello in programma a Lignano Sabbiadoro, sabato 26, alle 21, in Terrazza a Mare. Un appuntamento che rientra nel palinsesto del festival "diffuso" sul territorio, realizzato in stretta sinergia con le Amministrazioni comunali: una grande festa culturale e letteraria per un pubblico nomade, che potrà partecipare liberamente agli eventi e scoprire, o ritrovare, alcuni dei luoghi più affascinanti della regione. Come, appunto, il lungomare di Lignano: sabato il primo incontro vedrà protagonista lo scrittore toscano Fabio Genovesi, già vincitore del Premio Strega Giovani (2015): insieme a lui, nell'intervista condotta dallo scrittore e curatore di pordenonelegge Alberto Garlini, verrà sfogliato l'ultimo suo romanzo, "Oro puro", un racconto avvincente intorno alla navigazione di Cristoforo Colombo, per la prima volta riletta dallo spicchio visuale del suo giovane scrivano, Nuno.

Sarà l'occasione per ripercorrere una grande avventura umana, esistenziale e sentimentale, immergendosi nell'avventurosa sfida della navigazione verso il "Nuovo mondo". L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili (info e prenotazioni pordenonelegge.it, cliccando alla voce mypnlegge).

SCRITTORE Fabio Genovesi

L'AUTORE TOSCANO APRIRÀ SABATO A LIGNANO LA SERIE DI INCONTRI DI "PORDENONELEGGE FUORICITTÀ"

La storia che racconta Fabio Genovesi si apre a Palos, nella Spagna dell'agosto 1492. Nuno ha sedici anni, "granchio" è il soprannome che gli ha dato sua madre, morta pochi mesi prima, di cui conserva un ricordo che è dolore e luce insieme. Pur vivendo sul mare, Nuno non ha mai desiderato solcarlo, ma deve imbarcarsi su una nave di cui ignora la destinazione. Si tratta della Santa María, a bordo della quale Cristoforo Colombo scoprirà – per caso e per sbaglio – il Nuovo Mondo. Avendo imparato dalla madre a leggere e scrivere, Nuno diventa lo scrivano di Colombo e attraverso il suo sguardo, viene ripercorso il viaggio più importante della storia dell'umanità: i giorni infiniti prima di avvistare terra, fino alla scoperta di un mondo nuovo, una nuova umanità, una nuova, diversa possibilità di intendere la vita. In questo Paradiso Terrestre, Nuno imparerà quanta ferocia, quanta avidità possa motivare le scelte degli uomini, ma anche la forza irresistibile dell'amore, che lo travolgerà fino a sconvolgere i suoi giorni e le sue notti. Il romanzo di Fabio Genovesi riporta sulle tracce della navigazione di Colombo come mai è stato fatto prima, calando il lettore dentro una grande avventura umana, esistenziale e sentimentale, che si snoda attraverso imprese, amori, crudeltà spaventose e improvvise tenerezze: dietro la scoperta occidentale delle Americhe si scorgono violenze, soprusi e malintesi, e soprattutto l'insopprimibile, eterno istinto degli uomini a prendere, consumare e distruggere tutto, persino se stessi.

Disney 100

Il gigante dell'animazione fa festa: collaborazioni con Givenchy, Lagerfeld, Adidas e Pandora

Un charm dedicato ad Oswald della collezione Pandora e la scultura da inossare in cristallo e strass, di Schiaparelli per la campagna Create 100

Lo stile si anima con look da fiaba

L'ANNIVERSARIO

«Pensa, credi, sogna e osa» era il motto di Walt Disney. Lo adottava nell'animazione, per le storie da raccontare e le tecniche da usare. Ne dimostrò la validità anche con Disneyland, dove "costruì" letteralmente fantasie a misura di piccoli e grandi. E, nel tempo, lo ha fatto suo anche la moda. Se è vero infatti che Disney ha reso iconici i look di alcuni dei personaggi delle fiabe più note, fino a dare colori e tagli precisi all'immaginario, lo è anche che la moda poi alle sue linee si è ispirata più di una volta, eleggendo l'immaginazione a questione – anche – di stile. E ora che Disney sta per compiere cento anni – il 16 ottobre - dunque, è più di un brand a festeggiarne storia e intuizioni, con una serie di collaborazioni speciali. Nella campagna *Create 100*, concepita proprio per celebrare creatività e storytelling Disney, e per sostenere *Make-A-Wish* sono appena entrati alcuni capi da sogno, pezzi unici da collezione. Daniel Roseberry, direttore creativo di Schiaparelli, presenta una scultura in cristallo indossabile ispirata a *Bianca e Bernie nella Terra dei Canguri*, film del 1990 che, attraverso le avventure dei due topolini, affrontava tematiche ambientali. La giacca *varsity* di Tommy Hilfiger è ripensata con immagini *Mickey & Friends* già al centro della capsule collection *Disney x Tommy* nella collezione Pre-Fall 2023. E, per Topolino, il brand, presenta una rivisitazione della sua classica polo, trasformata in abito da ballo da Clarence Ruth. Sceglie Mickey Mouse anche Maison Margiela, con una t-shirt della linea Recicla. E tra big partecipanti non mancano Louboutin e l'italiana Global Creative Director di Swarovski Giovanna Engelbert.

Outfit con Topolino per Desigual e, a destra, Paperino nella capsule Karl Lagerfeld

LE COLLEZIONI

Non solo *Create 100*. Disney entra anche in boutique e store. Givenchy ha presentato una capsule collection ispirata a Oswald the Lucky Rabbit precursore di Topolino. Un omaggio alla storia e forse alla rinascita. Fu quando Disney scoprì di aver perso i diritti sul suo coniglio, che inventò, per reazione e rivalsa, Topolino, destinato a diventare un'icona. Anche fashion. Quando il personaggio ha compiuto ottant'anni – è nato nel 1928 – tanti brand, da Castelbajac a Marc Jacobs, si sono messi in gioco per rendere unico il compleanno. D'altronde, Topolino, nell'essenzialità del suo bianco e nero stemperato dalle linee morbide, ha tutto ciò che serve per essere anche una grafica fashion di successo. E non è l'unico. Ora lo sguardo si estende ad altri personaggi animati e alle riletture dei classici in chiave live action. Il brand Karl Lagerfeld celebra i cento anni di Disney con una capsule ispirata a Paperino, ripensato ad arte. Adidas propone più creazioni, dai completi Disney 100 per i più piccoli, alle scarpe Samba Vegan x Disney Minnie. Pandora firma vari charm in edizione limitata e ha appena svelato quello di Simba dal film *Disney Il Re Leone*. Tra i personaggi omaggiati, Oswald, Cenerentola, Paperino. Senza trascurare pendenti ispirati ai personaggi de *La Sirenetta*, versione in carne, ossa e coda dell'omonimo classico animatodel 1989. Tra le muse, la malvagia Ursula. Anche i cattivi nella moda esercitano fascino.

TOPOLINO E PAPERINO TRIONFANO SU ABITI E GIACCHE, OSWALD IL CONIGLIO DIVENTA LA STAR DI PIÙ ACCESSORI

LE MUSE

Tezenis li elegge a protagonisti di una serie di felpe: impossibile resistere a suggestione e immagine dei pettegolezzi scambiati tra Grimilde, perfida regina di Biancaneve, e Malefica, strega glamour – anche prima di essere incarnata da Angelina Jolie – de *La Bella Addormentata nel Bosco*. Intimissimi sceglie Paperino per la moda uomo, portandolo su boxer e t-shirt, nonché in stampa all-over, su pantaloni lunghi in cotone per regalarsi sogni da fiaba. Zaini, felpe, borse, sneaker e piumini con Mickey Mouse caratterizzano l'offerta di Desigual anche per la prossima stagione. E molto ancora, da Zara, con gli Aristogatti, a H&M, invece, con *Alice nel Paese delle Meraviglie*. La moda griffata o comunque ispirata a Disney corre veloce. Ed è solo l'inizio. L'uscita del film *Wish*, che celebrerà la stella dei desideri disneyana, farà il resto. Il sogno non è mai stato così glamour.

Valeria Arnaldi

IL FENOMENO

Esce oggi il film di Christopher Nolan dedicato al padre della Bomba, tratto dalla biografia Premio Pulitzer

Oppenheimer

Il dottor Stranamore che inventò l'Atomica

Robert Oppenheimer e Werner Heisenberg, ignari del futuro, si incontrarono la prima volta a Gottinga nel 1927 senza nemmeno immaginare che, nel giro di tre lustri, si sarebbero sfidati a distanza, per conto di Roosevelt e Hitler, fra i laboratori di Los Alamos e la "cantina nucleare" di Berlino, nella tragica corsa che avrebbe portato alla catastrofe di Hiroshima e Nagasaki. Un po' Amleto e un po' Prometeo, personalità instabile, depresso eppure seduttore seriale, teorico geniale ma poco adatto alla concretezza sperimentale, in tutti i passaggi cruciali della biografia di Oppenheimer si rispecchia la svolta del secolo. Un secolo breve, come si dice del Novecento, ché il mattino del 6 agosto 1945, prima di arrivare alla sua metà sembra già finito.
È su questo nucleo incandescente di contraddizioni epocali, pubbliche e private, che Christopher Nolan ha lavorato per trasformare in un'icona epica anche il padre della Bomba Atomica, con la stessa forza immaginaria con cui Hollywood ha saputo creare capolavori popolari – da *Quarto potere* a *Jfk*, ma anche, restando sulla Bomba, il Dottor Stranamore di Stanley Kubrick – trasferendo sullo schermo la tragedia di vivere la storia. Un film da leggere, prima di andare a vederlo, sugli schermi da oggi. Il regista inglese si è infatti ispirato a un libro del 2005, *Oppenheimer*, la monumentale biografia di Kai Bird e Martin J. Sherwin, premio Pulitzer nel 2006, dimenticato e ora ripubblicato da Garzanti.
Sono esattamente le ore 8 e 14 minuti primi più 45 secondi quando il bombardiere americano Enola Gay sgancia sul Giappone la prima bomba termonucleare della storia. È cominciata l'Era Atomica. Oppenheimer dovrebbe esserne il padre. È stato lui a guidare quel gruppo di ventenni che quindici anni prima, con le teorie della meccanica quantistica, hanno sconvolto la fisica classica introducendo l'imponderabile e il probabile nella scienza. Molti di loro sono tedeschi, ebrei scampati alle leggi antisemite della Germania nazista.

COINCIDENZE

L'idea di una atomica americana è stata del presidente Franklin Delano Roosevelt, spaventato da una lettera di Albert Einstein sulla possibilità che gli scienziati di Hitler guidati da Heisenberg riescano a mettere a punto un'arma nucleare. È per una serie di coincidenze che Oppenheimer viene incaricato della direzione scientifica del Manhattan Project dal colonnello Leslie Groves. Sarebbe la persona meno adatta però, non solo per il carattere ma soprattutto per le sue contiguità con il comunismo americano. La sua ex fidanzata, Jean Tatlock, sopravvissuta come amante prima del suo misterioso suicidio, è iscritta al partito comunista Usa come anche la moglie Kitty. Una spia sovietica cerca persino di farsi assumere a Los Alamos, la città laboratorio creata dal nulla nel deserto del New Mexico. Il colonnello Groves vede nel rifiuto una ulteriore prova della fedeltà di Oppie.
Alla fine, grande è il giubilo quando arriva a Los Alamos la notizia che la Grande Bomba ha centrato l'obbiettivo. Oppenheimer sale sul palco incrociando i pugni sulla testa alla maniera dei pugili vittoriosi. Eppure nel suo intimo risuona un verso dell'amato poema indiano Bhagavadgita: «Ora sono diventato morte, il distruttore di mondi».
Heisenberg, prigioniero in Inghilterra, non crede al successo del rivale: «Propaganda», pensa. Oppenheimer invece sa che è tutto vero. Tutto tragico. Poco importa se la copertina di *Time* nel 1948 indica la misura del suo prestigio internazionale. Sente intorno a sé crescere l'oscura minaccia del destino. «Non riesco a credere a quello che mi sta succedendo», pensa Oppenheimer sulla strada che lo sta portando dal suo avvocato a Georgetown (Whashington) il 21 dicembre del 1953. La miscela fra le sue passate simpatie di sinistra con i suoi dubbi sulla politica nucleare Usa nella Guerra Fredda e in particolare sui piani strategici dell'Aeronautica che prevedevano massicci bombardamenti nucleari, ha spinto la nuova amministrazione repubblicana a fare di lui un capro espiatorio.

IL DECLINO

La campagna d'opinione sarà devastante. Lo scienziato che aveva consentito all'America di suggellare con la resa del Giappone la fine della Seconda Guerra Mondiale, sarà accusato di essere una quinta colonna del comunismo internazionale. Il sospetto non lo risparmierà nemmeno dalla accusa contrapposta di essere stato lo strumento del capitalismo nucleare. Una tesi di cui si sente ancora l'eco nel nuovo libro del politologo francese Jean-Marc Royer. Già Oppenheimer, difronte a riserve e dubbi etici e morali, difronte al timore che si potessero mettere sullo stesso piano Hiroshima ed Auschwitz, aveva trovato la giusta, forse ingenua, risposta: «Volevate che fosse stato Hitler ad avere la bomba per primo?».

Pasquale Chessa

KAI BIRD
MARTIN J. SHERWIN
Oppenheimer
Trionfo e caduta dell'inventore della bomba atomica
GARZANTI
896 pagine
20 euro

UN CAST STELLARE

Il cast di "Oppenheimer" sul red carpet a Parigi: da sinistra Matt Damon (anche a sinistra, nel film), 52 anni, Robert Downey Jr., 58, Cillian Murphy, 47 (in alto nel ruolo del protagonista), Emily Blunt, 40, e il regista Christopher Nolan, 53

ASCESA E CADUTA ROVINOSA DI UN FISICO PRIMA ELEVATO A ICONA E POI DIVENTATO IL CAPRO ESPIATORIO DEL GOVERNO AMERICANO

IN LIBRERIA

▶ **Stefano Massini, Manhattan Project, Einaudi, 16 euro. «Nella mia opera, Robert Oppenheimer è il biblico Dawid che affronta Goolyat... è l'uomo della fionda e come tale passa alla storia».**

▶ **Jean-Marc Royer, Il mondo come progetto Manhattan. Dai laboratori nucleari alla guerra generalizzata, Mimesis, 309 pagine, 20 euro. Fra le novità editoriali, un libro d'antan, in sintonia con la critica anticapitalistica della Scuola di Francoforte, che riporta in primo piano i temi della Guerra Fredda.**

▶ **Sam Kean, La Brigata dei bastardi. La vera storia degli scienziati e delle spie che sabotarono la bomba atomica nazista, Adelphi, 492 pagine, 32,00 euro, 13,99 ebook. Affascinante racconto dal vero che documenta quanto fossero vicini i tedeschi alla loro Bomba.**

▶ **Abraham Pais, Oppenheimer. La tragedia di uno scienziato: dalla bomba atomica alla guerra fredda, Oscar Mondadori, 18,00 euro. Torna in libreria l'autorevole biografia del fisico e collega che fu collaboratore di Albert Einstein.**

▶ **Roberto Mercadini, Bomba atomica. La storia vera e incredibile dell'ordigno più potente del mondo, Bur Rizzoli, 239 pagine, 12, 00 euro, 6,99 ebook. Esilarante il testo del monologhista romagnolo, con tutto il suo carico tragico.**

▶ **Alcante, Bollee, Rodier, La Bomb. L'incredibile storia della Bomba atomica, L'ippocampo, 472 pagine, 29 euro. Insuperabile grafic novel, un fumetto epico che non disdegna la ricerca storiografica.**

P.C.

Classe 1921, l'icona fashion newyorkese il 29 agosto compirà 102 anni In Rete è caccia ad accessori e gadget con la sua immagine

Cent'anni (più 2) di beatitudine e moda glamour

IL PERSONAGGIO

«Più è più e meno è una noia». Bastano poche parole a Iris Apfel, nata Barrel, per dare un'idea di stile, che sia per guardaroba, specchio o intera esistenza. Ma di spunti di riflessione, tra etica ed estetica, l'icona glamour, classe 1921, che a 97 anni ha annunciato la firma con l'agenzia IMG Models come testimonial e modella, ne offre e ne ha offerti tanti. D'altronde, come ama dire, «Il segreto per avere stile è capire chi sei. E questa è una cosa che richiede anni e anni». Così, ora che sta per compierne 102 – spegnerà le candeline il 29 agosto – non stupisce che la sua stessa immagine sia diventata "di moda", moltiplicata su capi e accessori da brand, creativi, artigiani, fan che si "riconoscono" per il ritratto della modella over 100, rigorosamente con grandi occhiali e ancor più grandi gioielli, ostentato su cappelli, magliette, custodie per cellulari e quant'altro. Una questione di moda, ovviamente. E di filosofia. Anche di "festa".

La bambola tipo Barbie di Mattel Sotto e a lato, alcuni outfit divenuti iconici di Iris Apfel

LA FILOSOFIA

La data del suo compleanno, infatti, in molte località statunitensi, è festeggiata come l'Iris Apfel Day, ossia la giornata del talento di essere se stessi, che è il primo comandamento del "codice" Apfel. «Non ci sono mappe né regole per lo stile. Si tratta di saper esprimere se stessa e, soprattutto, di avere *attitude*», afferma. Quell'attitudine, la più pop delle influencer – da decenni – o, come si è autoproclamata «l'adolescente più attempata del mondo», ha saputo portarla, con la sua idea di eleganza, fatta di eccessi, contrasti, sorprese e una massiccia dose di ironia, in ognuna delle sue imprese, dalla collaborazione giovanile con la rivista *Women's Wear Daily*, ritenuta "la Bibbia della moda", al lavoro come interior designer, che l'ha vista progettare gli interni anche per la Casa Bianca, durante le presidenze di Truman, Eisenhower, Kennedy, Johnson, Nixon, Ford, Carter, Reagan e Clinton. Senza dimenticare il matrimonio – e sodalizio lavorativo - con Carl Apfel, con la Old Wild Weavers, industria tessile aperta nel 1950 e chiusa nel 1992. E molto oltre. Nel mezzo, un'infinità di look che hanno conquistato sguardi e flash, una collezione di oggetti e accessori fashion da tutto il mondo, amati e sfoggiati, non di rado invidiati e copiati, talvolta esposti in mostra.

Celebrata da Mattel con una bambola tipo Barbie, ma costruita come suo ritratto, per il lancio del suo libro *Iris Apfel: Accidental Icon* nel 2018, Apfel per i cento anni ha firmato anche una collaborazione con H&M. Ora però, con due anni di più, da icona pare essersi fatta mito. E "fiaba". *Iris Apfel: A Little Golden Book Biography* di Deborah Blumenthal, con illustrazioni di Ellen Surrey, pubblicato da Golden Books lo scorso maggio,

MODELLA E INFLUENCER, COME DESIGNER HA FIRMATO GLI INTERNI DELLA CASA BIANCA PER NOVE PRESIDENTI DA TRUMAN A CLINTON

Iris Apfel, 102 anni, modella Sotto, la copertina della sua biografia per bambini

è un libro per bambini che racconta la sua vita e raccoglie i suoi "insegnamenti". Non stupisce. L'età ha reso Apfel ancora più "libera", capace dunque di conquistare giovani e giovanissimi. Intanto online, oggetti e gadget con il suo viso si moltiplicano. Creativi su Etsy presentano magliette con la sua immagine in foto, disegnata o a fumetto. Rosiedoll propone la bambola «dell'unica regina della moda», con occhiali, gioielli e pelliccia. Arkyfly realizza spille, collane e orecchini in plexiglass con il suo volto: impossibile resistere all'idea di un gioiello a sua volta ingioiellato. PartenopeLab firma il portachiavi. MevaRoHeart addirittura un exvoto/ritratto a sbalzo su lastra di rame. E su Amazon si trovano felpe con i suoi aforismi. In Rete, anche specchi, custodie per Ipad, tazze, caraffe, cuscini, addobbi per l'albero di Natale. Insomma, è l'intera casa a poter essere "apfelizzata". E si va oltre. Su Instagram, l'eleganza alza l'età media, con *Sciuraglam*, con le "sciure" milanesi che diventano modelle.

IL SUCCESSO

Il successo di mercato della sua immagine racconta una rivoluzione di sguardo e fantasie.

Via il falso mito della bellezza ricercata, sospirata, ritoccata. «Non sono bella e non lo sarò mai ma non importa. Posseggo qualcosa di molto meglio: lo stile», insegna Iris Apfel. E via anche il terrore, estetico, del domani. «Non vedo nulla di così sbagliato in una ruga. È una sorta di distintivo di coraggio», dichiara. La giovinezza vince sempre, ma stavolta è quella di cuore e sguardo: «Non importa quanti anni hai, giovane è solo chi piace a me». E forse è questa la prima grande – e nuova – tendenza: dimenticare orologio e calendario, per "sentire" la propria età. Il mito dell'eterna giovinezza rimane - su Netflix, la serie *Paradise*, in cui si comprano e vendono anni di vita altrui per non invecchiare, ma dal 30 agosto arriva *Zone Blu: i segreti della longevità*, viaggio alla scoperta di vite lunghe e piene di soddisfazioni - ma viene ripensato e diventa "umano". Ed ecco allora, forse, il cuore della filosofia Apfel: «Nella vita devi provarci, sempre. Hai un solo viaggio. Ricordatelo».

Valeria Arnaldi

MATTEL HA REALIZZATO UNA BARBIE ISPIRATA A LEI ANCHE NEI LOOK E IN LIBRERIA C'È LA SUA BIOGRAFIA SCRITTA PER BAMBINI

I giganti dell'Era glaciale la "star" è un mammut

LA MOSTRA

La star assoluta sarà un mammut, alto tre metri e lungo cinque che potrà essere ammirato a 360 gradi. Lo scheletro originale montato sarà il protagonista della mostra "Ice Age - I giganti dell'era glaciale", in programma a Trieste dal 28 agosto al 9 settembre grazie alla collaborazione con Comune e Regione. Sarà allestita negli spazi della Regione in Piazza Unità, nella Sala delle Colonne ad ingresso gratuito con entrata da Riva Mandracchio.

Dopo il successo ottenuto con l'esposizione del triceratopo Big John, un nuovo evento espositivo alla scoperta del Pleistocene che aprirà una finestra su un tempo scomparso ma incredibilmente legato al nostro, mostrando la vita, gli ecosistemi e l'evoluzione dei protagonisti di quel tempo, i grandi mammiferi e i primi uomini. I resti fossilizzati del mammut sono stati scoperti in diverse parti del mondo fornendo agli scienziati le informazioni per studiare l'evoluzione di queste creature, la loro biologia e persino il loro comportamento. La presentazione in piazza Unità del più grande triceratopo del mondo, Big John, entrato nel Guinnes dei Primati nel 2021, ha dimostrato l'interesse riscosso da simili eventi. La parola mammut evoca qualcosa di enorme, piazzata in una landa gelata in un mondo che non ci appartiene più.

MAMMUT Lo scheletro montato: è alto tre metri e lungo cinque

ERA GLACIALE

Con l'esposizione "Ice Age" si vuole entrare in un'epoca dove il nostro pianeta era in gran parte coperto da ghiaccio e neve, dove gli animali si adattavano al clima rigido per sopravvivere e dove gli antenati dell'uomo lottavano con creature molto più grandi di loro per procurarsi il cibo. Era Glaciale è un termine generico. La Terra periodicamente attraversa periodi con basse temperature. È la natura stessa del cosmo, l'orbita del pianeta, l'angolazione dell'asse di rotazione che principalmente condizionano le variazioni climatiche anche estreme. Eventi come grandi eruzioni vulcaniche, catastrofici incendi o impatti meteorici possono aggiungere e complicare il periodico alternarsi di caldo e freddo. Le faune fossili di animali vissuti nell'ultimo periodo glaciale son distribuite in tutto l'emisfero boreale, e largamente diffuse in Europa. Dal Mare del Nord alla Siberia, passando per Ucraina, Polonia, Ungheria, Romania, Francia, Germania, dalle grotte, dalle torbiere e dalle ghiaie dei fiumi affiorano le grandi ossa dei signori dei ghiacci.

FAUNA PREISTORICA

In mostra, quindi, un mammut ma non solo: un rinoceronte lanoso, un bisonte e un megalocero – un cervo gigante - affiancheranno il grande protagonista per dare così una visione più ampia della fauna che abitava la terra insieme ai nostri antenati preistorici. Il percorso espositivo in autonomia supportato da pannelli didattici tradotti anche in lingua inglese e slovena e leggibili tramite un QrCode dedicato.

E.B.

OGGI

Mercoledì 23 agosto 2023

MERCATI: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Gisella** da tutti i suoi cari.

FARMACIE

Fiume Veneto

▶**Fiore, via Papa Giovanni XXIII, 9 (0434 312839)**

Fontanafredda

▶**D'Andrea, via M. Grigoletti, 3/A (0434 99076)**

Maniago

▶**Farmacie comunali, via dei Venier, 1/A - Campagna (0427 71044)**

Porcia

▶**Farmacie comunali, via Gabelli, 4/A - Rorai Piccolo (0434 361300)**

Pordenone

▶**Zardo, viale Martelli, 40 (0434 21207)**

Prata

▶**Bisatti, via Opitergina, 40 (0434 620006)**

Sacile

▶**Farmacia Sacile, piazza Manin, 11/12 (0434 71380)**

San Vito

▶**Mainardis, via Savorgnano, 15 (0434 80016)**

Sequals

▶**Emanuele, via Giuseppe Ellero, 14 (0427 90698)**

Cinema

PORDENONE

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.05 - 17.45 - 20.40.
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 18.25.
«I PEGGIORI GIORNI» di M.Leo : ore 16.00 - 18.05.
«FOLLOWING» di C.Nolan : ore 16.15.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 21.05.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 15.40 - 18.15 - 20.20.
«FOLLOWING» di C.Nolan : ore 20.40.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.05 - 17.50 - 19.10 - 19.50 - 20.40 - 22.40.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.15 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.30 - 22.00 - 22.30 - 23.00.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 15.30 - 16.00 - 18.00 - 21.00 - 21.50.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 16.20 - 19.20 - 22.20.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 16.30.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 16.45 - 19.45 - 22.45.
«PASSAGES» di I.Sachs : ore 17.15.
«I PEGGIORI GIORNI» di M.Leo : ore 18.50.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 16.30 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 16.45 - 20.00 - 21.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 20.30.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 17.15 - 20.45.
«LAST FILM SHOW» di P.Nalin : ore 17.30.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 20.30.
«CANNIBAL HOLOCAUST» di R.Deodato : ore 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Parco di Via Dante Tel. 0432 970520
«LA RICERCA DELLA FELICITÀ» di G.Muccino con W.Smith, T.Newton : ore 21.00.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Agis Triveneta partecipa al dolore della Famiglia Donin per la perdita del collega ed amico

Luca

uomo di profonda umanità e grande professionalità. Franco Oss Noser Presidente Agis Triveneta

Padova, 23 agosto 2023

Con profondo dolore gli amici dell'Associazione reti teatrali italiane (ARTI) ricordano il loro prezioso e generoso Presidente

Pierluca

Associazione Nazionale ARTI

Roma, 23 agosto 2023

Il Presidente, Francesco Giambrone, l'Ufficio di Presidenza, il Segretario Generale, le Associazioni aderenti, le Attività associate ed il Personale tutto dell'Associazione generale italiana dello spettacolo (AGIS) ricordano con profonda commozione

Pierluca Donin

collega autorevole, presidente attento, uomo fuori dal comune.

Roma, 23 agosto 2023

Il presidente l'ufficio di presidenza e le associazioni aderenti alla federazione lo spettacolo dal vivo ricordano con affetto

Pierluca Donin

collega stimato ed importante riferimento del mondo teatrale

Marco Parri - Presidente nazionale Federvivo

Roma, 23 agosto 2023

INGRESSO LIBERO

Mercoledì **23 agosto** ore 18.30

Chiosco n. 5 (Bandiera Svizzera)

Lungomare Alberto Kechler, 16

Località Lignano Pineta - Lignano Sabbiadoro (UD)

"LE AGROENERGIE: OCCASIONI, DIFFICOLTÀ E PROSPETTIVE PER LE AZIENDE AGRICOLE"

Eros Miani – Fototherm

Marco Tam – Greenway e Filare Italia

Philip Thurn Valsassina – Confagricoltura

Modera il giornalista **Carlo Tomaso Parmegiani**

Co-main supporter:

Con il patrocinio di:

Sponsor:

Sponsor tecnici: